ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 10
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
11-12 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-330, 50-330, 53-301. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 800 (ium. 880) - Avv. finanz. e legali L. 300 (ium. 450) - Necrol. L. 300 (ium. 600), partecipaz. L. 900 (ium. 1200) la linea - Nodi cronaca L. 600 (ium. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

MACMILLAN AL LAVORO AL N. 10 DI DOWNING STREET

Selwyn Lloyd sacrificato?

All'attuale ministro degli Esteri si muove l'accusa di avere deluso il partito conservatore ed il Paese - Egli è stato uno dei principali fautori dell'impresa egiziana - Per la sua successione al Foreign Office si fanno tre nomi: Butler; Duncan Sandys (genero di Winston Churchill); Alan Lennox-Boyd (una delle "rivelazioni" del governo Eden) - Macmillan vorrebbe procedere anche ad un ampio rimpasto, chiamando a posti di responsabilità uomini giovani - L'atteggiamento della stampa è di "wait and see" (stiamo a vedere)

Macmillan, che fra un mese compie 63 anni, ha un temperamento di ribelle (Telefoto)

Eden si è dimesso anche da deputato

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Harold Macmillan, il nuovo «Premier» d'Inghilterra, ha ieri sera festeggiato con una cena a base di ostriche e vino bianco la sua nomina alla carica suprema: poi, si è ritirato nel suo nuovo ufficio, al numero 10 di Downing Street, residenza ufficiale dei Primi Ministri britannici, ed ha cominciato a studiare il problema della formazione del nuovo governo. A giudizio della stampa questo governo avrà un volto ben diverso di quello precedente. Macmillan non si limiterebbe a scuotere la miscela ministeriale creata da Eden. Egli vorrebbe eliminare tutti coloro che non si sono dimostrati all'altezza dei compiti; o affidare invece nuove e più vaste responsabilità a quei ministri o deputati i quali — nonostante la loro giovane età — si sono rivelati abili uomini politici e amministratori.

Quasi certa è ritenuta la scomparsa dal gabinetto dell'attuale ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd. Non solo perché ha deluso il partito «tory» e il Paese, ma anche perché è stato uno dei più accesi fautori — secondo alcuni l'ideatore — dell'impresa egiziana. Macmillan appoggiò egli pure, almeno nei primi giorni, questa impresa; ma oggi si rende conto che il prestigio internazionale dell'Inghilterra è rimasto lacerato e che la politica estera britannica deve essere non solo forte ma anche rappresentata da uomini nuovi. Sir Anthony Eden si è ritirato. Sembra logico che anche Selwyn Lloyd debba seguire la sua sorte.

Chi assumerebbe la direzione del Foreign Office? Si fanno tre nomi.

Numero uno: **Butler, il Lord del Sigillo privato, colui che tutti, senza eccezione, ritenevano successore di Eden nella carica di *Premier*. Vi è una difficoltà. Butler rappresenta l'ala sinistra o «progressista» del partito *tory* ed è noto a tutti che fin dall'inizio definì l'impresa egiziana una «follia». La sua nomina a Ministro degli Esteri potrebbe dare l'impressione che l'Inghilterra «è pentita» di quello che ha fatto, che vuole scusarsi. Orbene, nessun conservatore vuole che ciò avvenga, anche se ci si rende conto che sarà ora opportuno mutare rotta.**

Numero due: **Duncan Sandys, il quarantottenne Ministro dell'Edilizia. Sandys è marito di una figlia di sir Winston Churchill e fino a poco tempo fa è stata sempre opinione generale che questo matrimonio fosse l'unica ragione dei suoi successi politici. Egli si è invece rivelato uno dei più abili e brillanti ministri del governo Eden e tutta la stampa — sia conservatrice che laburista — è unanime nel chiedere per lui più alte responsabilità. Anche qui vi è un problema da superare. Sandys è l'autore di un importante e intricato progetto di legge sugli affitti. Lo sta «pilotando» magistralmente attraverso il Parlamento. Una sua sostituzione potrebbe mettere in pericolo questo complesso di leggi cui il governo attribuisce enorme importanza.**

Numero tre: **Alan Lennox-Boyd, il cinquantaduenne milionario per le Colonie, che si è dimostrato una delle «rivelazioni» del governo Eden. Egli pure è fra i papabili per il Foreign Office.**

Cancelliere dello Scacchiere diverrà forse un altro «giovane», il quarantasettenne ministro del Commercio Estero, Peter Thorneycroft, abilissimo amministratore, ardito di vedute moderne. Thorneycroft è forse l'unico ministro *tory* che non abbia mai ricevuto una critica dall'opposizione laburista. Egli conosce a fondo l'Italia quanto l'Inghilterra: non vi è da stupire. La sua signora è italiana, una donna bella, colta, intelligente, alla cui opera è dovuta, in notevole misura, la sempre crescente popolarità dei prodotti italiani in Inghilterra.

Con Macmillan al numero 10 di Downing Street e Thorneycroft munito di poteri di Cancelliere dello Scacchiere, l'adesione britannica al «mercato comune europeo» diverrebbe pressochè immediata. Il «Premier» è un «europeista» (è uno dei pochi uomini politici inglesi che credette nel valore del «Consiglio d'Europa») e Thorneycroft condivide in pieno i suoi entusiasmi. Furono Macmillan e Thorneycroft a presentare, mesi fa, a Eden l'idea di una partecipazione inglese al «mercato comune».

Le reazioni dei giornali alla nomina di Harold Macmillan sono caute e incerte. Nulla di strano. Tutti si aspettavano di veder insediato Butler a Downing Street, o non l'ex-Cancelliere dello Scacchiere. La reazione è quindi di sorpresa e l'atteggiamento di «wait and see» (stiamo a vedere).

Il più reboante è forse il commento del «Times», singolare fenomeno poichè, in siffatto contingenze, questo giornale si attiene usualmente alla massima circospezione. In parole povere, il «Times» scalpita che l'uomo che doveva andare al governo era Butler, rappresentante del conservatorismo più dinamico, ma giacchè vi è andato Macmillan la cosa migliore che egli può fare è dimenticare i suoi stretti vincoli con l'ala destra del partito e fare il «butleriano».

L'importante editoriale termina, infatti, con queste parole: «Sarebbe assurdo mettere che il pieno impiego, i servizi sociali, la comprensione dei problemi del lavoro sono ora in pericolo perchè Macmillan è diventato Primo Ministro. Non vi è però alcun dubbio che la "vecchia guardia" del partito si sentirà ora incoraggiata e rafforzata, e tenterà di trasformare le sue azioni di retroguardia in azioni offensive. La competenza di questo gruppo non può essere negata. La sua perseveranza non può essere ignorata. Il problema consiste non solo nel sopportare questi conservatori di destra, ma anche nel respingere e smentire costantemente le loro idee. Butler e coloro che la pensano come lui, sono riusciti a far questa. Se egli fosse divenuto Primo Ministro, le attuali posizioni avanzate sarebbero state sicure e avremmo potuto attendere con fiducia la conquista di nuovo terreno».

Il valore della tesi del *Times* trova vigorosa conferma stamane in un sondaggio della pubblica opinione pubblicato dal giornale conservatore *Daily Express*. Esso ci rivela che se venissero indette oggi le elezioni generali, 48 persone su 100 voterebbero laburista, 6 liberale, 46 conservatore. Il declino della popolarità del *tories* è impressionante. Il medesimo sondaggio fu fatto in novembre e le cifre furono allora le seguenti: 46 per i laburisti, 5 per i liberali, 48 per i conservatori.

La stampa cerca infine stamane di trovare una risposta alla domanda: perchè la Regina ha nominato Macmillan e non Butler? E' evidente, dicono i giornali, che il «veto» contro Butler è stato sostenuto da Sir Winston Churchill e dal Lord presidente del consiglio, il marchese di Salisbury, entrambi ex-butleriani.

Mario Ciriello

Le dimissioni

LONDRA, venerdì sera

L'ex-primo ministro sir Anthony Eden ha rassegnato stamane anche il suo mandato parlamentare.

Il neo-primo ministro Harold Macmillan ha convocato nel suo ufficio i membri dell'ex-governo, iniziando le consultazioni in vista della formazione di un nuovo Gabinetto.

Si apprende intanto che la Regina Elisabetta sarà di ritorno a Londra domenica.

John Graham col suo avvocato durante il processo (Rad.)

HA ATTESO LA FINE CON CINICA TRANQUILLITA'

Oggi il mostro di Denver muore nella camera a gas

Fece esplodere un aereo con una bomba ad orologeria per sopprimere la madre e riscuotere il premio di assicurazione, uccidendo altre quarantatré persone - Le sue agghiaccianti confessioni alla polizia - La vita di un giovane bruciato: altre due condanne, una esistenza con compagnie equivoche, un matrimonio precoce; lascia due figli

Dal nostro corrispondente

Denver, venerdì sera.

Il reverendo Lloyd Kellams, cappellano delle carceri di Denver, ha riferito ieri che *John Gilbert Graham*, che verrà giustiziato entro la giornata di oggi, ha confessato anche a lui di aver fatto esplodere una bomba ad orologeria sull'aereo nel quale viaggiava la madre allo scopo di ucciderla per incassare un premio di assicurazione di 62 milioni di lire. *Come* noto con la donna perirono altri 43 passeggeri dell'apparecchio.

Il Kellams è pastore della chiesa metodista di Denver che il Graham era solito frequentare. La legge del Colorado prohibisce di rivelare l'oggetto di una precisa confessione, ma a Denver si ritiene che il Graham verrà condotto nella camera a gas del penitenziario entro stasera. L'assassino ha ventiquattro anni.

«La prima confessione dell'orrendo crimine — ha detto il pastore metodista — mi venne fatta dal Graham il 28 febbraio 1956. Pochi giorni dopo egli tentò di suicidarsi nella sua cella. La stessa confessione mi ripetè dopo che la giuria lo aveva riconosciuto colpevole ed aveva chiesto la sua condanna a morte. Egli si era rifiutato di chiedere clemenza e mi ha detto che il verdetto della giuria è stato giusto. E' stato lo stesso Graham ad autorizzarmi a rendere nota la confessione da lui fattami due volte».

Il mostro di Denver, com'è stato chiamato in America lo autore del mostruoso crimine, è stato condannato alla pena di morte il cinque maggio dell'anno scorso dal Tribunale di Denver, con un conciso verdetto. I giudici, dopo una seduta di poco più di un'ora in camera di consiglio, hanno emesso la seguente sentenza: «Noi giurati troviamo l'accusato John Gilbert Graham colpevole di omicidio di primo grado, perpetrato con premeditazione e col preciso intento di uccidere, e decidiamo che sia punito con la pena di morte».

Il criminale ascoltò la sentenza con indifferenza e solo al momento di lasciare la sala, mentre sua moglie svenuta, pronunciava con voce spenta la frase: «Sono innocente». Ma la sua affermazione non aveva senso. Fin dalle prime dichiarazioni fatte alla polizia dopo il suo arresto, egli aveva ammesso l'orrendo crimine di cui si era macchiato.

«Se — egli aveva detto in una deposizione che è stata verbalizzata — di aver compiuto un'azione terribile e senza giustificazione. L'unica cosa che posso dire a mia discolpa è che ho agito spinto da un estremo bisogno di denaro. Contavo di incassare la polizza d'assicurazione dei viaggiatori e la responsabilità del Grahm fu scoperta abbastanza facilmente.

Il criminale, figlio del primo marito della signora Daisy Graham, rimase orfano giovanissimo, e ben presto prese a frequentare ambienti di dubbia moralità. Già nel 1951 guidò un'auto «che fare con la giustizia per una emissione di assegni a vuoto. Nello stesso anno subì un'altra condanna per furto e truffa. Tentò molti mestieri e si sposò giovanissimo. Lascia due figli.

La prospettiva della morte non ha mai ad oggi avuto sensibili effetti su di lui. Il suo appetito è sempre stato ottimo, chiacchiera e scherza con le guardie e gioca spesso a scacchi con un cappellano.

Le squarcio prodotto nell'aereo dall'esplosione della bomba collocata in una valigia da John Graham

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Le impressioni di Palazzo Chigi sulla probabile nuova politica britannica

La sostituzione di Selwyn Lloyd, ritenuta ormai certa, imporrà il rinvio dei colloqui italo-inglesi che avrebbero dovuto svolgersi a Roma la settimana prossima

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

A Palazzo Chigi non si hanno notizie sicure sulla nomina del successore di Selwyn Lloyd, ma si ritiene ormai quasi certa la sua sostituzione. La prima conseguenza, quindi, del mutamento di governo in Gran Bretagna sarà per noi, necessariamente, il rinvio dei colloqui anglo-italiani che si dovevano svolgere nella prossima settimana, quando il ministro degli Esteri britannico sarebbe restituito la visita fattagli tempo fa da Martino a Londra. Tuttavia questo non significa un mutamento di rotta nella politica di «rilancio europeo» che Martino stava perseguendo, e che, ma pure con qualche riluttanza, Londra aveva negli ultimi tempi favorevolmente accolto. A Palazzo Chigi si è convinti che la politica che il nuovo governo britannico seguirà in campo internazionale sarà il rafforzamento della solidarietà atlantica che i recenti avvenimenti avevano messo a così dura prova.

Negli ambienti romani si riconosce, infatti, che la politica che Macmillan ha finora seguito nel Gabinetto di Eden è stata sempre ispirata a una stretta amicizia con l'Europa continentale e con gli Stati Uniti d'America; si deve, forse, a queste sue convinzioni l'ascesa di un esponente della destra dei tories al potere.

La prima conseguenza del rinvio della visita del ministro degli Esteri britannico a Roma sarà, probabilmente, quella di un rallentamento nella azione che l'Italia aveva apertamente intrapreso per arrivare a una onorevole sistemazione della questione cipriota che, distendendo i rapporti fra Londra e Atene, avrebbe portato a una maggiore efficienza dell'alleanza atlantica nel settore del Mediterraneo orientale, che è quello che c'interessa da vicino.

Il presidente del Consiglio, infatti, aveva ieri ricevuto l'ambasciatore di Grecia, il quale gli aveva illustrato il punto di vista del governo di Atene sulla questione di Cipro; è evidente il proposito del governo greco di inserire nei prossimi colloqui anglo-italiani di Roma anche la questione cipriota e di appoggiarsi ad una eventuale mediazione italiana.

Se se ne escludano le opposizioni estreme, le impressioni romane sulla nomina di Macmillan a Premier d'Inghilterra sono generalmente favorevoli. Una grande e pesante eredità — si riconosce — è quella che pesa ora sulle spalle di Macmillan ed è perciò da augurarsi che il successore di Eden non si discosti dalla linea classica della politica inglese. «La solidarietà della Europa occidentale — scrive il Messaggero — è condizione essenziale perchè l'appoggio americano sia valido ed operante».

I democristiani sembrano chiedere, invece, un cambiamento di rotta: «Sarà certo lungo e faticoso — scrive il Popolo — la strada da percorrere, pazientemente e lentamente, per ridare stabilità e certezza all'opinione pubblica interna, per ritrovare e rinvigorire la forza morale del Commonwealth, per cementare la cordialità con l'America e l'Europa, e guadagnare quella dei popoli nuovi così gravemente compromessa».

Dello stesso avviso non sembrano gli esponenti dell'Azione Cattolica, che vedono nel ritiro di Eden una soddisfazione all'opinione pubblica internazionale, ma nella successione di Macmillan la riconferma della politica britannica. «Il successore di Eden — scrive infatti il Quotidiano — non è meno legato alla sua politica estera, ivi compresa la vertenza per il Canale di Suez. Se la successione fosse stata imposta dall'insurrezione di un mutamento di rotta, la scelta sarebbe caduta su Butler, notoriamente ostile alla impresa egiziana».

Anche i socialisti pensano che non si debba essere un cambiamento apprezzabile sulla politica estera britannica: «Di fronte ai conservatori del cosiddetto gruppo Suez, Macmillan ha le carte più in regola, essendosi posto decisamente dalla parte di Eden quando si trattò di decidere l'intervento militare, anche se il suo entusiasmo per l'impresa si raffreddò considerevolmente, allorchè le operazioni non furono spinte verso una conclusione rapida e decisiva».

p. a. p.

La «Pravda» sulla crisi nel governo britannico

MOSCA, venerdì sera.

La «Pravda» di stamane, in un dispaccio da Londra, dice che «i circoli dirigenti inglesi avevano accuratamente tenuta nascosta la reale situazione della crisi in seno al governo». Secondo l'organo del partito comunista sovietico «solo deboli echi della lotta erano trapelati, perchè i veri padroni della Gran Bretagna sono maestri nell'arte politica e sanno come nascondere al gran pubblico i loro affari privati».

Il giornale aggiunge: «La caduta del governo Eden non ha tuttavia eliminato le contraddizioni che travagliano i circoli dirigenti inglesi». La «Pravda» non accenna che incidentalmente a Macmillan e alla «lotta per il potere condotta fra lui e Butler». La maggior parte dell'articolo è dedicata ad un riesame della politica estera che ha condotto l'Inghilterra alla «disastrosa disfatta in Egitto» e alla conseguente caduta di Eden.

Secondo i sarti Macmillan veste meglio di Eden

LONDRA, venerdì sera.

Un competente in materia afferma che il nuovo primo ministro inglese Harold Macmillan è più elegante dello stesso Eden. John Taylor, direttore della rivista «Tailor and Cutter», organo della industria inglese dell'abbigliamento maschile, scrive infatti che «dal punto di vista dei sarti, Macmillan dovrebbe rappresentare un miglioramento su sir Anthony».

Al re della moda britannica maschile non va invece a genio il modo di vestire del lord del sigillo privato, Butler. Egli osserva che il modo con cui Butler porta la sua bombetta «gli conferisce l'aria di uno stagnino piuttosto che quella di un ministro».

Lanci di bombe lacrimogene al comizio di Mendès-France

I disordini provocati da reduci dell'Indocina - Quindici feriti fra cui un deputato

Parigi, venerdì sera.

(t. m.) - Gravi incidenti hanno turbato un comizio di Mendès-France al Palazzo dello Sport dinanzi a quindicimila parigini. La riunione era in programma ieri sera, ma il capo del partito repubblicano radicale non ha potuto prendere la parola e tutto è finito nella confusione e con l'intervento della polizia che è riuscita a sedare una violenta rissa sapellando i contendenti dalla sala. Il corso Stefanaggi (candidato mendesista alle elezioni che si svolgeranno domenica prossima nel sei quartieri meridionali di Parigi per sostituire il radicale De Moro Giafferri, morto due mesi fa) aveva terminato il proprio discorso a Mendès-France s'era avvicinato al microfono, allorchè una bomba lacrimogena, lanciata da mano esperta, cadeva ai suoi piedi. Fu il segnale della rissa: un'altra vantina di bombe cadevano successivamente vicino alla tribuna dove si trovavano gli oratori. Il fumo invadeva rapidamente la vastissima sala, così da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Mendès-France tentò di parlare, ma non aveva pronunciato che due parole che una violenta tosse e le lacrime lo costringevano a smettere.

Nella sala cominciarono i primi violenti tafferugli e ad un certo punto fu visto un signore elegante spingere Mendès-France fuori dalla tribuna. Pare si trattasse di un dirigente della manifestazione anti-mendesista che avrebbe dato al suo avversario: «Signor presidente, è meglio che lei non si esponga alle botte, perchè ce ne saranno». Molti giovani, infatti, in maggioranza soldati d'Indocina e di Algeria, avevano fatto a pezzi le sedie e se ne servivano come dei randelli.

Alla confusione seguì il panico che provocò l'intervento della forza armata. Il fumo e le lacrime costringevano gli avversari ad uscire all'aperto, sicchè alle 21,50 il vasto Palazzo dello Sport era già sfollato. Si contavano una decina di feriti leggeri.

Un centinaio di giovani radicali decidevano allora, per rappresaglia, di andare a disturbare il comizio tenuto dal Deputato di destra Courant nella sala della «Società Savoiarde», ma si scontravano in un forte servizio d'ordine composto in maggioranza di paracadutisti, e non riuscivano a passare. Nello scontro, il deputato Clostermann è rimasto leggermente ferito al capo.

CRONACA CITTADINA

Ragazzi in guanti e cinturone, come i vigili urbani

Studiano a scuola le norme stradali

Il singolare esperimento, già attuato alla Valperga Caluso, *verrà esteso agli altri istituti medi - L'esame pratico: dirigere la circolazione in uno dei principali incroci della città*

Un allievo della «Valperga Caluso» durante la prova pratica

Ventiquattro ragazzi della scuola tecnica commerciale «Valperga Caluso» sono diventati — a conclusione di un corso di lezioni teorico-pratiche svolto nella stessa scuola — «vigili» esperti nella direzione del traffico stradale. L'iniziativa fa parte di una vasta opera di propaganda che da tempo autorità scolastiche, alcuni Enti (fra cui l'Automobile Club) ed i Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Trasporti vanno svolgendo per educare i giovani alla disciplina stradale. Con l'aumento della circolazione si dimostra sempre più necessario ed è auspicabile che sia estesa agli altri istituti medi.

Di questa opera di propaganda fanno parte, ad esempio, le gare che ogni anno hanno luogo in tutte le scuole elementari: gli alunni devono svolgere temi sui pericoli della strada, illustrare i problemi più gravi del traffico e dimostrare di conoscere gli aspetti fondamentali di quella che viene definita «cacofonia automobilistica»; i temi migliori vengono premiati.

A tutta questa iniziativa si è aggiunta ora quella della Scuola «Valperga Caluso», che gli studenti hanno accolto con entusiasmo ed a cui i loro genitori hanno dato pieno consenso. Il corso è stato diretto e condotto dallo stesso Comando dei Vigili Urbani e da insegnanti dell'Istituto che hanno collaborato alla preparazione teorica degli aspiranti «vigili».

Al termine del corso essi si sono presentati, vestiti di cinturone bianco e di guanti, ai loro esaminatori: il comandante dei Vigili, un brigadiere, il vice preside prof. Arciprete ed un insegnante. Hanno dimostrato di conoscere assai bene il codice stradale e sono stati tutti promossi. Ma questa prova non era sufficiente: bisognava dimostrare di saper applicare in pratica le nozioni teoriche apprese.

Gli studenti sono stati condotti, perciò, in un incrocio del centro dove il traffico è molto intenso ed a turno hanno disciplinato il passaggio dei veicoli e dei pedoni e soprattutto hanno dovuto dimostrare di saper far fronte alle delicate situazioni che si verificano nella circolazione allorchè avviene l'esodo di ragazzi dalla scuola. Le manovre erano sorvegliate da vigili autentici i quali non hanno avuto alcun motivo di intervenire: i ventiquattro ragazzi non hanno commesso un errore e sono stati promossi anche in questa prova a pieni voti.

Arriva la Mole

(Per ora è soltanto il modellino della guglia)

Domani prenderà a Torino il modello della guglia della Mole Antonelliana costruito dalle officine della ditta IEMMA di Borgaro, di proprietà dei professori Damiano e Adagio, di Ivrea, della ragguardevole altezza di una cinquantina di centimetri e costruito in alluminio e metallo che dopo mesi di esperimento è stato finalmente collaudato con risultati soddisfacenti.

Il Comune di Torino, dopo che nel maggio del 1953 un vergognoso sopruso provocato il crollo della guglia antiaerea, decise subito di ricostruirla e diede incarico all'IEMMA di studiarne la ricostruzione. La ditta, diretta dal prof. Damiano e specializzata da anni nella costruzione di modelli di alta precisione tra cui quello della Pirelli, di Milano, affrontava il progetto, preparandone, infine, il modello in cemento e legno. Esso è stato ricostruito nei minimi particolari e con la massima precisione alla «costruzione» che verrà realizzata; nel minuscolo cestello dell'ultima era stato visitato da numerosi tecnici stranieri e italiani e recentemente anche dal sottosegretario on. Bisaia, che ha voluto personalmente congratularsi con i suoi realizzatori, i professori Damiano e Adagio.

Stamane ancora «code» per il bollo dell'auto

Anche stamane, sebbene il termine sia scaduto, si sono avute lunghe code di automobilisti agli sportelli dell'Automobile Club. I ritardatari sono oltre 20 mila e, se saranno a circolare, sono passibili di una multa pari al bollo. Tuttavia, pei primi giorni, vigili e polizia stradale non dimostrano un'eccessiva severità.

L'ufficio esattore principale è in via San Francesco da Paola n. 39 A (per i soci A.C.I. in via Giolitti 15); sono pure aperte le «delegazioni» dell'Automobile Club in via Carlo Alberto n. 57, via Nizza angolo corso Dante, in corso Regina Margherita 119, a Pinerolo, Susa, Chivasso, Chieri ed Ivrea. L'orario è dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 16,30.

In Corte d'Appello il delitto di via Madama Cristina

Pretende di essere riconosciuto omicida

L'ergastolano Luigi Gallo sostiene d'aver partecipato all'uccisione dell'affittacamere Carmelina Fasso - "Il capostazione Spernazzati è innocente!,, - Oggi il processo

Due ergastolani — Francesco Spernazzati e Luigi Gallo — sono comparsi stamattina davanti alla seconda sezione della Corte d'Appello, imputati di autocalunnia e calunnia. Lo Spernazzati era stato condannato all'ergastolo e vita dalla nostra Corte d'Assise nel 1947, perchè riconosciuto colpevole di omicidio per rapina. Nel febbraio del 1944, quando era capo stazione a Cirié, uccise con dodici coltellate e con un colpo di punteruolo alla tempia Maria Fasolo, di 80 anni, l'affittacamere che lo ospitava in via Madama Cristina 7. Le portò via una catenella d'oro ed altri monili che la polizia ritrovò in un cassetto del suo ufficio.

L'imputato mai si rassegnò alla pena e nel gennaio di quest'anno, nel penitenziario di Porto Azzurro, trovò la via per indurre i giudici a rivedere la sua posizione processuale.

A Porto Azzurro divenne amico di un altro ergastolano, Luigi Gallo, suo coetaneo (tutti e due hanno 37 anni), condannato due volte all'ergastolo per due omicidi a scopo di rapina. Quale accordo sia intervenuto tra i due la cosa non ha chiarito. Di fatto il Gallo, nel gennaio scorso anche, scrisse un esposto alla Procura della Repubblica di Perugia affermando di essere l'autore del delitto di via Madama Cristina e quale complice ed esecutore materiale indicò il partigiano Giuseppe Bergamaschi, fucilato dai fascisti di Martinetto nell'ottobre del 1944. Contemporaneamente lo Spernazzati chiese la revisione del processo. Il magistrato di Perugia aperse l'istruttoria ed al termine di essa denunciò il Gallo di autocalunnia per essersi falsamente accusato di un omicidio non commesso, e lo Spernazzati di concorso in autocalunnia per aver istigato il compagno di reclusione a quel reato e poi di calunnia per aver indicato il Gallo ed il Bergamaschi autori di un delitto sapendoli innocenti.

L'ergastolano Spernazzati

Il primo processo, svoltosi in tribunale, si concluse con la condanna di entrambi gl'imputati. Allo Spernazzati venne inflitta la pena di 8 anni e 6 mesi di reclusione che per un ergastolano si traducono in altrettanto periodo di isolamento. Il Gallo fu condannato a 2 anni.

Il dibattito di stamane che trae origine dal ricorso degli imputati contro la sentenza è stato rinviato dalla Corte (Presidente Prato, P. G. Bianco, canc. Palazzi), all'udienza del 28 gennaio, su istanza del difensore avv. Zoboli di Bologna, trattenuto in quella città per motivi professionali.

TAGLIENTE — Il SOLE sorge domani, sabato 12 gennaio (12-358), alle ore 8,4°; tramonta alle 17,0°. - I SANTI del 12: S. Modesto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+8,4
MINIMA	—4,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (notizie: temp. media (notturna): —3; ore 8: — 3,2; umidità: 90 %; pressione 726,4. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo buono. Temp. in diminuzione

Operaio avvelenato davanti a Porta Nuova

Un agente di Pubblica Sicurezza di pattuglia stanotte alla stazione di Porta Nuova si trovava, alle 3,30, sotto i portici del lato partenze. Poco avanti a lui camminava lentamente ed appoggiandosi al muro un giovane. Ad un tratto questi vacillò, tentò di afferrarsi a qualcosa, mancò dal tutto l'equilibrio e fu a terra, riverso.

L'agente si precipitò, con un collega, in suo aiuto. Lo sconosciuto, pittoresco giovane, era svenuto e respirava a fatica. Uno degli agenti corse a chiamare, al vicino posteggio, un «taxi». Il giovane, sempre fuori conoscenza, vi fu caricato e portato all'ospedale San Giovanni. Il medico di guardia comprese subito che il poveretto era in preda ad un forte avvelenamento e lo sottopose ad una pronta ed energica lavatura gastrica.

A poco a poco si riprese e fu possibile sapere che aveva ingerito una forte quantità di chinino perchè convinto da diplomati farmacisti. Dai documenti che aveva in tasca è stato identificato per l'operaio Antonio Tonarelli, di 24 anni, abitante a Rivoli in via Bixiette 9. E' ricoverato con prognosi riservata.

Un pappagallo della strada mette in fuga da un cane

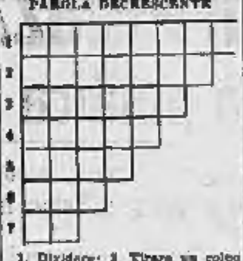
Un giovanotto al fermata stamane verso le 11 in piazza Statuto notò i portici e rivolgeva la sua attenzione ad una ragazza che passava tenendo al guinzaglio un piccolo cane nel terrier. Lo salutò e poi la seguì con alcune frasi non troppo garbate. La ragazza continuò la sua strada, ma il giovanotto intraprendente non desistette e si mise al suo fianco ripetendo le solite sciocche frasi del pappagallo della strada. La ragazza allora gli rispose seccamente.

Il cane cominciò a mugolare sordamente. Il giovanotto abbassò gli occhi e vedendolo così piccolo ed all'apparenza solettino gli allungò una pedata per farlo tacere credendo di tirare così ogni velleità aggressiva. Non l'avesse mai fatto! Il cagnetto, con un salto bil balzò al collo afferrandogli la cravatta e strappandogliela. «Ohibò!» disse allarmato il giovanotto e pensò di fuggire; allora il cagnetto, con un secondo balzo lo raggiunse al fondo della schiena.

La gente stava a guardare la scena; il giovane che fuggiva, mentre che ringhiando non gli dava tregua a cercava di raggiungerlo alle caviglie dove gli era possibile affondare i denti nella carne. Poi la ragazza con un imperioso «adieu» riuscì a farlo rinunciare all'inseguimento; si riprese il suo cammino. Il giovanotto, Aldo Marchiolo del primo anno di medicina, abitante in corso Racconigi, dovette farsi medicare all'ospedale. E' stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE



1. Dividere; 2. Tirare un colpo col fucile o col cannone; 3. Difendere; 4. Preparare il terreno per la semina; 5. Infrequenti; 6. Altari; 7. Arezzo.

Soluzione del giuoco precedente

Passo di re:

«Il pregiudizio è un'opinione che non si fonda sul giudizio».

CINE TORINO

12° GIORNO DEL FILM BRIVIDO:

I DIABOLICI

Il più grande successo della stagione

E' necessario attenersi agli orari degli spettacoli: 10,30, 12.40, 15, 17.30, 15.40, 22

OGGI AMBROSIO OGGI

CINEMASCOPE

IL PREZZO DELLA GLORIA

con Gabriele FERZETTI - Rossana ROSSI DRAGO - Anna CRESSOY

e BONGIORNO - MARI - Salvo MUSU

Una CIVIC-IMPERIA realizzata da [illegible]

OGGI DORIA OGGI

FERNANDEL

il Grande Seduttore

CARMEN SEVILLA - ERNO CRISA

JOHN BERRY

Technicolor

Ariston

OGGI OGGI

IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA

JAMES M. CAIN

JOHN PAYNE - COLEEN GRAY - VIVECA LINDFORS - ERSKINE FLEMING

VENERI ROSSE

con KENT TAYLOR - TED de CORSIA - JANICE PARLEY

SUPERSCOPE

Pietosa vicenda di un filodrammatico infatuato di Shakespeare

Un ex-attore impazzisce dopo la recita di "Otello,,

La scenata nei giardini di piazza Solferino al termine dello spettacolo all'Alfieri - Truccato da «Moro di Venezia», l'esaltato arringa gli spettatori con i versi della tragedia - Inseguito dalla Celere, finisce nella vasca della Fontana Angelica

Alberto Jacobelli, di 47 anni, abitante in via Sant'Agostino, faceva parte fino a qualche tempo fa di una modesta compagnia di filodrammatici che recitava nel teatrino di un circolo operaio. Poco tempo addietro un avvenimento ha sconvolto la sua esistenza: gli è morta la moglie. Il Jacobelli, che in arte si faceva chiamare «Albin», è ancora tornato sulle scene, ma non era più quello d'un tempo.

Quando il copione gl'imponeva di piangere, piangeva sul serio ma non gli riusciva più di smettere. Lasciò a malincuore la compagnia, convinto d'aver subito il più grande dei torti, e si ritirò.

Ieri sera Alberto Jacobelli, recitolati i suoi risparmi, ha deciso di recarsi all'Alfieri dove la compagnia di Vittorio Gassman e Salvo Randone stava replicando l'«Otello» di Shakespeare. Giunse per tempo alla biglietteria ma si sentì rispondere che il teatro era esaurito. Non c'era più posto neppure in piedi. Protestò, disse che era un attore di fama, ma lo invitarono a tornare il giorno dopo. Tornò a casa sconsolato, convinto d'aver subito un nuovo affronto. Nella soffitta trasse da un baule i suoi costumi e salito su un tavolo cominciò a recitare da solo l'«Otello».

Ripassò le varie parti, indugiando dei vicini che bussarono più volte alla sua porta per invitarlo a dormire, e terminò la tragedia verso mezzanotte.

Di corsa, andando tornò in piazza Solferino. La gente stava uscendo dal teatro. Egli si portò sui gradini accanto alla fontana Angelica, ascendì ad un inchino al pubblico, poi cominciò con voce tonante: «Esultate! L'orgoglio musulmano è sepolto in fondo al mare...».

Gli spettatori gli si fecero intorno incuriositi. Qualcuno rise pensando ad uno scherzo. Poi, siccome il Jacobelli si andava sempre più esaltando ora nella parte di Jago, ora in quella di Cassio o infine tentando di sdoppiarsi come Desdemona, si telefonò alla Celere.

Ma quando un brigadiere gli si avvicinò invitandolo a seguirlo parve rinsavire d'un tratto e, vanamente inseguito scappò per il giardino. Circondato da poliziotti salì sul bordo della fontana e gridando ch'era «la fine della gloria di Otello» si buttò a capofitto nell'acqua.

Ci volle un bel po' per riprenderlo, tremante di freddo e caricarlo di peso sulla jeep. In Questura, asciugato e rivestito con i panni di un agente accusò il dottor Isaia in cui aveva riconosciuto Jago, di aver macchinato l'orribile tranello del fazzoletto per far morire Desdemona. E prima di lasciarsi andare come morto sui pavimento si rivolse a un maresciallo che tentava di calmarlo: «Dirste di un uomo che amò da forsennato, non geloso per sua natura, che indugiò contennatamente da un malvagio arrivò alla estrema follia».

Arrivò il medico municipale e con l'aiuto dei presenti lo visitò. Non lo giudicò pericoloso, ma lo trovò affetto da un grave esaurimento dovuto alla scarsa nutrizione. Per prudenza ne consigliò il ricovero all'ospedale psichiatrico. Sull'autoambulanza della Croce Verde fu accompagnato legarlo perchè alla vista di un infermiere con il camice aveva ricominciato a recitare e non c'era verso di convincerlo che si trattava di un semplice sanitario e non di Desdemona in camicia da notte.

La sciagura è dovuta al ghiaccio ed ai mucchi di neve

Operaio stritolato da un camion di sabbia

La vittima - un dipendente della Snia-Viscosa - era quasi arrivata a casa; l'autista era al termine del servizio

Un operaio, padre di cinque figli, è stato stritolato da un camion mentre, sulla sua bicicletta, stava tornando a casa dal lavoro. L'orribile incidente è accaduto stamane, poco dopo le 10,30, in strada delle Campagne all'altezza della Cascina Rasa. E' stato fulmineo: inutilmente lo sventurato, che aveva perso l'equilibrio, ha tentato di scansare le ruote del pesante automezzo; inutilmente l'autista ha frenato quando ha udito il suo urlo di terrore: il veicolo, scivolando sul ghiaccio che ricopre il fondo stradale, ha continuato nella sua corsa travolgendo l'operaio e uccidendolo sul colpo.

La vittima è il cinquantaseienne Vendemiano Muratto, da anni dipendente della Snia Viscosa di Venaria, domiciliato in una delle case della società al numero 407 di corso Vercelli. Con lui vivevano la moglie e quattro dei cinque figli: Sandro di 21 anno, Giuseppina di 20, Marisa di 13 e Leo di 10.

Stamane egli tornava dal lavoro. Inforcata, come di consueto, la bicicletta a percorreva la solita strada. Appesa al telaio aveva una borsa contenente i resti della colazione ed una piccola bottiglia. Già aveva imboccato Strada della Campagna e dopo un centinaio di metri sarebbe svoltato in corso Vercelli: neppure cinque minuti e sarebbe arrivato a casa.

Il tenore sulla sua destra e quasi rasentava il muro di cinta che in quel punto costeggia la strada. Proprio in quel momento venne superato da un autotreno carico di ghiaia. L'autista suonò per avvertire il ciclista del suo sopraggiungere e iniziò la manovra per il sorpasso. Per comprendere come sia avvenuto l'incidente è opportuno rilevare che il bordo della strada, dalla parte in cui si trovava il Muratto, è ingombro di neve ammucchiata contro il muro di cinta e che il centro della via è ricoperto da uno spesso strato di ghiaccio.

Vendemiano Muratto, 51 anno

Il Muratto udito il rombo del motore ed il suono del «clacson», si spostò ancora verso la sua destra per facilitare il sorpasso. Ma fatalità volle che un'asperità della bicicletta, urtasse contro il mucchio di neve. Perse l'equilibrio proprio nell'istante stesso in cui l'autotreno gli era già a fianco. Lanciò un urlo di terrore e vanamente tentò di raggrava in sella. Contemporaneamente l'autista frenò. Ma la manovra non servì a nulla poichè, pur con le ruote bloccate, l'automezzo continuò nella sua corsa scivolando sul ghiaccio.

L'operaio, finito sotto la ruota anteriore destra del rimorchio, venne trascinato ancora per una quindicina di metri e stritolato anche dalle ruote posteriori. L'autista — Guglielmo Ferocchio, di 55 anni, abitante a Beinasco, in via Torino, — appena l'autotreno si fermò, scese e accorse per prestare aiuto all'investito. Ma dinnanzi all'orrendo spettacolo, si scusò venir meno e quasi perse i sensi. Anche il secondo autista — Virgilio Neri, di 28 anni, pure da Beinasco, che al momento dell'incidente dormiva nella cuccetta, — svegliato dalle urla e dalla brusca frenata scese per vedere che cosa fosse accaduto; e per poco anch'egli non svenne per l'emozione.

Sul posto giunsero, chiamati da altre persone sopraggiunte, agenti del commissariato di Madonna di Campagna e della Polizia stradale. Sembra che effettivamente nessuna responsabilità sia da imputare all'autista. Egli trasportava un carico di ghiaia allo scalo Snia di Torino ed era ormai arrivato al termine del suo viaggio.

* Mentre si dirigeva a Torino in motocicletta l'operaio Ernesto Simeoni, di 27 anni, abitante a Moncalieri in corso Roma, è stato investito da una autovettura «600» guidata da una donna. Cadendo a terra si è fratturato una gamba; all'ospedale delle Molinette è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. L'incidente è accaduto stamane poco prima delle 11 in località Testi Pisti.

* E' morto stanotte all'ospedale Maria Adelaide un giovane — Fortunato Giacobbe, abitante a Bardassano di Gassino — che era rimasto vittima di un incidente stradale il 26 dicembre scorso, mentre in motocicletta percorreva il corso Casale. Alla altezza del numero 71 il poveretto era andato a cozzare contro un tram della linea 21, ed aveva avuto la gamba destra maciullata. I medici avevano dovuto amputargliela, ma l'intervento non è valso a salvarlo.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO CERI in RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 8 (cortile).

Per la morte d'un commerciante

«Primula rossa» in Corte d'Assise

Il comandante Barlando si difende affermando che la fucilazione avvenne per motivi politici

I giudici della Corte d'Assise d'Appello si sono riuniti stamane per esaminare una tragica vicenda dell'immediato dopoguerra per la quale l'ex-partigiano Giovanni Barlando, di 33 anni, noto sotto il nome di «Primula Rossa», fu condannato per omicidio dalle Assise di Torino a 14 anni e 8 mesi di reclusione, pena però interamente condonata.

L'accusa trae origine da un episodio avvenuto il 26 marzo '45 a S. Benigno Canavese, ov'era sfollato il commerciante Michele Valeriano. Nella sua villa si presentarono alcuni individui, qualificatisi partigiani, che domandarono la cessione temporanea di un suo camioncino.

Gli sconosciuti ritornarono la sera del primo aprile, e fecero irruzione nella casa.

Dopo tale episodio il Valeriano e la famiglia abbandonarono la villa, trovando ospitalità presso alcuni parenti.

La sera del 6 aprile la villa abbandonata venne invasa dai soliti armati, i quali, non trovandovi più nessuno, svaligiarono l'alloggio, asportandone biancheria, liquori e un apparecchio radio. Mentre si allontanavano furono però fatti segno a colpi di doppietta, sparati da un vicino, certo Agostino Camurasa, e in quella circostanza rimase ferito ad un braccio il Barlando, che dovette farsi amputare l'arto.

Frattanto, terminato il turbinoso periodo del dopoguerra, il Valeriano pensò di ricostruirsi nella sua villa. La sera del 23 luglio due individui armati prelevavano nella sua abitazione il Valeriano. Il commerciante fu condotto a Chieva davanti al Barlando, che lo freddò con un colpo di pistola.

L'imputato (omonimo di Ferdinando Barlando, pure ex-comandante partigiano, decorato di medaglia d'oro) si difende affermando che l'ordine di passare per le armi il Valeriano gli era pervenuto dal comando superiore. Non agì quindi per vendetta, come sostiene l'Accusa, e dalla casa della vittima non portò via nulla.

La Corte (pres. Cottalavi, P.G. Ottello, canc. Quaglia), accogliendo l'istanza dei difensori avvocati Giulio e Guidi, ha rinviato il processo a nuova ruola.

Parrucchiere per vendetta

Respinto da un istituto, tagliava i capelli ai bimbi per strada

Alcuni giorni addietro accadevano a Bergamo, strani episodi che turbavano la cittadinanza: un giovanotto avvicinava i bambini, si accompagnava a loro e poi con un colpo sicuro di forbici tagliava loro i capelli. I fanciulli spaventati urlavano ed invocavano soccorso ma lo sconosciuto fuggiva prima che la gente potesse intervenire. I genitori dei bimbi avevano in accresa di vedere la loro testa rovinata dalla forbiciata malandrina.

Di preferenza il giovanotto dedicava la sua attenzione ai bimbi dai capelli lunghi. In via Broseta riuscì ad accalappiarsi due ragazzini intrattenendosi con discussioni sul calcio. Di tanto in tanto si toglieva di tasca alcune caramelle e le offriva generosamente. Poi all'improvviso si armò delle forbici e una ciocca di capelli cadde dalla testa di uno dei ragazzi. Mentre questi guardava malinconicamente i suoi capelli sparpagliati per terra il giovanotto si rivolgeva all'altro ragazzo e lo conciava malamente.

I due non seppero rendersi conto di che cosa stava succedendo. Lo sconosciuto approfittò della loro incertezza per dire che avevano la testa in disordine e riprese l'opera sua, non richiesta di barbiere. Stordendo un po' sul capo dell'uno ed un po' sul capo dell'altro in pochi minuti rovinò loro la capigliatura, a tal punto che i genitori dovettero portarli da un parrucchiere vero a rasarli del tutto.

La polizia, messa in allarme, dava la caccia allo strano individuo e lo identificava per un barbiere, Carlo Locatelli, di 36 anni, residente nella nostra città in via Santa Maria dei Colli. E' probabile che egli sia un mentecatto. Si era rivolto ad un orfanotrofio chiedendo di essere ospitato e, avutone un comprensibile rifiuto, si era allontanato protestando a viva voce. La polizia ha chiesto che sia sottoposto a visita medica per decidere se chiuderlo in camera di sicurezza oppure mandarlo direttamente in un ospedale psichiatrico.

Pare che egli sia stato spinto al gesto inqualificabile dal desiderio di vendetta. All'orfanotrofio gli avevano risposto che non potevano accettarlo perchè non era un ragazzo; ed allora contro i ragazzi aveva rivolto la sua avversione.

Il maestro Negrelli confermato al Regio

Il Consiglio comunale nella riunione di ieri sera ha riconfermato per altri due anni il maestro Ferruccio Negrelli alla sovraintendenza al Teatro Regio. Il maestro Negrelli già da dieci anni dirige e organizza le stagioni liriche e i concerti popolari, che si svolgono nella nostra città.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI — torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Prali, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 23 skilifts, tramp. Informaz.: E.P.T. Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BALME — alt. 1500 mt. a km. 40 da Torino - Scivola del Pakino. Autopullman festivi con partenza ore 7 dall'ufficio viaggi ATIV - Corso Siccardi n. 8

BARDONECCHIA — Sole, neve, Centro ideale e comodo per riposo. Atmosfera accogliente. Domandate la combinazione. Albergo segn. e volentie.

FRABOSA — Soprana - Piste dei Giovanni (dislv. 840) 7 giorni pensione, abbonamento soggiovia, skilift, da L. 15-20.000. Scuola Sci. - Informazioni: Ag. Viaggi - Azienda Autonoma

SESTRIERE — pullman festivi riscaldati. Prenotaz. fuori. Altri pullman per Claviere, Cesana, Monginevro, Chantemerle, Sauze d'Oulx, Chiomonte. Part. ATIV, corso Siccardi 8.

SPORTINIA — SAUZE D'OULX. Impianti funzionanti. Pullman festivi presso principali agenzie Condizioni speciali comitive. Inf. Pro-Sportinia Sauze, via Ravina 7, tel. 45-843

GRUNDIG

CAVICCHIOLI

LA PASTICCA IDEALE

MENTAL

PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 51-91

Cine LUX: "TRAPEZIO"

23° GIORNO DI CONTINUI SUCCESSI

115° APPLAUDITISSIMA REPLICA

100.000 SPETTATORI ENTUSIASTI

ULTIME REPLICHE * INGRESSO Lire 400

Un uomo troppo sensibile

— Mio caro, sono proprio desolato di lasciarti. Siamo amici da tanto tempo... Ma la mia decisione è irrevocabile. Devo cambiare... aria, cielo, sfondi. Ho trentacinque anni e dico: basta!

— Scusa, non vedo il rapporto...

— Tu non lo vedi, ma c'è. Io lo vedo benissimo, anzi ci lo soffro », io che sono un uomo sensibile. Tu, naturalmente, sono quadrato come due e due fanno quattro... Ma cerca di capirmi. La sensibilità è senza dubbio un pregio, anzi una raffinatezza, ma può diventare un grave difetto, una catena al piede, se si vuole essere uomini. E' come dire, il filo conduttore attraverso cui si sprigionano un sacco di guai, soprattutto di carattere spirituale. Se tu sei sensibile, ti trovi, passami la parola, « endiscappato » per tutta la vita. Hai amato una donna, per esempio... Credi di averla dimenticata, ed ecco, all'improvviso, un angolo di strada, lo scricchiolio di un giardino, si la buttano davanti viva come quando hai avuto la fortuna o la sventura d'incontrarla. Bastano una parola, un gesto, un'occhiata, a togliertì la pace. E i ricordi, caro mio, sono come quei campanelli d'allarme che ti accieccano il cuore: ti dicono che il più bello è passato, che la felicità ti era accanto e non hai saputo afferrarla, ti mettono dentro quell'abbominevole rimpianto che si chiama rimpianto. Nulla di peggio per me del rimpianto. Quel rammarico cabbioso di avere sbagliato, di avere fatto un passo falso, di non aver fatto quello giusto nell'ora opportuna. Perchè credimi, ogni amore, ogni avventura, ha la sua ora. Passata quella, è inutile rodersi il fegato. Non c'è più niente da fare. E si può sbagliare e per troppo zelo o per mancanza...

— Capisco, qualunque il tuo discorso mi sembri arruffato come un bosco. Per parlar chiaro...

— Ebbene, per parlar chiaro, dò un colpo di spugna ai ricordi, anzi, alle occasioni dei ricordi, e me ne vado. Aria nuova. Amori nuovi. Forse impensati, forse meravigliosi...

— E' la solita storia... L'evasione.

— Già, la solita storia che a te, uomo positivo, sembra disgregazione cerebrolatica, debolezza. Ma per me è questione di vita. A mali estremi, estremi rimedi.

— A quanto pare, tu sei ossessionato dai ricordi.

— E' così. Questa città dove nato da sempre, è ormai diventata per me una specie di galleria dei quadri. Ogni quadro ha il suo sfondo, la sua scena, i suoi protagonisti. Più o meno definiti, un abbastanza precisi, perchè io, tra l'altro, ho una memoria di ferro. Ogni scena, una figura di donna, col suo clima, con la sua atmosfera d'amore. Per me, scapolo, in questa città non c'è più un angolo libero. Tutto esaurito, come sui tranvai. E allora, stando così le cose, non mi resta che andare alla ricerca di nuovi sfondi, di nuove atmosfere...

— E di nuove protagoniste. Adatte a quegli sfondi, a quelle atmosfere...

— Precisamente. Ma procediamo con ordine e per esemplificazione. Il primo quadro, ce ne dire, è il Valentino, quel nostro Valentino arcinoto a tutti i sentimentali del mondo. Il Valentino, naturalmente, è il quadro dei vent'anni. Ebbene, tu non lo crederai, per me in questo quadro passeggia ancora Ebe, il mio primo amore. Anzi, non può passeggiare che lei, lo sono un uomo sensibile e non posso ricalcare le stesse strade con nuove protagoniste. Il Valentino è dunque il regno incontrastato di Ebe, una biondina fragile, soavissima che, col trasporto dei vent'anni, volevo sposare. Ecco, mi basta parlarne, per rivedermela davanti come se fosse ora, e per rivedere anche quei parapetti che sognavo... Biondi come Ebe, con tanti ricciuli d'oro che cadevano sulla fronte, sugli occhioni azzurri. Anche Ebe era una bambina...

— Ebe... Bel nome!

— Sì, bello come lei. Ebe, lontana ormai dalla mia vita come la Luna. Sposata in America da tanti anni, perchè i suoi non vollero darmela. Ero ancora studente allora, e spiantato per giunta. Forse è stata la mia fortuna, non dico di no. Sebbene, chissà, se spesso lei... Anche questa è la solita storia. Comunque, ritrita... Tuttavia ha avuto per me una importanza capitale perchè mi ha votato alla scapolaggine, passami la parola, per tutta la vita. Ma lasciamo questa vecchia malinconie...

— Naturalmente l'altro quadro sarà la collina.

— *Ça va sans dire*... Superga, il Pino, la Maddalena, con annessi e connessi. Ed ecco Lorenza... Cerco di figurartela. Un fior di ragazza bruna, quasi mora, alta e vigorosa come un granatiere. Uno stuzzicante incrocio di Nord e Sud, percorso nei suoi geografici meandri da una corrente elettrica ad altissimo voltaggio, e inesauribile. Aggrediva la collina come niente. Un balzo e via. Io stentavo a seguirla, mi devo dire, a dire del vero, che quando si fermava... Inoltre, malgrado il temperamento virile, aveva la natura. Più la salita era ardua, e più godeva della piccola tortura, del pruricello sconcesso... Di lassù la città pareva un circo equestre, con i suoi trapezi sospesi, con i suoi *tapis-roulants* d'asfalto su cui correvano cavalli mostruosi...

— Non ti capisco: tutta questa fantasia.

— E' la fantasia di Lorenza. Ho dimenticato di dirti che la sua immaginazione correva quasi quanto le sue gambe. Peccato che un giorno, per correre di più, non poté più fare a meno della macchina... Io, come sai, appartenente all'onorata schiera degli stoici, la macchina la vedo di lontano, anche se tante me ne girano intorno, minacciando di togliermi per sempre lo stipendio. Per farla breve, un bel giorno Lorenza trovò chi glie l'offerse... Una macchina lucente, una scattante piccola torpedo rossofuoco che sembrava fatta apposta per il suo tipo bruno. E mi diede il benservito proprio ai piedi della collina. Da quel giorno, non posso più guardare quelle strade in salita, quel verde, quelle ombre, senza provare un senso di amarezza e di disgusto. Che vuoi, sono fatto così...

— Allora, anche le rive del Po...

— Non parliamone. Quelle appartengono a Milena. Quasi una riserva di caccia. Milena era una creatura, come dire, acquatica, tutta sinuosa e pieghevole come quelle erbe alte che affondano le radici nell'acqua. Adorava l'amore fluviale. Mi costringeva a passare lunghe ore sull'acqua anche quando avrebbe stato così bello starsene seduto al fuoco con le gambe allungate. Ma che cosa non si fa quando si ama? Milena era bella. I capelli fulvo-dorati le scendevano sulle spalle, abbondanti, setosi come le chiome dei salici, ed era così carezzevole che riusciva a mettermi dentro un tepore, una voluttà tutta caldo anche quando la brezza, quella nostra bella brezza avvarata, mi scendeva sul capo, grondante come pioggia. E mi faceva sentire appagate anche quando un panino e una birra avevano costituito tutto il mio pranzo: *entrée*, piatto forte, *dessert*...

— Una donna che valeva la pena...

— Non posso negarlo. Da allora le rive del Po sono diventate tabù. Assolutamente tabù da quando Milena è partita per qualche altro suo regno acquatico e mi ha dimenticato. Sono cinque anni che non scrive più, eppure, lo crederesti? passerà fa passando su un ponte in una mattinata di nebbia, ma la sento rivista davanti all'improvviso tutta fresca, morbida, stillante, come l'Ondina di Giraudoux. Non ridere, ti prego.

— Me ne guardo bene. Tuttavia, mi pare, resta sempre la città. I portici, le vie, le sale, i caffè...

— La città. Una parola! La città è ormai proprietà esclusiva di Giovanna e di Rachele. Non c'è più un marciapiede libero. Giovanna amava il turbine, l'euforia delle strade del centro, lo scintillio delle vetrine, l'affollamento dei cinema, dei teatri, dei caffè lussuosi. Era una donna volitiva (fin troppo!) con un pizzico di bizzarria. Non si poteva dire bella, ma faceva una gran figura. Non so se l'ho amata. Certo l'ho subita. Mi soggiogava. Le sue esigenze mi spaventavano, ma non avevo la forza di staccarmi e, col mio piccolo orgoglio d'uomo, mi compiacevo di portarmela in giro come un fiore all'occhiello. Non so se mi capisci...

— Altroché.

— Ho speso in quei giorni un occhio della testa e ho perso un tempo prezioso in una girandola di movimento, di sere e serali, di spettacoli e danze... se si può definire tempo perso quello che ha solleticato la nostra vanità maschile. Insomma, Giovanna non aveva mai pace. E mi aveva convinto che la vita dovesse essere bruciata così; chissà, forse per dimenticare il tempo, forse per dimenticare la morte... In definitiva, via Roma e luoghi circonvicini, la parte più virale di questa città, le appartengono come di dovere e mi richiamano continuamente a quella mia *folie*.

— E Rachele?

— Rachele era il rovescio della medaglia. Prediligeva le strade di periferia, le piazzette che si colmano d'ombra, che sembrano captare tutto il silenzio della città. A volte la sera ci sorprendeva in un subburgo dove le humi si elevavano di vapori, dove le insegne dei negozi, dei cinema, parevano sospese in un cielo di fuliggine. Lei adorava quella malinconia, ci si avvoltolava con un piacere quasi sadico. Poi il nostro amore si rifugiava in uno di quei caffetucci dove il proprietario si avvicina a farvi le sue confidenze, dove la padrona vi accoglie premurosa, con dei piccoli sorrisi di complicità. Era una patita del chiaroscuro e del silenzio, dei vicoli tortuosi, dei cortili profondi, delle biancherie sbandierate sui ballatoi... Insomma, degli scenari da film neorealista. *Ça va sans dire*, era una patita di Rossellini e di De Sica, quello di « Ladri di biciclette »... Io la seguivo nei suoi gusti, che avevano la loro poesia, non dico di no, e riuscivo a trovare una magia in un muro sbrecciato, in una pozza d'acqua piovana, in un terreno adatto al un accampamento di zingari. Ma, finito l'amore, la pozza ridiventò solamente una pozza e il muro un miserevole rudere. Ora, se per caso la sera mi sorprende in una di quelle strade, di quelle piazze deserte, affretto il passo e salgo sul primo tram. Quei luoghi mi mettono un brivido nelle ossa...

— Lascia andare. Dimmi piuttosto di quella nuova galleria che vuoi assicurarti per gli anni venturi. Poichè non poi ripetere i cammini percorsi, poichè non puoi ricominciare dal Valentino per finire a Villa Sassi, avrai pensato a una nuova città...

— Appunto e, per ora, non vedo che Roma.

— Certo Roma è una città inesauribile e di sfondi ce n'è per tutti i gusti. Senza contare che laggiù, per un uomo come dici tu, votato alla scapolaggine, l'elemento femminile è più vario. Vi pullulano le intellettuali, le artiste, le straniere... « *Please*, prego, lei vuole il bar americano? E' due passi ». « Desidera andare al museo Borghese? Se permette, l'accompagno... ». E quanti musei, quanti bar americani, quante antichità da visitare... E il fiume, e il mare vicino, anche più attraente per le acquatiche. Una bella nuotata per non scapolo. Ma dimmi, per quanto tempo, se non sono indiscreto, firmeresti il contratto con quella città?

— Almeno per altri quindici anni. Tuttavia con la maturità, a differenza di quello che comunemente si crede, le esigenze aumentano, e non è detto ch'io non debba in seguito ricorrere ancora a Napoli, a Palermo... Finchè...

— Finchè...

— Eh, mio caro, non farmici pensare. Finchè non mi occorreranno più sfondi. Ma non anticipiamo i tempi e gli eventi, ti prego. Entriamo piuttosto in questo caffè, anche se...

— Anche se...

— Sì, anche se era il caffè preferito da Giovanna.

Delfina Pettinati

Una scena del terzo atto della « Casa sul mare » di Stefano Zweig, rappresentata con successo al teatro d'arte drammatica Stanislavski, a Mosca (Publ.)

BORGHESI E TURISTI A TU PER TU COL PATRIZIATO

Volete trascorrere mezz'ora con un duca?

In Inghilterra non è difficile: pagando una tariffa minima siete permanentemente invitati a visitare castelli turriti con fossato e spalti, palazzi splendidi e antichi - Vi riceveranno i proprietari stessi, aristocratici di gran classe, che si aiutano così a tenere in piedi i vecchi manieri - Ora s'è stampato anche il catalogo-guida di tutti questi feudi, e lo si vende nelle stazioni ferroviarie

Nostro servizio particolare

Londra, gennaio.

Un catalogo dei palazzi storici e dei castelli aperti al pubblico in Gran Bretagna e nell'Irlanda del nord, è in vendita nelle stazioni ferroviarie inglesi. Nel catalogo sono elencate più di trecento dimore patriziali, gran parte delle quali hanno notevole importanza nelle antiche cronache e nelle leggende delle isole. Questo catalogo è nato in modo abbastanza curioso. Tutti sanno che per poter conservare i propri domini, castelli e parchi, nonostante il peso enorme della imposta e della manutenzione, la nobiltà inglese ha cercato nuovi redditi e si è decisa ad invitare il pubblico nelle sue proprietà; invito con riserva, perchè la visita viene a costare circa duecento lire per gli adulti e 70-75 per i ragazzi. Il popolo può ormai accedere ai luoghi riservati per secoli agli ozi e agli spassi dell'aristocrazia, pagando bonariamente l'ingresso.

Lunghe file di vetturette utilitarie vanno a farsarai sotto gli alberi centenari, davanti alle finestre dei Lords: un scendono borghesi, impiegati, operai che con quella cifra non alta sono accolti con molta benevolenza dai superbi signori d'un tempo. Necessità non conosce legge, e questi patrizi si sono buttati a questa nuova loro attività con molta spregiudicatezza, cordialità e buon umore. Molti di loro se ne stanno all'ingresso a vendere una guida-ricordo del castello e con la loro presenza, affabile e cortese, cercano di rendere anche più attraente la visita popolare in casa della nobiltà. Molti inglesi di molto sotto potranno così dire di essere stati ricevuti nel castello tale o tal altro da questo Lord o da quella Lady; e sottraendo l'affare degli scellini pagati, pare che questa sia una piccola gloria.

Sindacalismo a palazzo

Orbene, nella gara per attirare i visitatori, non sono mancati i colpi bassi. E, ad esempio, il duca di Richmond ha sollevato una tempesta riducendo la tariffa d'ingresso nella speranza di rendere più attivi gli affari a Goodwood House, Chichester, ove il meglio ch'egli possa offrire è una bella collezione di quadri. Non molto lontano di là, il barone Montagu di Beaulieu ha subito protestato contro questa specie di concorrenza sleale. Ne è seguita la creazione di una società che difende gli interessi collettivi della classe aristocratica ridotta a far da guardiana e da guida nei propri castelli; associazione che deve intervenire contro le iniziative decisamente dei singoli: sindacalismo a palazzo. Naturalmente come prima deliberazione è stata stabilita una tariffa unica e il catalogo di cui si è parlato, con le sue centotrenta illustrazioni, è l'espressione artistica e culturale e turistica di questo nuovo costume che si è introdotto in Inghilterra tra i ricordi e le tradizioni antichissime e le esigenze della modernità. Tremila questo catalogo il turista è, ad esempio, permanentemente invitato a prendere il tè in casa del duca di Marlborough, sentiremo; si tratta del palazzo di Blenheim che fu costruito nel 1705 dal famoso Marlborough della canzone; gran ricordi che toccano addirittura la favola. Con poche lire ci si può recare a bere un'aranciata o a mangiare un pasticcino nella sala maggiore del castello che, come dice il catalogo, « è decorata in modo molto attraente in stile orientale ». Durante l'ultima stagione centosettantamila visitatori hanno pagato l'ingresso per vedere quella che, citiamo sempre il catalogo, può esser detta « la Versailles dell'Inghilterra », là dove nacque Winston Churchill. All'ingresso s'è potuto vedere il decimo duca di Marlborough, uomo imponente e fieramente aristocratico, vendere con la duchessa la guida ufficiale.

I figli di Lord Hillingbrooke durante le vacanze tengono la casa e vendono cartoline illustrate ai visitatori. « Credo che gli lascino delle mance, ma non me lo hanno mai detto », ha dichiarato compiaciuto il padre. Lo madre, nelle buone giornate, aggiunge tre o quattro sterline agli incassi facendo pagare una scellino per il parcheggio delle macchine. La proprietà del duca di Pembroke, a Wilton House, era quarant'anni fa di seicentomila ettari. Ne furono venduti in seguito quarantamila. Il castello ha 87 stanze, e per rimetterne un poco i Van Dyck ci vogliono 14 o 15 mila lire al giorno. Tempi duri; portate, o antici borghesi e turisti stranieri, i vostri due scellini, saranno i benvenuti. Uno scellino è anche necessario per la visita dei giardini, ma bisogna riflettere che ogni giorno si devono pagare 18 domestici.

« Ah, se avessimo spalti a fossato, sospira la contessa di Quinsloe, è quello che il pubblico adora ». Il conte, un discendente della più grande famiglia del Surrey, riserba una giornata per amatori di anticaglie a tariffa doppia e vende per due scellini la guida scritta della contessa. In altri tempi avevano 88 domestici. Ognuno cerca di trovare qualche cosetta che aggiunga curiosità e stimoli il visitatore. Il duca di Bedford si è fatto una specie di giardino zoologico che comprende due branchi di bisonti, il che ha avuto un effetto sorprendente: gli ha fruttato in un anno quarantsa milioni di incasso. Il duca di Beaufort corre di tenergli dietro, ma con sei paure d'aumento si limita a presentare la sua muta di cani da caccia. Meno fortunato il conte di Warwick. Spende molti denari in « giocarelli » che non presentano troppo attrattive. Uno di essi è addirittura cieco.

Particolari sottovoce

Così va il mondo. Quelli che discendono da certi catechizzini baroni e signorotti che napoleonano di crocicchi e viandanti per imporre pedaggi, oggi attendono altri passanti e viandanti per invitarli a deporre grassocciamente nelle loro mani un piccolo obolo. E così non vi sono più nelle isole britanniche ardue fortezze, castelli ben muniti e arcigne figure di aristocratici che non schiudano le porte o non abbozzino un sorriso al turista che sopraggiunga. Volete passare mezz'ora in compagnia di un duca? Ebbene siete subito soddisfatti; nel catalogo appaiono uomi che in altri tempi fecero tremare: il duca di Devonshire, il duca di Sutherland, il duca di Norfolk e quel duca di Northumberland che ha tre donne da farsi visitare. Se preferite un vicont dalle Indie, eccovi il marchese di Linlithgow; se poi volete spingervi in Scozia potrete persino vedere nel castello di Glamis l'aperto il mercoledì, il giovedì e la domenica! la camera dove la regina madre ha dato alla luce la principessa Margaret. Il proprietario, conte di Strathmore, ha garbatamente suggerito di mettere il ricordo storico nel catalogo ufficiale, ma ne trae ugualmente qualche profitto, e il particolare viene sussurrato sottovoce dall'uno all'altro visitatore.

Tutto questo può essere pittoresco non senza una punta di ironia, ma non deve stupire; meglio questo signorile e dilettevole adattamento alle condizioni presenti, del posto di quel nobile francese che non potendo più pagare le tasse e temendo in piedi il suo castello antichissimo, lo fece saltare con la dinamite.

c. l.

Rocco Prospero è arrivato a Roma

Piccole confidenze del vincitore dei 100 milioni

ROMA, venerdì sera.

Rocco Prospero, il fortunato ricevitore postale di Pianella di Pescara, vincitore del cento milioni della Lotteria di Capodanno, è giunto ieri sera a Roma, per fare visita alla figlia che qui risiede con la loro famiglia. Egli è ospite della figlia Irene, moglie del dott. Pierantonio Corsi, funzionario della Federconsorzi e abitante in via Macerata 60, al Prenestino.

Appena arrivato, insieme alla moglie Giuseppina, anche l'altra figlia Matilde, che aspetta un bambino, ed i tre nipotini Lucilla, Tullietta e Luigi sono corsi ad abbracciarlo. Ma la quiete familiare è presto svanita. Diffusasi la notizia della sua venuta, Rocco Prospero ha visto giungere numerosi giornalisti. Ma con affabilità ha risposto alle loro domande, quasi che questo fosse il prezzo che necessariamente doveva pagare alla popolarità improvvisamente acquistata.

« Ho passantadue anni — ha dichiarato il fortunatissimo — e posso dire che da almeno cinquanta lavoro. Mio padre aveva un negozio il mio posto, ed io sin da ragazzino lavorava nell'ufficio. Comprenderete come per me non sia facile fare dei piani per l'avvenire, sapendo di poter contare su ben 102 milioni ».

« Mi hanno offerto già un accenno — ha proseguito il simpatico Rocco — ma l'ho rifiutato. Utilizzerò i soldi tutti insieme. In ogni modo qualcosa farò ». E poi dire questa frase, ha abbracciato affettuosamente con lo sguardo i tre nipotini che gli stavano intorno. « Nel mentre — ha aggiunto — mi riposerò a Roma. Potrei andare in pensione, ma non riesco ancora a pensare di fare a meno del mio ufficio dove incontravo tanti e tanti amici ».

Negli Stati Uniti vivono cinquemila centenari

Chicago, venerdì sera.

Negli Stati Uniti vi sono cinquemila centenari. Il commissario per la Amministrazione dell'assistenza sociale, nel dare questa notizia in un suo rapporto relativo ai problemi inerenti alla longevità, ha affermato la necessità di un programma di assistenza sociale adeguato alle esigenze imposte dal sempre maggiore numero di persone che, in America, vivono a lungo dopo essersi ritirate dal lavoro.

La moglie di Alfred Krupp ha ottenuto il divorzio

Las Vegas, venerdì sera.

La moglie del famoso magnate dell'industria tedesca Alfred Krupp, nata in Germania, ma, ora, cittadina americana, ha ottenuto il divorzio dal tribunale civile di Las Vegas, il quale però non ha accolto la sua richiesta per l'assegnazione di parte della fortuna del marito, valutata in 350 milioni di dollari.

Gli **Astri** Luna in Gemelli in trigono a Giove e sestile a Urano. Influssi propizi a tutti i lavori rapidi, alle trattative lampo, ai rapporti epistolari, alle questioni pubblicitarie e viaggi. Tipi: **Gemelli Acquario e Bilancia.**

Gemelli: potete scrivere e riprendere delle trattative che saranno favorite dalle circostanze.

Acquario: amici che aiutano e sostengono con cordialità. Lavori rapidi che vi faranno progredire tempestivamente.

Bilancia: se vi lanciate adesso, ogni cosa vi darà buon esito vasto e duraturo.

Ai nati dell'**Ariete**: bisogna stare per combattere. Ci vuole una trovata pubblicitaria. Toro: afferrate con la forza dell'aquila una certa persona o contingenza ed una firma o decisione radicale. Gemelli: riunione movimentata e conversazione da cui dipenderà il prossimo futuro. Leone: misteri affettivi che vengono messi in chiara luce. Oppure, rivelazioni inaspettate nel campo sentimentale. Vergine: avrete tanta gioia e tanta soddisfazione per un invito. Scorpione: affascinatevi a persone già introdotte pubblicitariamente. Sagittario: sarà un ai memorabile. Il vento è a favore vostro. Capricorno: dovrete scambiare un poco ancora, ma poi avrete la gioia di trovare la vostra strada. Pesci: una vecchia signora ed un giovanissimo vi saranno molto utili involontariamente.

T. Palamidessi

Lo scrittore Griffin ha riacquistato la vista

"Vidi una luce rossastra il cuore mi scoppiava di gioia,,

Il commosso racconto dell'autore di "Il diavolo cavalca al mio fianco,, - L'incontro con la moglie e i figli, che non aveva mai visto: era diventato cieco in guerra, durante un bombardamento

New York, venerdì sera.

Lo scrittore John Howard Griffin, rimasto cieco nel 1944 durante un'azione bellica nel Pacifico, ha riacquistato ieri improvvisamente la vista.

Il Griffin, che ha trentasei anni e vive in una fattoria di Mansfield, nel Texas, insieme ai genitori, alla moglie Elizabeth, di ventun anni, ed ai figli Johnny e Susan, di uno e due anni, ha così riferito la sua straordinaria esperienza: « Ieri mi trovavo solo nella fattoria e non sapendo come impiegare il tempo avevo deciso di fare una breve passeggiata lungo un viottolo nel quale sapevo di potermi muovere a mio agio avendolo percorso centinaia di volte. Stavo tornando verso casa quando improvvisamente vidi davanti ai miei occhi come una luce rossastra. Mi fermai di colpo con il cuore che mi batteva all'impazzata per la gioia e sembrava volesse uscirmi dal petto. Poco dopo mi rivolsi di distinguere i contorni della porta di casa. Ero terribilmente sconvolto, anzi posso dire che mi sentivo male.

« Telefonai a mia madre ed a mia moglie che si erano recate a Fort Worth distante una trentina di chilometri da Mansfield. Quando dissi loro cosa mi stava accadendo non volevano credermi. Entrarono nella mia camera neppure una mezz'ora dopo. Dissi a mia madre: "Mamma, indossi un cappotto grigio...". Uscì in un grido di gioia e si mise a piangere, immediatamente imitata in ciò da mia moglie.

« Avevo telefonato anche al dottore e quando egli mi giunse davanti esclamai: "Dottore, come siete elegante oggi nel vostro vestito marrone". Avete visto la mia espressione! Ormai mi sentivo sicuro di me stesso. Mi misi ad indicare tutti gli oggetti esistenti nella stanza ed a leggere un giornale. La mia gioia più grande però è stata di aver potuto finalmente vedere i miei figli. Sono belli e robusti, molto più di quanto immaginassi. Mia moglie invece, che ho sposato nel 1953, mi è apparsa diversa da come la pensavo. Anche i suoi capelli: credevo fossero più neri.

« Dire che sono felice è troppo poco. E' impossibile spiegare a voi che avete avuto sempre il dono della vista come si sente uno che è appena uscito dal buio eterno della cecità ».

Griffin ha scritto « Il diavolo cavalca al mio fianco », un « best-seller » del 1952 nel quale egli ha narrato le tentazioni cui lo sottoposero Satana durante un periodo trascorso in un monastero, e « Nuni » un romanzo molto bene accolto dalla critica, riguardante le avventure di un pilota precipitato con il suo apparecchio in Africa. Attualmente egli sta lavorando attorno ad un terzo libro.

Durante la guerra il Griffin ha prestato servizio con il grado di sergente maggiore in una base aerea americana nel Pacifico meridionale. Un giorno un « B-26 » che si apprestava a decollare prese fuoco ed esplose mentre egli si era messo a correre in direzione dell'apparecchio per salvare gli uomini rinchiusi in esso. Se la cavò con alcune ustioni.

Circa un anno dopo, durante un bombardamento giapponese, due bombe caddero poco distanti dal posto dove egli si trovava. In seguito a ciò divenne cieco pur non avendo riportato ferite di sorta. I medici attribuirono il fatto ad un blocco della circolazione nei vasi sanguigni degli occhi.

Uno specialista, che lo aveva visitato al suo ritorno negli Stati Uniti, gli aveva predetto che avrebbe riacquistato la vista dopo dodici anni.

La baronessa Adfera Franchetti che sposerebbe fra un mese, a San Marino, l'attore americano Henry Fonda. I fidanzati si trovano a Roma

Il poeta T. S. Eliot sposa la sua segretaria

LONDRA, venerdì sera.

Il poeta inglese T. S. Eliot, ha sposato ieri la sua segretaria privata, Valerie Fletcher. Eliot ha 68 anni e la signorina Fletcher 30. Il poeta era rimasto vedovo nel '47.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Berrolo, tel. 43-112.
Alfieri: ore 21 Cassman-Randone-Anna Maria Ferrero in « Otello » di William Shakespeare.
Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 5. Diretti Antal Dorati. Pianista Julius Katchen.
Carignano (Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli), ore 21,15: « ... e vissero felici e contenti » di Blasi e Fusco.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8), ore 21: « Liolà » di Luigi Pirandello. Prenotazione e vendita biglietti botteghino teatro.

Al Florian Club (p. Solferino, tel. 42-323): 17-19 e 21-1. Mo Di Nunzio canta. L. Martorano - Joe di Vara. Castellino: 17 e 21 Orch. Rosciot. Scuola ballo dir. Mo G. Sampaoli.
Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi
Fare Club: ore 21 Honghi Gualci
Faas'r, Café chantant. Modici 112.
Gaudio Danse: 16,30-24 Mo Leone.
Gay Danse: 17-21 Original Turba.
Hollywood Danse: 21 Turi Golino.
La Cinzia (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quartetto.
La Perla Danse: ore 21 Tony Sicilia ed i suoi « gentlemen ».
Principe Danse: 21 Mario Maschio, v. Gemmy Sandra, dir. Mo Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vivaldi-Rosso
Trovadore: 17-21 Compl. Bonasselli

Columbia Danse (via Roma 5 bis, tel. 60-143) Altrui Orch. Armand.
Golorli Club, v. Cavour 8, t. 44-790; ore 21-3 Finocchi e suo Quartetto.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina: (c) 772-126.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Mentalda): 14-24 giochi bocce-bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il prezzo della gloria » tech. Scope, G. Peretti, M. Rossi Drago, P. Cressoy, M. Bonglarno.
Ariston: « Veneri rosse » tech. SuperScope, J. Payne, R. Fleming.
Astor: « Guerra e pace ». Ingresso continuato spett. ore 15,30-17-21.
Corso: « Vento di terra lontana » Glenn Ford, Ernest Borgnine. Rod Steiger. CinemaScope technicolor.
Doria: « Il grande seduttore » in tecnico. Fernandel, C. Bevilla.
Lux: « Trapezio », Gina Lollobrigida, Burt Lancaster, Tony Curtis, Scope colori. Ingresso L. 600.
Metro-Drittalia: Ava Gardner « Stewart Granger « Sangue misto » CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Nepoti: «Come le foglie al vento». Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, D. Malone, tecnic.
Vittoria: « 8 contro il Chicago » con G. Madison, Kim Novak, B. Keith.

Augustus: « Moby Dick » tech.. G. Peck, R. Basehart, O. Welles.
Baldi: « Johnny Guitar » tecnic.: Ry, Garland - De Santis 16,15-21,15
Massimo: « Safari » tech. Scope con Victor Mature e J. Leigh.
Torino: « I diabolici » S. Simonet. Orario: 10,20 12,40 15 17,30 19,40 22.

Alessandra: Sviluppo a mare, col. VistaVis., J. Chandler, J. Adams.
Artecchino: « Fortuna d'autobus » technic. Scope, Marilyn Monroe.
Capitol: « Sviluppo a mare » col. VistaVis. J. Chandler, J. Adams.
Faro: « Sviluppo a mare » colori VistaVis. J. Chandler, J. Adams.
Fiamma: Tirpani 85-87, sp. 19,30: « Il cavaliere senza volto » Colorì, Clayton Moore, Perry Lopez.
Ginebra: « L'amante di Lady Chatterley » D. Darrieux, L. Genn.
Hollywood: « Canno infuocato » in tecnic., S. Haydon, Y. De Carlo.
Ideal: « Tigre nell'ombra », Dirk Bogarde e Peter Arlyss. « Fotocronache » con L. Fiasini 16,15-21,15
Massima: «Spionaggio internazionale » tech., R. Mitchum, G. Page.
Principe: «Cuore infuocato» tech., con Sterling Hayden, Y. De Carlo.
Statuto: « Spionaggio internazionale » tech., R. Mitchum, G. Page.

Adriana: « Lola Montes », Martine Carol, Peter Ustinov, Scope tech.
Alcione: Assalto delle 100 frecce: Riv. Simoni-Weimer 16,15 e 21,15.
Alpi: « Ivan figlio diavolo bianco », N. Gray, P. Campbell, technicolor.
La Perla: « L'ultima carovana » Scope techn., Richard Widmark.
Reglna: L'uomo che sapeva troppo, tech, Scope, J. Stewart, Ap. 14,30.

Astl: « Anche gli eroi piangono », W. Holden, Deborah Kerr. Ap. 16.
Olimpia: Prima dell'inferno, col. Fa: « Cacciatore Masouri », Gabie, P. Moore: Modim Rouge Ap 16.
Romano: Miseria e nobiltà, Totò: Marchetti-Cammarano 16,15-21,15.
S. Felice: « Mondo nelle mie braccia » tecn., G. Peck, Ann Blyth.

Esperia: «Diana la cortigiana col. Scope, L. Turner, F. Armendariz.
Giardino: Mio amante è un bandito tecn. Naturama, B. Stanwyck.
Lilla: « Donna vendetta » tecn. CinemaScope con Jane Russell.
Mirafiori: « L'uomo di Laramie ».
Vinzaglio: « Serenata » technicolor con Mario Lanza e Joan Fontaine.

Araldo: « Perdonami », A. Ladd.
Eliseo: « Picnic » technic. Scope, William Holden, K. Novak. Ap. 18.
Fréjus: « Scudo del Falworth » in tecnic. Scope, T. Curtis, J. Leigh.
Nuovo: « Una voce una chitarra e un po' di luna » T. Rono, G. André
S. Paolo: « La signora omicidi » in tecnic., A. Guinness, C. Parker.

Faigle: Fauna d'amare, Scope col.
Corallo: « Uomo vestito di grigio » tecn. Scope, A. Peck, Jones, Ap. 18.
Eolante: « Ariete del re » Scope technic., Robert Taylor, Kendall.
Orpea: « Serenata », Mario Lanza.
Radium: Ariete del re, Scope col.
Vitt. Veneto: « Canzone proibita » con Giacomo Rondinella.

Artis: « L'ultima frontiera » Scope technicolor, V. Mature, Madison.
Bernini: « Valle dell'Eden » tecnic. CinemaScope con James Dean.
Ellsei: « Pane amore e gelosia », Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica.
Excelsior: « L'uomo che sapeva troppo », VistaV. tech., J. Stewart
Nazionale: « Sette ladri sette mariti » Scope tech., Kirk Douglas.
Odeon: « La lunga linea grigia », T. Power, O' Hara, techn. Scope.
Star: « Wichita » CinoScope colori, con Joel Mc Crea e Vera Miles.

Adua: « Il conte Ugolo » col. Varinti.
Brunelli: « Marcellino pan y vino ».
Eri-Duse: « Rassam d'orzi ».
Fulchero: Pioggia, col., Hayworth.
Fortuna: « Dov'è la libertà » Totò.
Major: « Impero del Sole » Scope.
Nord: « Come prima, meglio di prima » techn., con Rock Hudson.
Palermo: Strana guerra sottufficiale Asch, O. E. Basso, P. Carlton.
Sacial.: « Donatella » Scope con E. Martinelli, G. Foretti, A. Lane
Sanit: « Mister Roberts » CineSc., H. Fonda, J. Cagney, W. Powell.

Cabiria: Ladro del re, Scope tech.
Calzone: I pilastri del cielo, Scope techn. con J. Chandler, D. Malone.
Italia: «La baia dell'inferno» tech. Scope, Alan Ladd E. G. Robinson.
Lincotto: « Non voglio perderti ».
Barbara Blanwyck e John Lund.
Monviso, Fréjus, Hollywood, Torino, Major e Odeon: Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.) e **Palazzo del Ghiaccio** (alla Cassa).

Ritrovi E.N.A.L. — Rapoli, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe Aleione, Vitt. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Torino, Major e Odeon: Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.) e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa).

Minuto per minuto la trasmissione di ieri a "Lascia o raddoppia„

LA SERATA DELLE TRE RAGAZZE

Facili vittorie della esordiente calabrese, della bella vercellese Rossana Rossanigo e della camiciaia bolognese che si è aggiudicati i cinque milioni e 120 mila lire del traguardo finale - Anche Mazzini, la lirica e la filosofia dimostrano di trovarsi a loro agio nella girandola dei milioni Finalmente cominciamo a capire che cosa sono le corride - Ottimo il debutto dell'amico di Salgàri

Raffaella Minghetti, vincitrice dei 5 milioni, con Edy Campagnoli e Mike Bongiorno

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 59° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Le nostre più vive congratulazioni alla prima vincitrice del Concorso Telefortuna, che è qui stasera con noi al teatro della Fiera di Milano; ha vinto la prima delle «Giulietta» che intratterrano ogni settimana fra tutti coloro che hanno corrisposto il canone di abbonamento alla televisione per il nuovo anno.*

Di una «600» si dovrà accontentare il signor Romano Da Prato, che si rifiutò di rispondere alla domanda di calcio che gli rivolgemmo. Abbiamo controllato la scheda compilata di suo pugno e abbiamo riscontrato che la sua obiezione non era fondata; quindi il signor Da Prato non potrà tornare a «Lascia o raddoppia».

Stasera diamo inizio a una nuova categoria di domande, aperte per oggetto i romanzi di Salgàri, domande alle quali tutti i ragazzi in ascolto dovrebbero saper rispondere.

CIARPAGLINI
(opere di Emilio Salgàri)

CAMPAGNOLI — Il signor Bruno Ciarpaglini, di Montepescali-Scalo, Grosseto.

BONGIORNO — *Sassi, non ha capito nulla. Come si chiama lei?*

CIARPAGLINI — Bruno Ciarpaglini. La mia famiglia è assegnataria di un terreno di circa nove ettari, in virtù della riforma.

BONGIORNO — *La coltivi tutta, con la sua famiglia?*

CIARPAGLINI — Sì; io, con i miei genitori e un fratello di sedici anni.

BONGIORNO — *Lei si presenta per i romanzi di avventure di Salgàri. Quanti ne ha letti?*

CIARPAGLINI — Circa sessanta-settanta. Il ciclo dei corsari, dei pirati, è quello che più mi ha appassionato.

BONGIORNO — *Quanti libri ha scritto Salgàri?*

CIARPAGLINI — Circa 110. Inoltre ha lasciato 280 novelle scritte, racconti, e 36 trame, che i figli poi hanno completato.

BONGIORNO — *Oltre alle opere di Salgàri, ha altri libri nella sua biblioteca?*

CIARPAGLINI — Ho la collezione di Alessandro Dumas, di Verne...

BONGIORNO — *In sostanza, lei è un appassionato dei romanzi di avventure.*

CIARPAGLINI — E' una passione che ho coltivato da ragazzo. Più tardi mi sono dedicato anche ad altre letture, come Tolstoi, eccetera.

BONGIORNO — *A quale età ha letto il suo primo libro di Salgàri?*

CIARPAGLINI — Ad otto o nove anni, facevo la terza elementare.

BONGIORNO — *Leggeva in classe, durante le lezioni?*

CIARPAGLINI — No, i libri di Salgari li leggevo a casa, la sera, fra un compito e l'altro.

BONGIORNO — *Be', non dobbiamo dare cattivo esempio ai nostri piccoli telespettatori: i libri di avventure si devono leggere solo dopo aver ultimato i compiti. Nota che lei dice Salgari: crede si debba, invece, dire Salgèri.*

CIARPAGLINI — Sì, ha ragione lei, ma mi riesce più spontaneo dire Salgari.

BONGIORNO — *Già, quasi tutti dicono Salgari, mentre l'accento va sulla penultima sillaba. Passiamo ora alle nostre domande. Prima domanda: «In quale romanzo si trova questa situazione, così tipicamente salgariana: "Che cosa senti, Kammamuri, chiese Sandokan, ben sapendo che il bramino possedeva il dono di percepire prima di ogni altro i pericoli col fiuto e con l'udito..."?».*

CIARPAGLINI — «Sandokan nel labirinto infernale».

BONGIORNO — *Seconda domanda: «Come si chiama la nave che la mattina del 20 aprile 1857 passa innanzi al semaforo di Diamond Harbour, all'inizio del romanzo "Le due Tigri"?».*

CIARPAGLINI — «La Marianna».

BONGIORNO — *Terza domanda: «Ad un certo punto del romanzo "Alla conquista di un impero", Yanez si trova a dover sostenere un duello all'ultimo sangue con il greco Teotokris. Con quali armi si battono?»*

CIARPAGLINI — Il greco Teotokris si batte col lazo, Yanez con la scimitarra.

BONGIORNO — *Benissimo, con il lazo malese. Com'era?*

CIARPAGLINI — L'usavano i pellirosse o i thugs indiani, ed anche i malesi. Lo lanciavano, e il colpito veniva preso per il collo e strangolato.

BONGIORNO — *Quarta domanda: «Abbiamo un'altra pagina di un romanzo di Salgàri da leggere. Una grande foresta di cocchi all'elefante, nell'isola di Borneo, si conclude inaspettatamente con un tentativo da parte dell'inglese John Foster di uccidere a tradimento Yanez. Ecco la conclusione del fatto nelle parole di Salgàri: "L'inglese, premuto anche dagli elefanti, si era dato alla fuga attraverso le sterpaie, con la speranza di intanarsi nella grande selva...". In qual romanzo avviene questo fatto?»*

CIARPAGLINI — «La riconquista di Mompracem».

BONGIORNO — *Quinta domanda: «Nel romanzo "La reincita di Yanez" troviamo, ad un certo punto, una curiosa premonizione della guerra batteriologica. Un medico olandese si presenta, infatti, a Yanez e gli offre una bottiglia piena dei bacilli della tubercolosi e del colera. Ci sa dire il nome di questo medico?»*

CIARPAGLINI — Il dottor Van Horn.

CAMPAGNOLI (*mentre porge al presentatore la busta col secondo gruppo di domande*) — Si sente meglio ora? (*Il concorrente ha la fronte visibilmente imperlata di sudore*).

CIARPAGLINI — Ma la non stavo male neppure prima.

CAMPAGNOLI — Eppure sembra detto che si sentiva paralizzato dall'emozione.

CIARPAGLINI (*galante*) — La signorina Campagnoli ha una strana rassomiglianza con la «Perla di Labuan», la fidanzata di Sandokan.

BONGIORNO — *D'ora in poi, allora, la chiameremo con questo nome. Sesta domanda: «Ad un certo punto del romanzo "Le Tigri di Mompracem" Sandokan si abbandona a questo sfogo, per giustificare il suo feroce proposito di attaccare e distruggere le forze inglesi riunite a Labuan: "Forse che gli uomini di razza bianca non sono stati inesorabili con me? Forse che non mi hanno derubricato, col pretesto che la divertavo troppo potente? Forse che non hanno assassinato mio padre, i miei fratelli e le mie sorelle per distruggere la mia discendenza?" Ci sa dire di cosa era principe Sandokan, prima che venisse detronizzato?»*

CIARPAGLINI — Principe di Kinibalu.

BONGIORNO — *Settima domanda: «In un romanzo di Emilio Salgàri si legge questa solenne dichiarazione di guerra, che porta la data del 21 maggio 1855: "Noi, Sandokan, soprannominato la Tigre della Malesia, ex-principe di Kinibalu, e Yanez de Gomera, legittimi proprietari dell'isola di Mompracem, notifichiamo al signor governatore di Labuan che da oggi dichiariamo guerra all'Inghilterra, al rajah di Sarawak e all'uomo che è da loro protetto". Ci dica il romanzo in cui si trova questo brano».*

CIARPAGLINI — «Il re del mare».

BONGIORNO — *Ottava ed ultima domanda: «Frequentissime sono le contraddizioni e le incongruenze cronologiche tra i diversi romanzi salgariani della serie dei Pirati della Malesia. Così troviamo l'età di Yanez indicata in 32-34 anni ne I Pirati della Malesia, romanzo che si svolge nel 1846. Ne Il re del mare, che si svolge nel 1848, Yanez dovrebbe avere ormai oltre settant'anni. Ma Salgàri glieva toglie un bel numero, nella descrizione che ne fa all'inizio del racconto. Quale età attribuisce Salgàri a Yanez ne Il re del mare?».*

CIARPAGLINI — Circa cinquant'anni.

BONGIORNO — *Benissimo. Ci rivediamo la prossima settimana.*

VIGNOLA
(musica leggera)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Vignola, di Catanzaro.

BONGIORNO — *La signorina è la prima concorrente che giunge dalla Calabria. Difatti, proprio la scorsa settimana la televisione è giunta nella sua città.*

VIGNOLA — Sì, il 31 dicembre abbiamo visto per la prima volta *Lascia o raddoppia*. La trasmissione è piaciuta moltissimo e ha suscitato un entusiasmo pari a quello delle prime trasmissioni nell'Italia settentrionale. Già il lunedì precedente tutto era prenotato. L'entusiasmo è ancora aumentato ora, con la mia partecipazione.

BONGIORNO — *Quali personaggi lo sono più piaciuti, fra quelli che si sono presentati la scorsa settimana?*

VIGNOLA — In modo particolare la signorina Rossanigo ed il signor Scognamiglio.

BONGIORNO — *Perchè il signor Scognamiglio?*

VIGNOLA — E' così simpatico... ha un'andatura strana... E poi forse, c'è un motivo sentimentale: abbiamo fatto, parecchi mesi fa, insieme gli esami preliminari.

BONGIORNO — *Lei è studentessa?*

VIGNOLA — Sì, frequento la terza liceo classico al Liceo Galluppi di Catanzaro.

BONGIORNO — *E' studiosa?*

VIGNOLA — Sì, frequento la terza liceo classico al Liceo Galluppi di Catanzaro.

BONGIORNO — *Benissimo. Ci rivediamo la prossima settimana.*

VIGNOLA
(musica leggera)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Vignola, di Catanzaro.

BONGIORNO — *La signorina è la prima concorrente che giunge dalla Calabria. Difatti, proprio la scorsa settimana la televisione è giunta nella sua città.*

VIGNOLA — Sì, il 31 dicembre abbiamo visto per la prima volta *Lascia o raddoppia*. La trasmissione è piaciuta moltissimo e ha suscitato un entusiasmo pari a quello delle prime trasmissioni nell'Italia settentrionale. Già il lunedì precedente tutto era prenotato. L'entusiasmo è ancora aumentato ora, con la mia partecipazione.

BONGIORNO — *Quali personaggi lo sono più piaciuti, fra quelli che si sono presentati la scorsa settimana?*

VIGNOLA — In modo particolare la signorina Rossanigo ed il signor Scognamiglio.

BONGIORNO — *Perchè il signor Scognamiglio?*

VIGNOLA — E' così simpatico... ha un'andatura strana... E poi forse, c'è un motivo sentimentale: abbiamo fatto, parecchi mesi fa, insieme gli esami preliminari.

BONGIORNO — *Lei è studentessa?*

VIGNOLA — Sì, frequento la terza liceo classico al Liceo Galluppi di Catanzaro.

BONGIORNO — *E' studiosa?*

VIGNOLA — Quel tanto che mi permetta di essere promossa di anno in anno. Non tendo alle belle medie: mi basano il 6 e il 7.

BONGIORNO — *Lei si presenta per la musica leggera. Che genere di canzonette ha scelto? Tutte le canzonette del repertorio italiano, o anche quelle dialettali?*

VIGNOLA — No, solo le canzoni in lingua.

BONGIORNO — *Passiamo alle nostre buste. Prima domanda: «La Zirafa di una canzone di Pinchi e Fascialì è composta di questi versi: "Ti chiamerò un giorno — coi più dolci nomi — se m'hai tradito — t'ho perdonato — or che venisti a risvegliare — quei sogni vani — ti posso dire — che vero nome hai tu". Qual è il titolo di questa canzone?».*

VIGNOLA — Gina Giuda.

BONGIORNO — *Seconda domanda: «Disco 1078. Lo facciamo sentire questo disco. Vogliamo sapere da lei in quale festival di Sanremo fu presentata la canzone incisa».*

VIGNOLA — Questa canzone ha partecipato al festival del '55, cioè al quinto.

BONGIORNO — *Ha dira anche quale ne è il titolo?*

VIGNOLA — «Una fotografia nella cornice». Era cantata da Natalino Otto.

BONGIORNO — *Terza domanda: come si intitola la canzone i cui versi, ad un certo punto, dicono: «Domani partirai — quanta tristezza! — Forse la voce mia — più non udrai — amor, spensieratezza — tutto tu scorderai».*

VIGNOLA — «Lasciami cantare una canzone».

BONGIORNO — *Quarta domanda: nella canzone Piccolo scarabeo, di Panzuti e Tostani, è nominato un popolare personaggio leggendario del Texas, reso famoso anche dai fumetti. Mi sa dire il suo nome?*

VIGNOLA — Pecos Bill.

BONGIORNO — *Quinta domanda: in una canzone di Innocenzi, Martelli e Righi si parla di un castello farvoliario che non è rimasto più nessuno e sotto le cui macerie è sepolta la favola più bella della vita. Che numero porta questo castello?*

VIGNOLA — Il numero 41.

BONGIORNO — *Questa volta le faremo sentire un disco. Ascolterà un frammento di una nota canzone presentata al festival di Sanremo del '55. Lei ci dovrà dire il nome dell'autore di questa canzone.* (Viene suonato: Era un pinino piccino, picinino).

VIGNOLA — Pacifico.

BONGIORNO — *Benissimo. Passiamo adesso ad un'altra domanda. Abbiamo un altro disco. Chi sono gli autori della canzone di cui ascolteremo un frammento? Gli autori, questa volta.* (Viene fatto ascoltare il disco).

VIGNOLA — Bracchi e Villa.

BONGIORNO — *Andiamo bene, eh? Attenzione, l'ultima domanda, poi potrà affrontare il suo viaggio di 24 ore per tornare a Catanzaro, facile anche a chi è digiuno di musica. Canzone seguita nel primo festival di Sanremo, quello del 1951, una simpatica Mami che si cercano. Chi erano gli autori? Ci sono! Bene bene.*

VIGNOLA — Redi e Colombo.

BONGIORNO — *Bravissima signorina, arrivederci la prossima settimana e buon viaggio.*

(Si passa ora ai concorrenti che scenderanno in scena settimana e che entrano in cabina per la prima volta).

SCOGNAMIGLIO
(musica lirica)

CAMPAGNOLI — Signor Mario Scognamiglio di Napoli.

BONGIORNO — *Buona sera. Ha sentito? Ha fatto colpo sulla signorina di Catanzaro. Lei è uno dei suoi concorrenti favoriti.*

SCOGNAMIGLIO — Sono lusingato.

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto una lettera del direttore dell'Arena di Verona. Si ricorda che l'altra settimana abbiamo parlato di quella panlirica... Lei aveva detto che a Verona durante gli spettacoli estivi gli spettatori mangiano! Ci dica un po' che cosa mangiano, spaghetti, panini... Il direttore del teatro ci scrive che queste cose avveniano anni fa; adesso si mangiano solo più caramelline, cioccolattini, cose di poco conto. Anzi, se non ci crediamo, ci invita per la prossima estate. Ci andiamo?*

SCOGNAMIGLIO — Sì. Anch'io ho ricevuto una lettera dal sovrintendente.

BONGIORNO — *Sempre a proposito del mangiare nei teatri, uno spettatore ci ha scritto per dire che suo nonno si ricorda ancora di quando alla Scala, un determinato momento, nei palchi si serviva il risotto. E' vero questo?*

SCOGNAMIGLIO — Sì. Io ricordo un'epoca anteriore a quella del nonno di questo signore. Ai tempi di Rossini, dei Rossini viventi. Nelle opere del tempo, specialmente in quelle del Rossini, c'era la cosiddetta «aria del sorbetto» che consisteva in questo: era un'aria che il compositore scriveva per la seconda parti, non per i protagonisti; molte volte per levarseli di torno. A quei tempi i cantanti erano i tiranni dei compositori. Un giorno una cantante andò da Rossini, e gli disse a proposito del «Ciro di Babilonia»: «Signor Maestro, faccia anche a me un'"aria", ho solo poche parole in questa opera». Rossini le fece. Poi disse: «Era così brutta... Per quanto sgradevole fosse la sua voce, una nota avevo buona, il si bemolle, anzi no, il fa». Quest'aria l'intitolò «l'aria del la bemolle centrale». Rossini fece in modo che quella cantante dovesse emettere solo questa nota. E ne venne una cosa originalissima. Ma torniamo all'«aria del sorbetto»; ecco in che consisteva: durante quest'aria affidata a una seconda parte, era consentito alla nobiltà, all'aristocrazia, di prendere il gelato, il sorbetto, nei palchi.

BONGIORNO — *Allora anche a «Lascia o raddoppia» dovremmo distribuire qualcosa.*

SCOGNAMIGLIO — Cosa Cola, chinotto, aranciata...

MONGIORNO — *Non facciamo pubblicità. Che cosa ha in quel pacchetto?*

SCOGNAMIGLIO — E' per la scelta della busta.

BONGIORNO — *Un nuovo sistema per scegliere la busta?*

Il concorrente mostra un dado con segnati, sopra le facce: X-2-1.

CAMPAGNOLI — Speriamo che non funzioni come il pendolino.

SCOGNAMIGLIO — E' per conservare il carattere sportivo del gioco. (E spiega come abbiano i segni X-2-1 alle tre buste da scegliere. Il dado è gettato dalla Campagnoli, la busta viene scelta e il concorrente entra in cabina).

BONGIORNO — *Speriamo che la porti fortuna. Ecco la domanda: «Nel 1817 fu rappresentata a Parigi un'opera buffa di Rossini ch'ora appare per la prima volta alla fine del gennaio 1813 al S. Moisè di Venezia, con esito disastroso. In quella occasione il redattore della parigina Revue Musicale scrisse: «Si dice che questa farsa è una burla di un giovane maestro che voleva vendicarsi del proprio impresario maleducato. No, questa versione è inaccettabile. Lasciamo da parte l'ouverture, che non è né buona né cattiva... Ma in tutto il resto che cosa troviamo? Una originale fresca ispirazione, una leggiadra e nuova fattura, una delicata musica musicale». Quali sono il titolo esatto e completo di quest'opera?*

SCOGNAMIGLIO — Ho capito. 1857... Dunque, l'opera è «Il signor Bruschino».

BONGIORNO — *La risposta è esatta, Bravissimo.*

SCOGNAMIGLIO — Fu rappresentata a Parigi, nel 1857, accoppiata col titolo di «Bruschino».

BONGIORNO — *Il sistema lo ha portato fortuna. D'ora innanzi lei si presenterà sempre con i dadi. Buona sera. Passiamo ai tori.*

CARLESSI
(tauromachia)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Carlessi, di Alzano Lombardo.

BONGIORNO — *Buona sera. Molti spettatori ci hanno scritto per sapere che cosa è la «alternativa» di cui abbiamo domanda di giovedì scorso, e che lei non ha spiegato. Che cos'è?*

CARLESSI — E' la consacrazione di un torero a matador. La corrida ha le sue regole. Una volta i lanci entravano nell'arena e il primo toro era di pertinenza del torero più anziano. Succedeva come successe un giorno a Malaga in una corrida importante, nella quale erano in gara Costante e Pedro Romero, due grandi maestri della tauromachia moderna. Entrarono tutti e due nell'arena per dare esecuzione all'ultima fase della corrida, ma a un certo punto si trovarono tutti e due con la spada in mano senza sapere come fare. «Mato lo, matne tu?». Finché incrociarono le spade tra di loro, come se fossero D'Artagnan e Aramis.

BONGIORNO — *E il pubblico?*

CARLESSI — Chi parteggiava per l'uno e chi per l'altro. Il presidente dovette fare arrestare i locali e il pubblico.

BONGIORNO — *Tutta la gente che si trovava nell'arena? Migliaia di persone?*

CARLESSI — Sissignore. E da lì nacque la faccenda della alternativa.

BONGIORNO — *Lei ci ha portato un paio di fotografie. La scorsa settimana parlammo dell'usanza di Pamplona, dove lanciano andare i tori per le strade e i giovanotti cercano di fermarli. In questa foto si vede che dev'esserci stato un piccolo incidente.*

CARLESSI — Sì, i giovani hanno tentato di fermare i tori ma sono stati travolti. Il toro può [illegible] loro, ma loro non possono ammazzare il toro.

BONGIORNO — *Come devono fare allora?*

CARLESSI — Devono domi narlo, devono giostrare.

BONGIORNO — *Questo è difficile.*

CARLESSI — Sì. Penso che un anno l'usanza fu sospesa e per un anno i pamplonesi non pagarono le tasse perchè volevano che la si ripristinasse.

BONGIORNO — *Per fare il torero, bisogna avere doti particolari?*

CARLESSI — Sì. Bisogna, per dirla in breve, saper parar, mandar e templar. Parar significa contenere la carica del toro; mandar significa comandare, essere il signore dell'arena; e templar ha una traduzione letteraria che è difficilmente spiegabile: è il dono di dare ad ogni movimento il grado di tempo esatto; questo grado di perfezione è formato da graduazioni [illegible] che...

BONGIORNO — *Sarebbero i ritmi.*

CARLESSI — Sissignore, ritmi.

BONGIORNO — *E' vero che i tori sono domiciliati?*

CARLESSI — Relativamente, sì.

BONGIORNO — *Perchè? Sono molto romantici i tori. E' una vecchia tradizione della Spagna? Il torero deve essere un personaggio romantico?*

CARLESSI — Generalmente i tori vengono dall'Andalusia, e là la gente ha il sangue caliente.

BONGIORNO — *Passiamo alle nostre buste. La busta è scelta da un giornalista appassionato di tauromachia.*

BONGIORNO — *Come si chiamava il toro di pelo nero dell'allevamento della signora Vidua de Ortega, che uccise nella Plaza di Talavera de la Reina (Toledo) nel 1920 il grande matador José Gomez Ortega, detto Joselito?*

CARLESSI — *(dopo lunga esitazione)* Balladar.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta. Come mai lì sua lunga esitazione?*

CARLESSI — Mi confondevo con altri tori, sono tutti nomi che pressa poco si assomigliano.

BONGIORNO — *Comunque, ce l'abbiamo fatta. Le diamo appuntamento alla prossima settimana. Buona sera.*

ROSSANIGO
(letteratura francese)

CAMPAGNOLI — La signorina Rossana Rossanigo, di Vercelli.

BONGIORNO — *Buona sera, signorina. Diamo il benvenuto a «Miss fossette», Ormai tutti la chiamano così. A proposito delle sue fossette, una signora di Torino ci ha scritto una lettera in cui racconta la leggenda del come nacquero le fossette: sono i bambini baci che nascono con le fossette, perchè, prima di venire giù, dal Paradiso sulla terra, ricevono baciini dagli angioletti. Quindi le fossette si chiamano «baciini di angioletti». A quanto pare, quando è nata, lei era una brava bambina. Proprio oggi ho ricevuto una fotografia — me l'ha mandata l'attendente del suo papà — di quando lei era piccola. (Si vede la fotografia). Lei era veramente un bell'angioletto. Era un altro tipo di miss. Bene signorina, che cosa faremo questa sera? Continuiamo?*

ROSSANIGO — Sì, naturalmente.

BONGIORNO — *Passiamo alle nostre buste. Questa sera la vede in tenuta un po' sportiva.*

ROSSANIGO — Per fare onore al mio soprannome di «bersagliera».

BONGIORNO — *Perchè la chiamano «bersagliera»?*

ROSSANIGO — Dicono che abbia un passo molto veloce. Mi dipende anche dal mio carattere.

CAMPAGNOLI — Signorina, ha una bellissima cravatta.

BONGIORNO — *Mi pare che abbia il nodo falso, che sia una di quelle annodate con l'elastico. Ma la lasci stare.*

ROSSANIGO — Adesso no, maggeri gliela faccio vedere dietro le quinte.

BONGIORNO — *Facciamo così: se risponderà con esattezza alla domanda, me la farà tirare. Va bene? Adesso si accomodi in cabina. Attenzione, siamo a quota 1.280.000 lire: «Una delle più famose tragedie di Voltaire, rappresentata nel 1738, è un libero adattamento dell'Otello di Shakespeare; anch'essa, quindi, fondata su una tragica storia di gelosia. Conosce il titolo di questa tragedia?».*

ROSSANIGO — Zaire.

BONGIORNO — *Bravissima, la risposta è esatta. Adesso tiriamo la cravatta.* (Tira la cravatta, che è del tipo con l'elastico).

ROSSANIGO — Desidero ringraziare tutte le persone che gentilmente mi hanno scritto e che hanno dimostrato molta fiducia nelle mie possibilità. Cercherò di non deluderle. Inoltre invio due saluti particolari: uno alla mia città, ai vercellesi tutti, che mi seguono con tanto calore; l'altro al signor Le Bardinoli di Salice Terme.

BONGIORNO — *Chi è questo signore?*

ROSSANIGO — Non è un giovanotto, e tanto meno il mio fidanzato. E' una mia conoscenza.

BONGIORNO — *Allora signorina buona sera, ci vedremo la prossima settimana.*

L'esordiente studentessa diciottenne Maria Vignola

Rossana Rossanigo è uscita vittoriosa dalla cabina di vetro

BOVIO
(storia della filosofia)

CAMPAGNOLI — Il signor Ernesto Bovio, di Bellinzago Novarese.

BONGIORNO — *Buona sera. La scorsa settimana abbiamo parlato degli uomini di studio che generalmente perdono i capelli. Abbiamo ricevuto un sacco di lettere di signori che seguono la nostra trasmissione e tutti sono solidali con lei. Tutti affermano che calvo sono di moda i calvi. Quest'anno, anzi, c'è anche un famoso attore che è calvo, Yul Brinner. Alcuni sostengono che lei gli assomigli un po'.*

BOVIO — Che fortuna! Potrei diventare anch'io un attore cinematografico.

BONGIORNO — *Allora, che cosa facciamo questa sera? Continua?*

BOVIO — Sì, senz'altro.

BONGIORNO — *Passiamo alle nostre buste.* (Il concorrente sceglie). *Si accomodi in cabina. E' in gara per 5 milioni e 640 mila lire. Ecco la domanda: «Kant, nella Critica della ragion pura, distingue i concetti puri, o categorie dell'intelletto, in quattro classi: della quantità, della qualità, della relazione e della modalità. Ogni classe ne comprende tre. Si chiede quali sono le tre categorie della qualità». Ci pensi bene, sia.*

BOVIO — Quelle della qualità sono: realtà, negazione, limitazione.

BONGIORNO — *Bravissimo. La risposta è esatta. Abbiamo ricevuto una lettera del vescovo di Oppido Mamertino, provincia di Reggio Calabria. Si tratta della persona che le diede il primo dizionario di latino, quando lei era ancora giovanissimo e voleva studiare, pur non avendone i mezzi.*

BOVIO — Infatti, devo molto a quest'uomo, un uomo molto erudito, un saggio. Ricordo che quando andavo da lui per consigliarmi, entrando dicevo: «Disturbo, reverendo?». E lui mi rispondeva: «Vieni, vieni pure. Con la scienza non si disturba, è soltanto con la ignoranza che si disturba». Questa frase molto saggia non l'ho dimenticata, mai.

BONGIORNO — *Buona sera, congratulazioni.*

BETTONE
(vita e opere di Mazzini)

CAMPAGNOLI — Il signor Gianpino Bettone, di Zurigo.

BONGIORNO — *Buona sera. Che novità ci sono in Svizzera?*

BETTONE — Si comincia a parlare di *Lascia o raddoppia*. Ho avuto la visita di un giornalista di Zurigo che mi ha intervistato a lungo e mi ha promesso di scrivere di me sui giornali svizzeri. Naturalmente, la mia pace è fatta. Data l'importanza della stampa elvetica, mi sono fatto dare da una agenzia le cifre dei giornali che si pubblicano in Svizzera. Si tratta di 383 giornali, di cui 114 quotidiani, 88 in lingua tedesca, 28 in lingua francese e 6 in lingua italiana. Caso strano, anche in Italia si pubblicano 114 quotidiani, come in Svizzera.

BONGIORNO — *In Svizzera si legge molto di più, dunque, in proporzione al numero degli abitanti. Quanti abitanti sono?*

BETTONE — Quasi cinque milioni.

BONGIORNO — *Scelga la busta e si accomodi in cabina. Ecco la domanda: «In uno scritto di Giuseppe Mazzini, datato 1858, si legge il seguente passo: "Voi mi salutate primo soldato della vostra indipendenza, e io non tradirò la missione che mi affidate. Non v'è indipendenza per gli schiavi se forze possibili per i divisi. Siate dunque popolo libero ed una. Chiudo la vittoria la lunga serie dei vostri martiri. Dei martiri provate coi fatti che i tempi sono maturi per questo. Sorgete, ordunque, sorgete tutti. Rovesciate le barriere artificiali che vi disgiungono, com'io lavoro ogni vecchio patto avverso alla vostra unità". Qual è il titolo di questo scritto?».*

BETTONI — *La lettera a Vittorio Emanuele.*

BONGIORNO — *Bravissimo, la risposta è esatta. Lei risponde così in fretta, che dà l'impressione che le domande siano facilissime. Invece è lei che è molto ben preparato. Arrivederci alla prossima settimana.*

La trasmissione si conclude con la signorina Minghetti che tenta di mettere l'ultimo ostacolo.

MINGHETTI
(storia romana)

CAMPAGNOLI — La signorina Raffaella Minghetti, di Bologna.

BONGIORNO — *Buona sera, signorina. Questa è la sesta ori gol, vada che anche lei ha una bella maglietta azzurra.*

MINGHETTI (*consegna a Bongiorno una pipa*) — Questo è un regalo che mi hanno pregato di consegnarle.

BONGIORNO — *Grazie. E nonno Camillo, come va?*

MINGHETTI — Ha ricevuto molti regali. Adesso la nostra casa è piena di pipe.

BONGIORNO — *E' rimasto soddisfatto di quello che gli donarono la settimana scorsa?*

MINGHETTI — Mah. Me ne ha ormai tante che non se più quale scegliere.

(Continua in 5ª pagina)

I «punti sugli i» della bella di Vercelli

La camiciaia di Bologna ritira i 128 gettoni d'oro - Storia di un golfino indossato all'ultimo momento

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il felice battesimo di «Telematch», avvenuto domenica scorsa, ha cominciato ieri sera a dare i suoi frutti: si è avuta una edizione di «Lascia o raddoppia» briosa, interessante, ricca di personaggi e di situazioni che si è dipanata per sessanta minuti di trasmissione senza un attimo di pausa, senza l'ombra di uno sbadiglio, al successo della 59ª edizione ha contribuito soprattutto Mike Bongiorno, che è apparso particolarmente in forma, eccezionalmente spigliato e dinamico e, come sempre, compito e signorile. Ammirata la innovazioni tecniche, se così si possono chiamare, apparse ieri sera per la prima volta sui teleschermi: la riproduzione di tre fotografie, due riguardanti la famosa festa di Pamplona, l'altra raffigurante Miss Piemonte in tenerissima età.

Anche quella di ieri, più ancora di quella di giovedì scorso, ha avuto registrato la caduta del formidabile appassionato di calcio Romano Da Prato, è stata una trasmissione densissima per i concorrenti in gara che sono riusciti tutti a superare i rispettivi ostacoli.

Raffaella Minghetti ha affrontato da sola l'ultimo traguardo e si è aggiudicata il massimo premio. Che cosa farà adesso la bella concorrente in lizza romana? Come impiegherà la somma vinta? Alle domande di grammatica, fattele dai giornalisti al termine del gioco, Raffaella Minghetti ha risposto: «Mi comprerò un televisore, farò un bel regalo a nonno Camillo e ingrandirò il mio negozio di biancheria intima». La candidata bolognese ora giunta in teatro in compagnia della madre, ma non aveva ancora deciso se lasciare o entrare nella doppia cabina. Indossava un vestito che un funzionario della RAI-tv ha giudicato troppo scollato per cui, all'ultimo momento, quando stava per venire il suo turno e quando aveva già deciso di raddoppiare, la bella concorrente ha dovuto coprirsi con un golfino trovato in extremis dove. La neo-milionaria si è poi recata in un ristorante milanese ove ha festeggiato la sua vittoria: a mezzogiorno di oggi ha provveduto a ritirare i centoventotto gettoni d'oro.

Molto loquace e esultante per la vittoria conseguita era Rossana Rossanigo la avvenente «Miss fossette», esperta in letteratura francese. La candidata di Vercelli ha sfidato Mike Bongiorno a una gara di sci e ha fatto una previsione: «Per evitare malignità, mi permetta di far presente che quel signore che ho salutato davanti alle telecamere non mi è legato da particolari vincoli affettivi. E' un mio conoscente, e, tra l'altro, è già in età avanzata. E' il proprietario di un albergo di Salice Terme dove io fui eletta «Miss Piemonte». Giovedì prossimo sarà presentata la riproduzione di un'altra fotografia raffigurante la «bersagliera» di Vercelli in quel particolare momento della mia vita in cui per camminare ebbe bisogno delle dande.

Rossana Rossanigo ha confessato candidamente di non essere mai stata a Parigi, centro dei suoi amori letterari; ha trascorso, però, delle estati sulla Costa Azzurra. A Nizza — ha dichiarato — era diventata la bella della spiaggia; il suo passaggio pomeridiano per le strade fiorite era atteso e sottolineato con espressioni gentili da parte dei giovanotti circostanti; ma Rossana Rossanigo non si turbava molto di questi entusiasmi: ha ribadito di non essere fidanzata e di non aver fretta. Per ora, preferisce le parole d'amore di Baudelaire a quelle di un innamorato qualsiasi.

Luigi Carlessi, il panettiere di Alzano Lombardo, appassionato di tori e corride, in vista dell'ultimo traguardo, continua a mantenersi in contatto telefonico con Domingùin, il celebre torero che gli farà da esperto nella cabina dei cinque milioni. Un bimbo di Pavia, figlio di un panettiere, è riuscito a interrogare la promessa che, se vincerà i cinque milioni, potrà visitare la Spagna con lui.

La studentessa liceale Marialina Vignola, venuta da Catanzaro per essere interrogata sulla musica leggera, è una irriducibile tifosa di Fausto Coppi e abile giuocatrice di pallacanestro. Dopo la prova, ritornata dietro le quinte, si è levata le scarpe e ha tirato un sospiro di sollievo: «Più che della domanda, per me c'è stata il supplizio delle scarpe strette».

Ernesto Bovio e Gemmino Bettone, esperti rispettivamente in storia della filosofia e vita e opere di Giuseppe Mazzini, hanno annunciato che giovedì prossimo raddoppieranno, probabilmente senza ricorrere a esperti.

Edy Campagnoli, al centro della sola vicenda giudiziaria che proximamente si vedrà nella «cabina per lei» vanta di imputato, non ha perso il buon umore. Anzi, sembra che, per l'occasione, le si sia sciolta la lingua. «Ero io che dovevo dare querela, sono io che sono stata offesa. Non capisco, poi, come si possa denunciare una persona per quel detto "acerno", parola che è sulla bocca di tutti...».

a. b.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Bacci (al centro) e Pelli, due dei centravanti del Torino ieri nella gara con l'Alessandria

Dopo il doppio successo sulle nevi svizzere

La Marchelli tenta il tris nella «libera» a Grindelwald

Come ieri l'austriaca Klecker prima ha vinto e poi è stata squalificata - Il sesto posto della Schenone

Dal nostro corrispondente particolare

Grindelwald, venerdì sera.

A distanza di 24 ore dalla sua clamorosa affermazione nello slalom gigante di martedì, Carla Marchelli, più che mai in splendide condizioni di forma, ha colto ieri un altro e non meno prezioso alloro per i colori azzurri, battendo nello slalom speciale il fior fiore delle sciatrici europee.

Non è stato semplice per l'atleta azzurra spuntarla nella gara di ieri, poichè le austriache, rimaste piuttosto mortificate in seguito alla sconfitta nello slalom gigante, lottavano ieri con un raro accanimento, ricorrendo persino a mezzi scorretti come quello di omettere i passaggi attraverso alcune «porte» particolarmente difficili. La gloria internazionale è tuttavia prontamente intervenuta ad ha squalificato tre discesiste bianche, fra cui Trudi Klecker che, avendo realizzato il miglior tempo della giornata, era stata dichiarata in un primo momento vincitrice.

Carla Marchelli è naturalmente al centro dell'attenzione di tutti gli sportivi convenuti a Grindelwald. Nei loro commenti i tecnici sono unanimi nel riconoscere che attualmente Pozzuoli deve essere considerata come una delle più forti discesiste del mondo e che, se sarà capace di mantenersi in forma, ha tutte le carte in regola per diventare la grande protagonista della corrente stagione di sci femminile alpina.

Pieno delle stupende prestazioni di Carla si mostra la sorella maggiore Maria Grazia Marchelli, che, dato l'addio alle competizioni, segue le gare di Grindelwald quale giornalista. Maria Grazia è del parere che Carla ha potuto trarre un non indifferente profitto dagli intensi allenamenti delle ultime settimane, nel corso dei quali ha recuperato tutte le sue forze fisiche e morali.

Vinto lo slalom speciale, Carla Marchelli aspira ora alla conquista del primo posto nella classifica della «combinata alpina». E' noto che la classifica per questo concorso viene stabilita in base ai risultati dello slalom speciale e della discesa libera. La sciatrice azzurra con la sua vittoria di ieri è in ogni caso sulla strada buona. Del resto per aggiudicarsi il successo nella combinata alpina non ha neppure bisogno di vincere nell'odierna discesa libera, dato il vantaggio di punti accumulati ieri; basterà il secondo posto.

Positiva è stata ieri anche la gara di Vera Schenone che, apparsa in forte ripresa, vi è potuta classificare sesta, lasciando alle spalle alcune delle più note austriache, come la Rocleitner e la Jarets.

Come le più difficili avversarie della Marchelli si sono rivelate ieri l'austriaca Frandl che, arrivata prima nella seconda manche, occupa nella classifica dello slalom il secondo posto. Nella prima manche la rediva austriaca Mittermayer è stata protagonista di una sensazionale impresa, in quanto ha tagliato il traguardo con ventisei distacco sulle altre concorrenti. Nella seconda discesa invece, la giovane sciatrice del Tirolo ha sbagliato diverse manovre. In ogni modo ci è di fronte ad un'atleta che in un prossimo avvenire farà parlare ancora parecchio di sè.

Molto ammirata sono state poi le slalomiste Dacauer e Minkel che mostrai in evidenza per notevoli capacità tecniche ed sono classificate rispettivamente al terzo e quinto posto. Per contro la squadra francese rimane enormemente dei ritiri dalla scena sportiva della famosa Thiallière e la Nevière ha fatto nuovamente cilecca. Stamane il comitato di organizzazione ha deciso di fare il via alla prova della discesa libera alle ore 11. In un primo tempo questa gara avrebbe dovuto cominciare alle 10 del mattino, ma dato che la neve è ghiacciata in diversi tratti, si è deciso di rinviare l'inizio di alcune ore.

Luigi Fascetti

Jole Poloni con la discobola Negro (al centro) e un'altra discesista Silvana Sacco (f. Molsio)

"Carla meritava il suo trionfo,,

Jole Poloni, la "piccola Colò del Sestriere,, rientrata infortunata dalla Svizzera, commenta il successo della Marchelli

La Poloni, come sciatrice, l'abbiamo vista cascare. Era il periodo in cui il miglior collaudo della Scuderia Edoardo Agnelli si chiamava Jole. Una ragazzina dal coraggio pari alla forza delle gambe. Quattordici anni, una campionessa ancora grezza, una volontà di acciaio.

Sicheri, l'ex-carabiniere maestro di sci al Sestriere, si aveva detto un giorno:

«Vieni con noi, vedrai del "giun" che vanno bene a farsi anche delle belle discese».

A parte il fatto che le belle discese del Colle è meglio affrontarle alla larga dagli occhi dei futuri zii, capacissimi, a 13 o 14 anni, di condensare l'umorismo dei montanari con la critica ironica verso il cittadino che non mangia troppo sulle cavigli od «avanti col corpo» ci sta ancor meno, tutto è andato benissimo. E Jole Poloni ha entusiasmato nel suo già aveva impressionato Sicheri. Jole, in quattro stagioni, è diventata campionessa di Za categ, poi di seconda, quindi azzurra. Il tutto prima di arrivare al traguardo dei diciottesimo anno. Carriera in velocità, come le picchiata che affronta, beata lei, senza un brivido. Ora la montanara trasferita di Sestriere-Borgata (suo paese natale) è diventata una signorinetta simpatica e allegra.

Neppure una distorsione alla caviglia turba la serenità di questa specie di piccolo Colò femminile. Jole è giunta a Torino tutta sola dalla Svizzera, saltando sul piede sano, per raggiungere i taxi o i treni. Al Maria Adelaide l'hanno ingessata, mentre due sue amiche la incoraggiavano. Si tratta di sportive: Silvana Sacco, azzurra della discesa, anche se da un po' di tempo non può più praticare lo sci perchè deve studiare e Gemma Negro, discobola della Sip. Gemma si è portata l'azzurra infortunata a casa sua in corso Racconigi. E' lì che abbiamo intervistato Jole Poloni, reduce da Grindelwald.

«Carla Marchelli meritava di vincere — ha detto subito — E il suo incidente, come è andato?».

«Sotto storia. Mi allenavo per la discesa libera e scendevo regolarmente. Una spigolata e addio. Lacerazioni, allentamento della squadra femminile, mi ha aiutato ad alzarmi. Ho capito subito che non c'era nulla da fare. Difatti, eccomi qui».

Jole Poloni riposerà al Sestriere, aiutando la madre a gestire il negozio che ha a Borgata. Tra una quindicina di giorni ricomincerà ancora a posto e ripresentarsi nuovamente agli allenamenti. Spera solo di essere dimenticata dalla sfortuna. L'anno scorso fu giorni prima delle gare di Cortina si fece male. Parve l'occasione di prendere il via alla Olimpiadi. Ora è vittima la distorsione di Grindelwald. Incerti del mestiere. L'azzurra il affronta con la filosofia dei diciotto anni.

Paolo Bertoldi

Bollettino della neve

Provincia di Torino. Alta di Stura, Pian Bellò, cm. 15; Balme, cm. 15; Pian della Mussa, cm. 45; Bardonecchia, cm. 50; Pian del Sole, cm. 45; Colomion, cm. 55; Colle Bercia, cm. 45; Pian Ghiaset, cm. 45; Monti della Luna, cm. 45; Claviere, cm. 45; Chiomonte, Pian Maudi, cm. 60; Frais'ière, cm. 50; Sportinia, cm. 50; Trejlar, cm. 60; Sestriere, cm. 50.

Provincia di Vercelli: Alagna, Gere, Belvedere, cm. 30; Alpe di Mera, cm. 70; Lago Maccone, cm. 75; Monte Camino, cm. 100; Bielmonte, cm. 60.

Provincia di Novara: Macugnaga, Capanna Zamboni, cm. 95-90; Moltarone, cm. 80; Rimasco Alpe Devero, cm. 60; Formazza Ponte, cm. 50; Formazza.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc, cm. 60; Breuil Cervinia, cm. 60; Pian Maison (Colle del Breuil), cm. 70; Plateau-Rosa, cm. 100; Chamois, cm. 60; Cogne, cm. 35; Courmayeur, (Colle Chécrouit), cm. 50; Gressoney-La-Trinité, cm. 45; Gressoney - St. Jean (Weissmatten), cm. 45; La Thuile (Les Suches), cm. 50; Pila (Aosta), cm. 35; Valtournanche (Chaverl), cm. 40.

Al Sestriere, Bardonecchia e Sauze d'Oulx «palinsesto» in funzione.

Viabilità generale buona.

Valichi alpini: Moncenisio chiuso; Moncenisio aperto; Monginevro aperto; Montgenèvre chiuso.

Martedì sera in un teatro torinese

Scherma e balletti ungheresi

Vivo interesse ha destato negli ambienti cittadini, non soltanto sportivi, la conferma dell'eccezionale manifestazione schermistica allestita per la sera del 15 gennaio al Teatro Alfieri di Torino. La presenza di numerosi azzurri che nelle recenti Olimpiadi di Melbourne hanno colto brillanti allori, quali gli spadisti Pavesi, olimpionico della spada, Pellegrino, Bertinetti e i fiorettisti Spallino, Bergamini, Carpaneda con i quali incrocerà il ferro l'espatriato magiaro Peter Vadasz; l'intervento di sciabolatori del calibro dell'ex-ungherese Mikia, dei romani Ferrari e Zal francese Gamot, campioni nazionali assoluti, unitamente al primatista dei giovani Chicca, offrono la certezza di scintillanti esibizioni alle tre armi.

Il programma presenta poi altri numeri particolarmente spettacolari offerti dalla coppia del maestro transalpino Lerase e consorte, i quali ci riporteranno all'epoca di Luigi XI e Luigi XVI con la «sciabola d'abbordaggio» e la «spada da corsari» entrambi in ricchi costumi storici; il famoso maestro ungherese Balogh e Mikia ripeteranno la loro fantasia ritmo-musicale alla sciabola e infine le allieve di Susanna Egri si esibiranno in un balletto ungherese.

Tutte le premesse dunque per una brillante serata e per un generoso concorso di pubblico, tanto più che l'incasso sarà devoluto in favore dei profughi ungheresi, contribuendo ad un'opera di solidarietà altamente umanitaria.

Giocheranno a Nizza le cestiste dell'Autonomi

Le cestiste dell'Autonomi, la stessa di riprendere l'attività di campionato il 20 gennaio prossimo a Milano contro le «Standa», giocano domenica prossima a Nizza.

La squadra, tuttavia accuderà la gara in formazione ridotta, con questa sola cestista: Gentilin, Santoro, Pasquali, Manfredi, Arantegiou, Fogri, Zucchert e Bodo.

Bacci non parteciperà alla trasferta del Vomero

Arce e Jeppson col Torino a Napoli

Nella Juventus: migliorate le condizioni di Caroli - Una significativa medaglia ricordo offerta a Sandro Zambelli

Il comitato esecutivo del Torino — che sostituisce anche il consiglio di presidenza — non ha preso nessuna decisione sullo spinoso problema della direzione tecnica della squadra granata. La situazione è stata esaminata a lungo nei suoi aspetti finanziari e tecnici, ma alla fine è stato giudicato opportuno sopprassedere ad ogni deliberazione. Liberti, che ancora una volta ha capillarmente confermato la sua fiducia nei giocatori torinesi, tornerà alla direzione sportiva del sodalizio immediatamente dopo la trasferta di Napoli.

Questo sono le notizie ufficiali comunicate al termine della riunione di ieri sera, notizie che praticamente significano un «niente di nuovo». Se la situazione dovesse ancora aggravarsi, naturalmente il comitato esecutivo potrà prendere tutte le deliberazioni che riterrà più opportune.

La riunione è durata circa due ore ed i «cinque» del comitato hanno potuto lungamente esprimere le loro opinioni sui vari problemi in discussione, ed alla fine la «crisi Torino» non è stata giudicata grave al punto da pretendere provvedimenti eccezionali.

Dopo la riunione dei dirigenti, Liberti ha ascoltato da Carlin Rocca e da Baldi le notizie della compagine, sulle condizioni fisiche e di forma dei vari giocatori.

In quanto alla trasferta del Vomero in segreteria del Torino ha diramato questa mattina il seguente comunicato ufficiale: «Questi giocatori sono convocati dall'allenatore Baldi per la partenza alla volta di Napoli: il direttore sportivo Liberti ne ha preso atto: Arce, Armano, Brancaleoni, Bodi, Grava, Grosso, Ganzer, Jeppson, Ricagni, Rigamonti, Elmi-Sisto e Tacchi. La formazione sarà decisa sul campo».

Qui termina la comunicazione, dalla quale traspare evidente che Liberti non ha voluto intervenire nelle decisioni del suo allenatore. Qualche tifoso dice che è possibile una variazione nella conduzione tecnica del Torino. Subito dopo la trasferta di Napoli, Baldi potrebbe lasciare l'incarico senza che si provveda all'assunzione di un altro allenatore. Liberti si interesserebbe maggiormente delle questioni tecniche e sarebbe aiutato da Amandola, Ussello e forse anche da Curti.

Queste sono voci. Un franco successo a Napoli metterebbe l'alt a ogni «si dice» e contemporaneamente alla crisi di disagio in cui si trova il Torino.

* * *

La preparazione dei Napoli può dirsi virtualmente compiuta con l'allenamento di ieri. Stamane abbiamo telefonato ad Amadei a Massalubrense e l'allenatore azzurro ci ha dichiarato di aver portato i suoi ragazzi sul campo del Sorrento per qualche scatto. Nulla di nuovo e nulla di speciale. Ieri mattina, invece, gli uomini hanno sgobbato di più. Amadei ha preferito una intensa preparazione atletica e si è poi dedicato ai giocatori uno per una, facendo loro qualche lezione pratica.

Abbiamo anche voluto dimandare all'allenatore azzurro la sua impressione sulla partita di domenica prossima. Ha dichiarato di preoccuparsi molto relativamente ai giochi Jeppson e Bacci; lo preoccupa, invece, il entusiasmo che presumibilmente la squadra granata adotterà in campo, con Grosso bat'itore libero.

Sulla formazione nulla di nuovo. Superati i leggeri dolori di cui si lamentavano Beltrandi e Franchini, si può dire che gli uomini sono in piena efficienza. C'è una certa fiducia nel clan azzurro, nonostante sia molto temuto Arce che, sul campo del Napoli, si è sempre battuto benissimo e ha dato molti dispiaceri ai sostenitori azzurri tutte le volte che il Novara è sceso al Vomero. Nelle interviste telegrafiche fatte ai giocatori prima che prendessero posto in macchina per recarsi nel ritiro di Mazzalubrense, tutti hanno posto l'accento sul probabile apporto di Arce alla squadra granata. Il più esplicito è stato Bugatti, il quale ha detto testualmente: «Arce è un giocatore astuto. Quando capita in giornata di vena ha i sette spiriti in corpo e sfugge da tutte le parti».

* * *

Alla Juventus si conferma che, contro il Padova, esordirà in serie A il giovane terzino Robotti, mentre Aggradi sarà il sostituto di Nay. Questi, i bianconeri a disposizione di Puppo: Viola; Corradi, Robotti; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello.

Buone notizie di Caroli, che ieri è rientrato da Pavia. Le condizioni fisiche precarie per una pallonata alla fronte, che ha provocato al giocatore un leggero stato commotivo. Stamane Caroli che ha trascorso una notte tranquilla, potrà riprendere regolarmente la normale attività.

* * *

Sandro Zambelli, il dinamico dirigente juventino, ha lasciato in questi giorni la carica di vice-presidente della Lega Nazionale, dopo molti anni di ininterrotta attività. I suoi colleghi di consiglio hanno voluto salutarlo offrendogli una medaglia d'oro ricordo.

La serata delle tre ragazze a «Lascia o raddoppia»

(Segue dalla 4ª pagina)

BONGIORNO — *Ha sofferto, per il viaggio?*

MINGHETTI — No. Sta benissimo ed è entusiasta di tutto quanto ha visto. Dice che il trovarsi tra tanta gente lo confuse al punto che gli tremavano le gambe. Ricorda spesso la signorina Campagnoli che lo accompagnò a sedere.

BONGIORNO — *E la poltrona va bene?*

MINGHETTI — Veramente non è ancora arrivata e il fatto lo preoccupa un po'. «Quel biondin — mi diceva ieri in dialetto bolognese — mi ha regalato una poltrona, ma non è ancora giunta».

BONGIORNO — *Arriverà signorina, stia tranquillo. Ha portato qualcuno con sè? Lascia o raddoppia?*

MINGHETTI — Raddoppio.

BONGIORNO — *Benissimo signorina. Così, entra in cabina, da sola?*

MINGHETTI — Sì.

BONGIORNO — *Molto coraggiosa. Si accomodi in cabina, e tanti auguri da parte di noi tutti e certo, in modo particolare, da parte di Nonno Camillo.*

(Applausi. La concorrente entra in cabina).

BONGIORNO — *Signorina, la domanda sono tre: ha 60" per ogni risposta e se risponde a tutte e tre se ne torna a casa con cinque milioni e 160 mila lire. Una bella scommetta. Prima domanda: «Nell'adunanza del Senato del 1° dicembre 59 a. C., presenti quattrocento senatori, venne approvata, con 370 sì e 22 no, una proposta di Gaio Curione. In che cosa consisteva questa proposta?». Signorina, il cronometro è scattato, ha 60 secondi per rispondere.*

MINGHETTI — Nel richiamare a Roma due consoli, Pompeo della Spagna, e Cesare dalla Gallia.

BONGIORNO — *Benissimo. La prima risposta è esatta, Seconda domanda: «Nello scontro fra Re Pirro e i Romani a Eritolea, presso Taranto, i romani furono sconfitti. Come si chiamava il console sconfitto?».*

MINGHETTI — Publio Valerio Levino.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, Nonno Camillo in questo momento sta cavillando. Terza domanda: «Chi comandava la cavalleria numidica, alleata dei Romani, nella battaglia di Zama?».*

MINGHETTI — Massiriasse.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, Brava signorina, signora, chiudiamo la nostra trasmissione. Ma prima vogliamo dire due parolina agli appassionati di sci. Molti hanno scritto come mai, ora che siamo in inverno, non vi piace quiz su questo sfondo. La ragione è presto detta: pochissimi hanno chiesto di partecipare a tale materia; quindi, se siete appassionati di sci e degli sport invernali, inviate le vostre domande: faremo l'esame preliminare e vedremo di scegliere qualcuno. Grazie e buona sera a tutti.*

Luigi Carissi ha risposto alla domanda sulla tauromachia

Ha vinto cinque milioni e 160 mila lire. Nonno Camillo stasera farà un brindisi in più.

MINGHETTI — Mi sento veramente contento.

BONGIORNO — *A proposito, prima dell'inizio della trasmissione mi aveva detto che era ancora indeciso: che cosa le ha fatto cambiare idea all'ultimo momento?*

MINGHETTI — Mentre molti mi avevano consigliato di lasciare, dicendomi che due milioni e mezzo rappresentavano già una bella somma, tanti altri, invece, mi hanno detto: no, no, tenta, bisogna andare in fondo. E io non ho voluto deludere questi ultimi. Sono stati tutti molto gentili. Anche dalla Sardegna mi sono giunti moltissimi incitamenti.

BONGIORNO — *Del resto ha dimostrato di essere preparatissima; gli stessi esperti hanno giudicato molte delle domande fattele piuttosto difficili. Cosicchè lei è la nostra campionessa di storia romana. La salutiamo. Domani le daremo i gettoni.*

MINGHETTI — Ringrazio tutti: la tv, lei, signor Bongiorno, la signorina Campagnoli, la stampa tutta e i telespettatori. Grazie di cuore: sono molto commossa. Buona sera.

BONGIORNO — *Signori e signore, chiudiamo la nostra trasmissione. Ma prima vogliamo dire due parolina agli appassionati di sci. Molti hanno scritto come mai, ora che siamo in inverno, non vi piace quiz su questo sfondo. La ragione è presto detta: pochissimi hanno chiesto di partecipare a tale materia; quindi, se siete appassionati di sci e degli sport invernali, inviate le vostre domande: faremo l'esame preliminare e vedremo di scegliere qualcuno. Grazie e buona sera a tutti.*

Respinte le dimissioni dell'alpinista Terray

CHAMONIX, venerdì sera.

Un comunicato della Associazione delle guide di Chamonix annuncia che «il Comitato direttivo dell'Associazione delle guide di Chamonix, avendo ricevuto le dimissioni di Lionel Terray, ha deciso di respingerle e di chiedergli di rimanere a far parte della Associazione».

Terray — il quale si era dimesso in seguito alle polemiche sulle operazioni di soccorso per salvare gli alpinisti Vincendon e Henry periti sul Monte Bianco — ha accettato la richiesta dell'Associazione.

Cura ricostituente del

PROTON

La somministrazione quotidiana del PROTON torna di grande aiuto nel migliorare e conservare la salute dei ragazzi delicati.

Dose: da uno a due cucchiaini al giorno, secondo l'età. Gusto squisito. Tollerabilità perfetta. Si trova in tutte le farmacie.

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 49

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe nei lunedì aumentano 50 %
Di una inserz. della stessa annunzio non comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

COMMISSIONARIA Incas. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31. Tel. 83.067
CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31, Telef. 80-072. 6763
ELETTRICISTI: Impresarli Tubopiese cerca serio elettricista. Residente, inizio. Apprendo: azienda elettriche. Fabbrica cinema, Rosta 7, telef. 772-786.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laporta. Torino Novalesa 157. 7808
PONT, Commissionaria Arti, Agenzia vendita condotteri, mezzo lavorato, cavi elettrici. Ditta Pirelli, Mazzini 31. Telefono 86-322. 6769
PONT, Commissionaria Incas. Fili avvolgimento, via Mazzini 31. Tel. 83-067.
PRESSOFUSIONE anche con finiture particolari fusi eseguiamo lavori grandi serie. Incis., cassella 6130, 301, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

CONFEZIONE biancheria. Fabbrica uomo, signora, specie divenibile, prezzi mitissimi. Tel. 779-329. L0066
IDRAULICO impianti sanitari, manutenzione, copertura metallica, grondaie lavori. Telefonare 268-986. B0454
VERNICIATURE eseguo macchina rotabili, prezzi concorrenza massima fiducia. Telefonare 790-263. L0726

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

APPIANI grande avviatissima lattoria 350 litri giornalieri. Riva, via dei Mille 14
ANDORA, Riviera Fiori. Vendesi alberghetto avviato moderniss. con ristorante (9 vani) e mq. 1500 coltivato a frutteto. Terr. 30 T. 8PI, deposito
AVVIATA azienda artigiana, lattoniere idraulico, elettricista, negozio centrale, sopraluogo vendita, interessante assicuro, vendesi. Telefonare 44-436. 370
BORGIO Verezzi vendesi, cedesi pensione mit mare, posizione primaria, bar salone, spiaggia propria. Scrivere 8PI, casella 14 R, Savona. 1003
CAUSA malattia, cedo avviatissimo albergo annesso bar, lavoro tutto l'anno, importante centro Riviera dei Fiori. Per informazioni Rubino, corso M. D'Azeglio 114, Torino. 80258
CAVALLERA, Saluzzo 31, calzoleria centralissima, su misura, vendita, clientela signorile, cedesi prezzo commerciale.
CAVALLERA, Saluzzo 31. Trattoria albergo (San Mauro) avviatissimo cedesi 2.800.000, volendo caseggiato. 231
CEDESI avviatissimo bar semicentrale attrezzatura moderna debora. Tel. 534-217.
CEDESI in affitto o in gestione avviata e redditizia, autoservizio di riparazione. Telefonare 670-212 ore pasti
CEDESI negozio merceria biancheria moderno, ubicato artigiano, poca spesa. Via Nizza 50, telef. 370-930 ore pasti.
CEDO officina fabbro piccola carpenteria. Via G. Medici 26, Torino. 96311
CEDO salumeria buona ubicazione prima fabbrica. Via Belgrado 2. 99309
CINEMATOGRAFO vicinissimo Torino, 300 posti, dotati garanzia cinquennale, lavoro cassetta 4071, 8PI, Torino.
CONIUGI pratici cercano gerenza rivendita pane, latteria, cambiando. Telefonare 690-142. 452
FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenti, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Barbaroux 17. Telefono 682-012.
FOTOGRAFIA studio [illegible] Articoli cedo 450.000. Telefon. 692-338 ore pasti.
GERENTE cercasi per responsabile abbigliamento, [illegible] alloggio. Tel. 683-087 Parcero. 80321
IPIT, San Quirico 4 ha, cascina replicante mutui ipotecari. Telef. 33-000.
IMPIANTATI azienda lavisana cerca gerente bar mensa. Preziare visto famiglia, pasti occupati, referenze. Recinti intermediari. Serie, cassetta 3284, 8PI, Torino.
MERCERIA avviatissima zona commerciale cedesi, ottima condizioni. Telefonare 51-894. 80167
OREFICERIA avviata centrale cedesi, malattia. Scrivere cassetta 6108, 3PI, Torino. M0173
PARRUCCHIA (Biella) kg. 250 forno moderno cedesi 5.000.000, valutato casseglato. Cavaliere, Belzano 21. T3758
SANREMO negozio confezionato pronti maglieria con ottima grande laboratorio, ottima bonnacchia, affittasi, adatto elettrodomestici, rappresentanze, confezioni, floral, casella postale 82. Intermediari.
SOCI cedesi capitali cantieristici, modelli. [illegible] cedesi. Telefonare 284-563.
VADO Ligure. Albergo ristorante cedesi o affittasi. Agenzia Aurelia, Abazio.
VENDESI per malattia salone tintoria con marchionde. Telefonare 290-236.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A proprietari terreno che desiderino costruire prossimo [illegible] partita eventualmente intera. Scrivere cassetta 6120, 8PI, Torino. M0182
AFFITTASI alloggi signorili Cavorria, prossimi maggio, due, tre camere, servizi, finizione accurata. Telefonare 685-786.
AFFITTASI due alloggi Crimea, bicocali 5-6 camere, cucina, bagno, termosifone, via Castiglia 7 angolo via Cortalupe, Viale: 15-17. 957
ACQUISTEREI alloggio non periferici ultimo piano, servizi doppi. Scrivere descrizione e prezzo a cassetta 6261, 8PI, Torino. L6198
ACQUISTO alloggi qualunque epoca e località. [illegible]. Scrivere cassetta 1187, 8PI, Torino. 202

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CALDO SUCCESSO AL CARIGNANO DI "... E VISSERO FELICI E CONTENTI„

Beffardi e patetici questi quattro giovani

Annamaria Guarnieri, Giorgio De Lullo, Rossella Falk e Romolo Valli hanno divertito e commosso nella amara satira di Biagi e Fusco

Ieri sera abbiamo avuto la gradita sorpresa — e per noi è veramente tale — di vestire la veste del Carignano, se non completamente «smurita», affollata da un pubblico assai più numeroso di quanto attendevamo. Il pubblico non sa, e forse non sanno neppure gli attori, la delusione del critico e del cronista, quando entrando in teatro, è accolto dalla maschera con una forma di assoluto ormai convenzionale per le sere di «magra»: «Siamo in famiglia».

Ieri sera, fortunatamente, ma anche non fortunato, di mille quella frase scansolante. Lo tememmo perchè era di turno il «Lascia o raddoppia» e perchè l'Alfieri ci rimaneva grande. Tuttavia nutrivamo una segreta speranza, suggerita dalla bravura della Compagnia che agisce al Carignano e che costituisce, per i nomi e la passione degli attori, un sicuro richiamo.

La commedia di Enzo Biagi e Giancarlo Fusco, diciamolo subito, ha divertito, è piaciuta ed è stata parecchia volta applaudita alla fine di ogni atto. Annamaria Guarnieri, in una bella scena del primo atto si è meritata un lungo applauso a scena aperta. Non sapremmo dire con quali mezzi questa delicatissima e sensibilissima attrice, ricca, in pochi minuti, ad avvincere e a commuovere. Non basterebbero l'espressione di turbamento in cui fissa i tratti del volto, nè le lacrime che le rigano il volto, a neppure la convulsa stretta delle mani congiunte, allorchè si protende ad ascoltare il bollettino di guerra annunciato dalla radio: «Trenta alpini sono stati circondati da soverchianti forze nemiche e dopo lunga resistenza...». Tra quelli forse c'è il suo fidanzato. Tutto qui. Con questo poco che le concede il testo, Annamaria Guarnieri riesce a dare come una commistione fusa di sentimento dell'angoscia nel quale quasi si annienta. Bravissima.

E gli altri, nello svolgimento degli episodi di cui si alimentano i tre atti, brillanti, scanzonati, amari a anche patetici vanno a gara a chi fa meglio. Tutti conoscono le molte facoltà artistiche e le seduzioni fisiche di cui, in personaggi simili a quelli di «Lilly», Rossella Falk sa giovarsi. Ma con quanta finezza e misura e con quanta leggerezza di sfumature passa da un'emozione all'altra, dalla dolcezza all'aggressività violenta, dalla ribellione alla sottomissione, dal pianto al riso e infine alla rassegnata arrendevolezza al suo destino di donna armai ricca, ma non lieta.

Romolo Valli si è preso, a dir poco, tutto il palcoscenico, e se l'è tenuto tutta la sera, spadroneggiandovi. Ad un certo momento, con il crescendo di una risata che egli prolunga per alcuni minuti, ha trascinato il pubblico a partecipare allo scoppio della sua allegria. E' stato un invito al quale nessuno ha saputo resistere.

Il De Lullo, che trae dal suo soliloquio Piero, tutto ciò che potevi trarre, ha prestato la sua opera in ogni momento alla spettacolo con l'arte, la precisione, la meticolosità della sua estrosa, ma serena e vigilata regia. Alla quale tutti hanno corrisposto come dovevano: Elsa Albani; Maria Maraviana; Corrado Nardi; Nino Marchesini; Flora Carabella, lietissima creatrice della figurina di una giornalista al telefono; Italia Marchesini; Ferruccio De Cerso e Gino Pernice. Chi ha nel cassetto il copione di una commedia? Si dica che i quattro giovani ce abbiano già in serbo alcuni, destinati a sicuro successo, e, a quanto pare, gli autori italiani andranno presto di moda.

e. q.

Una scena della commedia di Biagi e Fusco

Il "Turco„ di Rossini e un duca sfortunato

Tutta Milano rise quando si accorse che l'interprete dell'opera rossiniana rifaceva il verso ad un personaggio lombardo noto per le sue pene d'amore

La sinfonia del «Turco in Italia» di Rossini viene trasmessa questa sera alle 21 sul Programma Nazionale, in apertura del Concerto diretto dal M° Antal Dorati.

Se ve non dette tanta del carattere di Rossini, è non sembra superfluo precisare qualche momento della vita, quale appare da documenti nel campo della politica.

Bisogna essere non solo sospettosi, ch'è che è ammissibile nella pratica poliziesca, ma soprattutto ignari, per allarmarsi della presenza di Rossini, come avvenne alle autorità di Trieste nel 1821. Una nota del Governatore segnalava il 27 marzo al direttore della polizia:

«Il noto musicista Rossini si è lasciato talmente prendere dalla corrente rivoluzionaria di Napoli e dall'epidemia settaria italiana che non solamente ha composto arditissimi canti per la costituzione, la libertà e l'indipendenza nazionale d'Italia, ma si è messo addirittura in relazione con i più noti capi rivoluzionari di Napoli ed in genere d'Italia, che così, a quanto sembra, agli una colta e mantenga segrete corrispondenze con loro». Il Governatore di Trieste invitava il direttore a controllare attentamente gli eventuali rapporti che Rossini aveva stretto con persone politicamente sospette negli stati austriaci e gli ordinava di sottoporlo alla vigilanza secondo le leggi.

Rossini non si recò quella volta a Trieste per mettere in iscena al Teatro Grande *La donna del lago*. Dov'è trovarsi invece a Verona mentre s'adunava il congresso della Santa Alleanza per concertare ai festeggiamenti. L'invito gli venne dal Metternich, che a Vienna aveva stretto amicizia con lui, e non volle che il «dio dell'armonia», come soleva chiamarlo, mancasse dove appunto l'armonia avrebbe dovuto trionfare. Rossini fu inoltre incaricato di una cantata, *La Santa Alleanza*, per celebrare l'evento, su parole di Gaetano Rossi, un veronese librettista. A lui si volsero anche i commercianti di quella città quando la Camera di Commercio organizzò l'esecuzione nel teatro filarmonico della cantata *Il vero omaggio*. Il compenso fu di cento luigi d'oro, con l'obbligo di dirigere. Pare fosse sottinteso che lo spartito rimanesse proprietà di quella Camera. Questa intesa fu la cagione di una controversia, acutisi la mia dell'udizione, mentre Rossini riceveva nel palco imperiale le congratulazioni. Il maestro aveva voluto la consegna della partitura autografa alla Camera, che, secondo il diritto e l'uso di tutti i teatri d'Italia, ne pretendeva la proprietà. Il Rossini tutt'al più prometteva una copia; l'avrebbe spedita da Venezia. Ma la promessa non fu mantenuta, e la cosa non ebbe seguito: forse la polizia non volle procedere contro l'amicissimo del Metternich.

Le cose scorrevano liete, quando la politica era assente. Al più, qualche grosso pettegolezzo faceva il giro della città, per esempio a Milano, come avvenne per una recita del *Turco in Italia*, protagonista il Pasini. Questi, Don Geronio, s'atteggiava diversamente ogni sera; ora fingeva di essere tenerissimo con la consorte, e si disperava per le follie di lei; ora rassegnato alle bizzarrie. Tutta Milano sapeva di un duca, al quale era capitata una disgrazia analoga a quella di Don Geronio. E se ne parlava ad alta voce nei palchi, mentre cantava Pasini. Questi capì e subito imitò certi gesti del duca, fra l'altro quello, consueto, di asciugarsi le lacrime con un fazzoletto, mentre raccontava le sue pene. Gli ascoltatori colsero la parodia, e se ne divertirono. Improvvisamente entrò in un palco di prima fila il duca, proprio lui. Tutti si volsero a guardarlo, e quegli, che non se n'accorge, si china verso un vicino e comincia a raccontare i guai della notte scorsa, e col fazzoletto s'asciuga gli occhi...

a. v.

Code per l'intera notte al «Regio» di Parma

Tutti vogliono sentire la Tebaldi impegnata domenica nell'«Andrea Chénier»

PARMA, venerdì sera.

Lunghissime code all'addiaccio ed episodi di bagarinaggio si sono verificati a Parma per l'acquisto dei biglietti d'ingresso al teatro Regio per la rappresentazione che vedrà domenica impegnata nell'«Andrea Chénier» il noto soprano Renata Tebaldi. Per i biglietti del loggione si è assistito ad un episodio che non ha precedenti: alcune decine di persone si sono messe in fila sotto i portici del teatro poco prima della mezzanotte ed hanno atteso all'aperto che si aprisse il bottaghino alle 9 di questa mattina. Si sono registrate vivaci discussioni, ma la presenza di forze dell'ordine ha prevenuto ogni tafferuglio.

Quanto al bagarinaggio, nella serata di ieri un posto per platea che costa 3800 lire è stato pagato sulle 10 mila.

Al Teatro Alfieri

Questa sera Randone nei panni di Otello

Alle ore 21 di stasera replica di «Otello», protagonista Salvo Randone; Vittorio Gassman sarà Jago. La stessa distribuzione delle parti avrà nello spettacolo di domani e di domenica sera. Gassman tornerà ad essere Otello domenica pomeriggio.

Una scena di «Lioà» con gli attori (da sinistra) Vittorina Benvenuti, Nina Giardini, Gabriella Giacobbe, Leonardo Cortese, la danzatrice Maria Della Rovere, l'attore Mario Ferrari e il [illegible] siciliano Giovanni Di Giovanni

Oggi e domani alla radio

Programma Nazionale, ore 21,5: dall'Auditorium di Torino *Concerto sinfonico* diretto da Antal Dorati - *Rosso e Nero* alle 21,15 sul Secondo - Alla tv, ore 21: *Medea* di Euripide con Sarah Ferrati e Piero Carnabuci

VENERDI' 11 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 547,3, Torino m.f. I) — Ore 12: Giornale - Piccola storia della Fedeltà - 13,30: Album musicale: musica operistica - 14,15: Giornale - 14,30: Giornata - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,50: Il libro della settimana - L'offensiva contro la ribrezza - Il Museo Bandini, a cura di Corrado Barbetti e «L'arte della antica età della pietra» di Paolo Graziosi, a cura di Giuseppe Cattani - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,46: Edoardo Locatelli e la sua orchestra - 17: Orchestra diretta da A. Fragna - 17,30: Conversazione - 17,45: Tutto il teatro in libreria - a cura di Andrea Della Corte - 18,15: Bollettino della neve e rischio dell'E.N.I.T. - Nicolas Flagello e l'Heidelberg Trio - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi: Ludwig Hartenhauer: La teoria generale dei circuiti - 19,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20,10: Fisicamente e piano d'Italia, a cura di Gigi Michelotti: Federico Fellcioni: I napoletani a teatro - Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia - 21,45: La voce dei lavoratori - 22: Piero Soffici e la sua orchestra - 22,30: Giornale - Radiosport - 23: Pause ritmiche-sinfoniche: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino, stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione italiana: **Concerto sinfonico** diretto da Antal Dorati, con la partecipazione del pianista Julius Katchen: Rossini: Il turco in Italia, sinfonia; Prokofieff: Concerto n. 3 op. 30, per pianoforte e orchestra: a) Andante, Allegro, b) Tema con variazioni, c) Allegro ma non troppo; Bartok: Divertimento Bartokiano: a) Sogni, Passioni, b) Un ballo, c) Scene nei campi, d) Marcia al supplizio, e) Sogno di una notte di sabba. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Paul Ivot - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Musica dell'etere - Finale; jazzissimo concerto - 13,30: Giornale - 13,45: Il contrabbasso: Italia al microfono: Puglie - 14,30: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Sicilia paese quadrante della moda, di Olga Barbara Scurio - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - Giovanni Fenati e la sua orchestra - Pino Calvi e la sua orchestra - 16: Terza puntata: Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Storia incredibili della pietra preziosa, a cura di Lucchina Gambacurta: II. Il diamante Koh-i-Noor - 16,30: «Memorie di un cacciatore», romanzo di Ivan Turgheniev. Adattamento di Aldo Valdarnini. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Mauro Visconti. (Terza puntata) - 17: Senza titolo: un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia - 17,40: Il mondo nuovo: Piccola rassegna tecnica di M. A. Bernoni - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radiazzurri», in circolo», sottotitolo a cura di Orsola Vasperini, Regia di Riccardo Mantoni - 18,55: Jazz in vetrina - 19: Cinque inviti: Aldo Giuffrè: L'espediente celestiale europeo! L'ora degli strudenti e degli inglesi; Wolf Bianchi: La grande stagione del cinema; Ivana La seconda morte - 19,30: Piero Soffici e la sua orchestra - Mogliazza in radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiamara - 20,30: Piazza ribaltabile: varietà musicale in miniatura - Chiaro attualità giornalistico-grafiche, di Lelio Bersani.

Ore 21,16: **Rosso e Nero**: pinocchio di varietà. Orchestra diretta da Lelio Luttazzi. Presenta Corrado. Regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 22,15: dn e gdn per Firenze, con Narciso Parigi e il complesso Radiomar - 22,50: Parlamento italiano - 23-23,20: Giornale - La voce di Silvana Pampanini.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Libertà letteraria: Dostoiewski e Tolstoi, per G. B. - 19,30: La Rassegna: Storia moderna, a cura di Franco Venturi: La Rivoluzione Francese e l'Europa - 20: L'andamento economico - 20,15: Concerto di ogni sera: M. De Falla: Noches en los jardines de España; R. Chadwick: Suite medievale - 21,30: Aspetti della crisi dell'uomo contemporaneo: «I ghosts», dramma in cinque atti di Albert Camus.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Uccelli e animali: «Canada» (Le grandi pianure); documentario dell'Enciclopedia Britannica - Fiabe in bianco e nero: La cicala e la formica, cortometraggio di Lotte Reiniger - Teodoli leggendari: cortometraggio di Walt Disney - 18: Telesport: panorama di vita [illegible] a cura di [illegible] Lanza - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: a **Medea** di Euripide. Traduzione di Manara Valgimigli. Interpreti principali: Elvira Betrone, Augusto Marchesani, Sarah Ferrati (protagonista), Piero Carnabuci, Ida Garnari, Anabisa Biachi, Antonio Piaroderici, Germana Paoleri. Regia di Sarah Ferrati. Supervisione televisiva di Claudio Fino. La vicenda della leggendaria tragedia si può così riassumere: a Corinto, dove è stato costretto a fuggire con Medea e i due figli, Giasone sembra aver dimenticato i meriti, i misfatti compiuti, per ottenere di lei, delle donne; e non l'ama più. Ora egli vive alla reggia di re Creonte e si è fidanzato di Glauce, figlia del sovrano, che ha in animo di sposare. Medea ne è disperata e la sua disperazione assume la crudeltà di Giasone che, per liberarsi di lei, la fa mettere al bando. Medea medita la vendetta mentre Giasone chiede e ottiene per lei un giorno di proroga alla partenza. In un colloquio con Medea egli dimostra ancor più la sua meschinità con false argomentazioni, e Medea comprendendo che ormai le partita è per lei perduta, si rifugia presso la corte di Egeo re di Atene. La sua vendetta (memorabile) sarà tremenda. In dono a Glauce un magnifico peplo e una ghirlanda d'oro avvelenati: Giasone indosserà quel peplo e morirà; uguale sorte è riservata a chi toccherà il suo corpo. Tuttociò avviene e re Creonte muore nel tentativo di salvare la figlia. Quindi Medea attua il piano più tragico della sua vendetta: uccide i due bimbi e, quando Giasone arriva troppo tardi sul luogo del delitto, essa fugge col Carro del Sole - Al termine: replica Telegiornale.

SABATO 12 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronondo - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Matinata sinfonica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 17: Sorella Radio - 17,45: Primo atto della «Favorita» di Donizetti - 18,05: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Complesso Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto di jazz - 22: Il convegno dei cinque - 22,40: Orchestra Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Solo magico - 11,30: Giornale - 11,45: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - 15,15: Contrabbando - 16: Allarme - 17: Carosello - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Pentagramma - 19: Il salotto di Chiara Lujisa - 19,50: Orchestra Ravina - 20: Radiosera - 20,35: Piccola storia della Fedeltà - 20,45: Il pranzo è servito - 21,10: «La scozzese», opera lirica di V. Bellini - Al termine: replica Telegiornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La trasformazione della Terra Arcaica - 19,15: Musiche di A. Schoenberg - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Non schierate con i Cannalieri - 19,30: La TV degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,15: Via a opera di Rambaldi - 21,30: Gara fra i granatieri inglesi e olandesi - 22: Mosic-ball - 23: Ad il sipario - 23,30: Replica Telegiornale.

Grossa ammenda all'editore dell'*Opera omnia* di De Sade

Parigi, venerdì sera.

Il marchese De Sade dovrà attendere ancora a lungo la sua riabilitazione. Jean-Jacques Pauvert, l'editore parigino che ha avuto l'audace idea di pubblicare l'Opera omnia del «divino marchese», è stato condannato a due ammende, per l'importo complessivo di 250.000 lire, per aver dato alle stampe due edizioni differenti degli scritti di Sade.

Malgrado la superba arringa dell'avv. Maurice Garçon, dell'Accademia francese, il tribunale ha infatti tenuto più conto dell'aspetto pornografico che di quello filosofico e letterario delle opere in discussione.

GRAN SERATA DI GALA AL "PICCOLO TEATRO„

Gli amori di Liolà ardente siciliano

Leonardo Cortese, Carla Bizzarri, Mario Ferrari sono i protagonisti della vivace commedia di Pirandello che si rappresenta questa sera nella sala di via Rossini

Questa sera il «Piccolo Teatro della Città di Torino» in particolare serata di gala rappresenterà la commedia *Liolà* di Luigi Pirandello, il terzo lavoro del primo ciclo del suo programma e che ieri sera è stata recitata, per la prova generale davanti ad un esiguo pubblico di invitati, composto quasi esclusivamente da critici, amici del teatro e da alcuni elementi scelti fra le varie categorie di allievi che frequentano i corsi del «Piccolo».

La vicenda di *Liolà* che si svolge in un ambiente e in una atmosfera tipicamente regionali, con personaggi «verisitici» e pacsani, si potrebbe attribuire tanto ad un'ispirazione cinquecentesca, quanto alla rielaborazione e coordinazione degli episodi di alcuni racconti boccaccieschi, complicati ancora da avventurose e più audaci scorribande d'amore, e nelle quali l'erotismo ha la sua parte. Ma Luigi Pirandello non abbe mai bisogno di suggerimenti soccorrevoli, chè l'arte e la fantasia furono le facoltà meravigliose del suo intelletto. Forse egli trasse motivi e soliloqui per questa sua opera — scritta quarant'anni fa — dalla fecondità esplodente della sua terra; dall'esuberanza affettuosa e simpaticamente plebea di quei contadini; dalla [illegible] che nel loro semplici spiriti accendevano il sole mediterraneo e il forte vino siciliano.

Liolà, il protagonista è [illegible] e ardente amatore da regalare bambini [illegible] che non li vorrebbero; però, è di tanta dolcezza ed allegria di cuore, da tenerseli in casa e allevarli nella gioia e con la stessa sua libertà singolarezza, insegnando loro il piacere del canto e della danza. E di bambini ne regala anche a chi, vogliosone, non ne può avere. Ne dà uno bell'e fatto al vecchio Simone, forse per... ricompenso di avario ingannato un tempo. Ma quest'altra volta, no, non lo inganna, il bambino c'è e nasce, e tutto sua, cioè tutto di Simone, che si è messo di buona voglia con la moglie, la giovanissima Mita.

Con Tuzza, quell'altra ragazza che Simone avrebbe zaganzi sposata, le cose sono andate un po' diversamente: Liolà l'aveva avuta come tante altre, inoltre per cui il vecchio, venutolo a sapere, la [illegible] di casa. Ma con Mita no, Liolà non c'entra; tutto il merito è di Simone. Bravo Simone! E chi l'avrebbe creduto capace di tanto? Nessuno. Tant'è vero che anche questa seconda marmocchia che sta per nascere sotto il tetto del ricco Simone, forse forse, a pensarci bene, potrebbe anche essere figlio di Liolà. Ma chi potrebbe giurarlo?

E così si conclude l'avventura — che non è stata la prima e non sarà l'ultima — di questo «gallo» mediterraneo e solare, che pertanto continuerà a ridere, cantare e mettere al mondo altri figli, altri «cardellini» cinguettanti. Difficile commedia; difficile da mettersi in scena, difficile da recitarsi e difficile la scelta di due altrettanto possibili interpretazioni che possono realizzarsi o sul piano della fantasia o del «verismo». A scelta del regista, Gianfranco De Bosio, e degli attori, fra cui citiamo Leonardo Cortese, Carla Bizzarri, Lucia Catullo, Mario Ferrari. La parte coreografica [illegible] spettacolo è curata da Susanna Egri e da due danzatrici; le musiche sono state composte da F. Cazzato Mainardi su vecchi motivi siciliani.

*

Anche la Svizzera ha la sua Diana Dors

Parigi, venerdì sera.

Claudine Bougnon è una attricetta svizzera che più nota col nome d'arte di Claude Ivry, è stata designata la «Diana Dors elvetica». Claudine ogni sera, all'«Alhambra», annuncia l'entrata in scena di Chevalier. Ma non è soltanto questo il suo compito, poichè, inoltre, canta e danza.

Claudine è una bellissima ragazza che due anni or sono fu eletta «Miss Svizzera» e, in seguito, recitò come cantante e Chez Gilles». Ha fatto o fa anche del cinema: il suo primo [illegible] sullo schermo lo ebbe, al fianco di Fernandel, nel film *Sarto per signora*.

Una scena di «Liolà» con gli attori (da sinistra) Vittorina Benvenuti, Nina Giardini, Gabriella Giacobbe, Leonardo Cortese, la danzatrice Maria Della Rovere, l'attore Mario Ferrari e il [illegible] siciliano Giovanni Di Giovanni

Kim Novak, più bella che mai coinvolta in una strana rapina

CINQUE CONTRO IL CASINO' di Ph. Carlson

Un gruppo di studenti annoiati, dopo aver discusso e schernito sulla pretesa impossibilità di svaligiare una casa da gioco, si accinge all'impresa appunto per dimostrare a sè e agli altri che nulla è veramente impossibile quando si abbia sale in zucca. Trattandosi d'una bravata, s'intende che ci andranno senz'armi e che subito dopo entreranno impadroniti restituiranno il bottino all'Harold's Club, la munitissima bisca di Reno contro cui hanno deciso di esercitare la loro bravura di rapinatori dilettanti. Ed riusciranno, avranno un lancio pubblicitario di prim'ordine, sicura avviamento ai loro destini professionali; se falliranno, pazienza, vorrà dire che non erano poi tanto intelligenti come si ritenevano. Bravi ragazzi, utili davvero alla Patria.

Sono cinque i rappresentanti di questa gioventù stirnatiana: un giovane studente di legge, la sua fidanzata, cantante di varietà, e tre altri studenti, uno dei quali, reduce dalla Corea, pur essendo un buon giovine come gli altri, va soggetto a strane crisi deficienti da disturbi mentali. Ora una di codeste crisi scoppia appunto quando il complicatissimo piano escogitato dalla brigata per rapinare il casinò, è sul punto d'attuarsi: il reduce si incupisce, mostra di meditare sotto sotto un epilogo diverso dal divisato. Perchè — egli pensa — compiere un'impresa del genere, con tanto rischio e pericolo, e poi non ne godere i frutti? Si usino le pistole e si trattenga il bailloppa!

Sono i pensieri d'un pazzo, ma bisogna riconoscere che hanno insieme. I compagni non rinvengono dallo sbalordimento, ed eseguita la rapina felicemente, ecco il reduce puntare la pistola contro di loro, impadronirsi della refurtiva e alzare il tacco.

La polizia si mette in moto. Raggiungere il bandito e abbatterlo a colpi di mitra in sarebbe abbastanza facile, se lo studente di legge non si facesse avanti a spiegare il caso clinico, offrendosi di ricondurre lui il disgraziato compagno in manicomio, e levatogli il bottino, consegnarlo ai poliziotti per la restituzione.

Strani studenti, strana vicenda. Ma il mestiere dei registi americani se l'è cavata in casi anche più disperati di questo; e Cinque contro il casinò (« Five against the House »), tratto da un racconto di Jack Finney, non manca di spunti d'attrazione. La bella Kim Novak è la canzonettista coinvolta in questa rapina intellettualistica. L'hanno detta bambola. Ah come ci si balocchereb be volentieri quel bambino che è in ognuno di noi! Una «star» di grande raggio, non ci può più essere dubbio. Guy Madison, lo studente di legge, Brian Keith, il disgraziato che sostiene essere inutile rubare se poi si vuole restituire, William Conrad e Alvy Moore sono gli altri interpreti.

p.

JACQUES CHARPENTIER AI "VENERDI' LETTERARI„

«Che cos'è la giustizia?»

Le conferenze dell'Associazione Culturale Italiana riprendono oggi alle 18 al Teatro Carignano di Torino, domani al Circolo «Tunnel» di Genova, il 14 al Teatro di via Manzoni di Milano, il 15 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18.

Jacques Charpentier (1881) insigne [illegible] alla Corte d'Appello di Parigi, giurista, ma anche letterato insigne, autore di pregevoli studi in materia finanziaria, brillante scrittore di opere di genere vario e di grande successo, risponderà, nell'odierna conferenza dei «Venerdì Letterari» a questa domanda: «Che cos'è la giustizia?» «Giustizia», un nome che si pronuncia tanto sovente ma che resta tra quelli di senso meno definito, tanto per i profani quanto per gli specialisti in materia di diritto e per filosofi. L'ordine, l'uguaglianza, la carità, l'etica e tante altre leggi positive, non devono essere confuse con la «giustizia».

E allora, si chiede Jacques Charpentier, cos'è essa dunque? Un rapporto, egli spiega, fra le persone di cui ciascuna riconosce le altre come «motivi» di diritto e fra le quali si stabilisce una reciprocità sulla base dell'equivalenza, che ha per simbolo la bilancia. Insomma, afferma il grande giurista francese, la giustizia è la logica applicata alla morale, quindi non una nozione innata nell'uomo, ma una conquista dell'umanità.

Tema quanto mai ardua ed avvincente e anche di estrema delicatezza morale e giuridica, che l'avvocato Charpentier svolgerà con quella precisione e lucidità oratoria acquistata durante la sua lunga carriera che lo ha portato ad occupare uno dei più alti gradi e ad al pesa aspirare.

g.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ACQUISTO alloggio signorile e camera [illegible] libera primavera zona Crocetta. Botteghiere azienda [illegible], 6PI, Torino.

ACQUISTO appartamento composto zona signorile 10-14 camere uscioni interni. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

AFFARE! Una reddito 11%, sicuro, sopravvivenza; contanti 9.000.000 più mutuo. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino.

AFFARE! Terreni residenziali, industriali mq. da 1000-15.000 corso Francia, San Paolo, su corso, via L. 2000, lotti industriali Madonna Campagna lire 2000. Cirietta, portici Barbarossa 4. 203

AFFARISSIMO vendo zona Rivoli alloggi in costruzione 1.600.000 acqua, luce, comodità ferroviaria, pullman. Scrivere cassetta 4285 SPI, Torino. 10715

AL pressante vendo alloggio libero 4 camere, laboratorio, giardino, Moncenisio 31/7. Visite 14.30-16. 10682

ALLOGGETTI liberi, liberi subito, 2-3 camere [illegible] vendesi facilitando pagamenti. Visite 16-17, Semeria 130.

ALLOGGETTI signorili centrali prestigiosi e centralissimi, vendo impresa. Tel. 382-677.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, recentissimi, affittasi, corso Palestro angolo via Lanzi, ogni conforto moderno. 10707

A. subito, pagamento facilitato Visite 15-16. Telefonare 680-070. 10707

ALLOGGI, negozi ristoranti via Genova 64 (casa soleggiata [illegible] terzo lungo verdure). Visite pomeriggio. 217

ALLOGGI signorili, grandissimi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, vendo direttamente impresa, prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere corso Traiano 178 (Lingotto). Tel. 680-412.

ALLOGGI signorili Massimo d'Azeglio vendonsi, Visite 15-17. Petrarca 20.

ALLOGGI signorili appartamentini, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 30 e 36. Telefonare 588-413. 10978

ALLOGGIO adiacenze basilica Assiaticese 4 vani servizi 2.600.000. Telef. 535-013.

ALLOGGIO due ingressi, quattro locali, servizi, piano rialzato, veduta autostrada, impresa vende. Corso Agnelli 72.

ALLOGGIO libero, vestibolino, 5 vani, servizi, 8.500.000. Stati Uniti 6, Visite 14.30-16. 304

ALLOGGIO via Maria Vittoria, 3 camere e servizi mq. 250 vendesi pronto conveniente. Telefonare 44-804. 10035

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, piano quinto (piazza Statuto) vendesi. Gillio, Fassolungaro 4. 10673

AMMINISTRAZIONE fabbricamenti stabili e terreni assumiamo serietà. Telefonare 778-360; 366-865. 10004

AMICI alla domenica possa visitare i pastori Com. F.A.I. di corso Lucca 20, Unione Sovietica 165, Francia 365. Agnelli 84.

ANTIBORI (via) 3.700.000 alloggio signorile 3 grandi camere cucina bagno termosifone accessorio. Camera, intef. 49-670. 788-143. 308

APPARTAMENTI commerciali, alloggi, villini 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi; lussuosi; scudisi, garage, vendonsi al Largo Orbassano, corso Adriatico 20. Baltzani. Telefonare 53-812. 10500

APPARTAMENTO centrale via Barbaroux, 6 vani, servizi, termosifone, 250 mq. vendesi L. 7.200.000. Telef. 553-948.

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

AUTORIMESSA [illegible] muri privato su cortile ruvido, buona zona. Tel. 531-866, ore pasti. 10258

AUTORIMESSA vendesi 28.000.000 trattabili a rubbio 250.000 mensili. Telefonare 531-827. 10280

BARETTI 7 vendo cessazione ottimo esercizio; negozi. Visite pomeriggio. Telefonare 42-588. 10584

BELLISSIMI [illegible] prezzi convenientissimi fabbricati tutti comfort, 30% subito più 50 mesi. Pianezza 92.

BORGARO 78: 1, 2 camere terreno libere occupate, luogho rilassante, minimo anticipo. Visite 14-16. 366

BORGOMEIRA 93, ultimissime costruzioni, facilitazioni pagamento, 1-2 camere tinello terreno libere occupate. Visite 15-17

BRISSAC angolo via Biella ottimo vendita 350.000 camera. Negozio reddito. Pomeriggio. 10463

BUSSO Bortolo Pindaro 28, tre quattro camere cucina terzo bagno libera a metà alto verde, Telefonare 50-077. 261

CASA corso San Maurizio 30 camere libere o radicio, vendesi, Tratta Doglio Amministrazioni, piazza Castello 9.

CASA 13 camere officina termica reddito 13% vendo 13.000.000. Tel. [illegible]

CASCINE (strips provinciale Corso vercelli. Reg. Barbina, tel. 24-63, Sabiano. 10500 appartamentino 90-60 camere, 4 garages. Via Belgioioso 1. 10311

CENTRALE corso alloggetti signorili, bella [illegible] affittasi vendesi blocco. Telefonare 393-877. 10687

CERCASI 1-2 camere terzo centrale. Visite 14-16. 305

CERCASI zona centrale, semicentrale, terreno o ruderi per costruzione autorimessa. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 10272

CONTANTI acquisto 2 camere tinello servizi oppure angolo, affittasi. Telefonare 274-097. 10456

CONTANTI compro alloggio centrale tre quattro camere più servizi primo piano preferibile su corso angolare. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 10196

CORSO Sonza 91 alloggetti nuovi due camere tinello cucinetta vendo liberi. Telefonare 50-077. 261

CORSO Vigevano 30, facilitazioni pagamento, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere terzo piano. Visite 14-17. 366

COSTIGLIOLE Saluzzo vendesi cascina piccolissima, giocosa 60. Reg. Barbina, telef. 24-67, Saluzzo. 706

DIVISIONE avvisiamo terzo corso Trapani vicinanza ultima Piazzo possibilità nuovamia camera vendesi migliore offerente. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.

IMPORTANTE impresa tecca acquamento terreno possibilmente grande eventuale cambio con alloggi. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 10194

IMPERIA vendo alloggi modernissimi signorili due, quattro, cinque camere, ogni confort, facilitazioni pagamento. Visite esattore ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 85. Telefoni ufficio 683-328; 650-070.

IMPRESA vende casa moderna nuova costruzione 24 camere Banchette 19. Telefono 206-380. 10510

LAGHEOLIA villaggio balneare fronte mare vendo grazioso appartamento ristrutturato tre vani tinello balconi tutti servizi. Telefonare 33-636. 10568

LIDO 480 terreno vendo mq. 7830, strada Cuneo. Telefonare 285-906.

MALABAILA Nizza via Sicilia 4, alloggetti 1, 2, 3 camere libere occupati vendonsi corso Francia, Parella, San Paolo Villarua, Madonna Campagna. 366

MODENA 2 angolo via Cialdini e Crispi vendonsi alloggi [illegible] due, tre, quattro camere servizi. Visite ore 15-17. Telefonare 687-163. 10434

MONTEROSA 12 splendida [illegible] tranquillo luoghi rilassanti, vendonsi liberi occupati 1-2 camere terzo centrale. Visite 14-16. 366

NEGOZI adatti impiego capitali, redditizi, vendiamo convenientemente, [illegible] Lecce 20, corso Unione Sovietica 168, corso Svizzera 23. 72804

NUOVI centri residenziali zona espansione Rivoli-Nord società costa zona-due grandi lotti terreno panoramico (300-500 mila mq.) destinato vario tipo costruzioni. Prezzo medio lire 1800 mq. Investimento eccezionale garantito. Possibile anche limitare finanziamento oppure partecipazione diretta 50%. Preghiera astenersi richiesta dettagli senza possibilità consistenza. Trattative dirette riservate. Cassetta 36, SPI, Parlamento 9, Roma. 736

POSTA Nuova residenza alloggetti signorili, Principe Tommaso 36. Telefonare uf

ULTIME NOTIZIE

S'aggrava la crisi comunista

Inchiesta delle Botteghe Oscure sullo scrittore Calvino - Le dimissioni del fratello del sen. Reale - Aspra reazione del P.C.I. all'intervista di Nenni

ROMA, venerdì sera.

I nuovi sviluppi della crisi comunista possono riassumersi in tre fatti che oggi si devono registrare: l'inchiesta che le Botteghe Oscure hanno aperto sull'atteggiamento dello scrittore Calvino, le dimissioni, ma soprattutto la decisione del metodi del partito fatta dal fratello del senatore Reale, ed infine la dichiarazione di Nenni.

La posizione di Calvino era apparsa, ed effettivamente è, simile a quella di Giolitti e di Mussetta: di coloro, cioè, che avevano esplicitamente dichiarato di voler rimanere nel P.C.I., per continuare dall'interno una battaglia per la democratizzazione del partito stesso. Tutti e tre questi esponenti comunisti si sono sforzati di non compromettere con gesti clamorosi il loro legame col partito, di evitare, cioè, che il P.C.I. potesse prendere provvedimenti nei loro confronti. E bisogna dire che in qualche modo c'erano riusciti. Giolitti fece approvare dalla federazione di Cuneo il noto ordine del giorno, senza che questo portasse a un inasprimento dei rapporti con le Botteghe Oscure. Infatti, Giolitti fu invitato alla Segreteria per un «amichevole chiarimento», e la cosa finì lì. Anche Mussetta si rifiutò di sottoscrivere la lettera che Alicata aveva preparato per gli intellettuali che hanno rinnovato la tessera del partito, e ne fece una propria, nella quale dichiarò di rimanere nel P.C.I., sollecitando una franca discussione sull'azione da svolgere. E anche questa lettera passò senza reazioni apprezzabili. Perciò lo scrittore Calvino, mandando la sua lettera ai giornali («convinto come sono — aveva scritto — che nessuna involuzione potrà arrestare un processo di rinnovamento imposto dallo sviluppo storico e dalla coscienza degli uomini») non pensava di suscitare in lui che la sua scrittura.

Invece, Calvino è stato prontamente convocato alle Botteghe Oscure per sentirsi contestare che la sua posizione contrasta con «il centralismo democratico» del partito, che non sono affatto ammesse azioni che violino la linea politica e i principi organizzativi del partito e che possano rompere o minacciare l'unità e la disciplina del partito». In parole povere, la lettera inviata ai giornali costerà a Calvino, molto probabilmente, una denuncia alla Commissione di controllo con le conseguenze che è facile immaginare.

Resta da chiedersi perchè, nel caso di Calvino, si siano voluti usare due pesi e due misure. Ma è presto spiegato. Evidentemente Togliatti meditava da qualche tempo di dare, fra gli intellettuali più vicini al partito, una lezione che avesse una certa risonanza, ed ha scelto Italo Calvino.

Anche il fratello di Eugenio Reale, presentando, come ha fatto (a nun sono giunte a questo per motivi che pure al toccano nei più intimi affetti»), le dimissioni alla Segreteria di Alessandria, non deve aver coltivato molte illusioni. Egli sa che anche il suo «caso» sarà denunciato prima alla cellula e poi alla Commissione Centrale di controllo per la espulsione di programmatica. Ormai la prassi è consueta e questi episodi appaiono scontati.

Ma l'accusa che sale dalla base diventa sempre più alta e sempre più aperta.

L'intervista di Nenni sul caso Reale e sulle prospettive che esso potrebbe determinare per l'unificazione socialista ha finito per irritare i comunisti, che stamane non risparmiano i loro strali al capo del P.S.I., facendo così un ben netto distacco fra la posizione di Pertini, che l'altro giorno hanno elogiato, e quella di Nenni, che ora condannano apertamente. Soprattutto l'espressione «non appartengo a quella chiesa», usata da Nenni e riferita ai comunisti, ha fatto andare in bestia il giornale del P.C.I.

«Sarebbe come se noi definissimo — scrive infatti l'"Unità" — carrozzone elettorale il P.S.I. Tanto più che la definizione di chiesa in bocca a un anticlericale preclaro come Nenni ha un sapore singolare». Il leader socialista aveva detto che il gesto di Reale è un gesto di chiarificazione e che, comunque, c'è una crisi nel movimento operaio contemporaneo «dalla quale in tanto possiamo uscire in quanto ciascuno cerchi di caratterizzarsi meglio che può e assuma il posto che gli compete nella situazione presente».

E' appunto il posto che Nenni ha scelto che non va troppo a genio ai comunisti. E il richiamo con il prendersela con il segretario del P.S.I. anche quando lui afferma che «allo scotto pagato dal P.S.I., con la rinuncia al frontismo, non si è avuta, da parte dei socialdemocratici, quella contropartita che pure era nei voti: la condanna del centrismo». «Che è appunto — commentano biliosamente i comunisti — l'ammissione di un errore senza che, tuttavia, si dica che cosa Nenni intenda ora fare».

Pallacchia

Trovati due scheletri di duemila anni fa

Bergamo, venerdì sera.

A Castione della Presolana, in località Castello, don Gabanelli, appassionato speleologo, ha rinvenuto due scheletri umani risalenti presumibilmente a due o tremila anni fa. Il primo scheletro scoperto martedì scorso appariva pressochè intatto ed è stato inviato al prof. Mirabella, dell'Intendenza per le ricerche preistoriche di Milano, affinchè fosse esaminato.

Ancora mistero sulla vicenda dell'attrice rapita

Il ratto di cui è stata vittima Maria Mac Donald è ancora avvolto nel mistero. Sulle indicazioni fornite dall'attrice, la polizia ha girato un film che permetterebbe di studiare in qual modo i rapitori avrebbero agito e, forse, fornire qualche pista utile per le indagini. Per il momento sarebbe stata presa in esame la posizione di quattro o cinque persone sulle quali, però, non era mai caduto alcun sospetto. Ecco la Mac Donald durante la ricostruzione della vicenda. (Telefoto)

Importanti rivelazioni sul duplice delitto di St. Cloud

E' stata accertata l'ora esatta in cui i due innamorati furono assassinati - In base ad alcune testimonianze, autori del feroce crimine sarebbero stati tre giovani - Essi avrebbero ucciso a scopo di rapina

Dai nostri corrispondenti

Parigi, venerdì sera.

Una nuova pista, e questa volta si tratta di una pista che appare più concreta delle altre, è stata trovata dalla prima brigata mobile della polizia circa il duplice omicidio commesso nel parco di Saint Cloud, venerdì 22 dicembre, alla fine del pomeriggio.

Si ricorderà che ne rimasero vittime la bella Nicole Depoux e il giovane Joseph Terrago, entrambi sui venti anni, assassinati nella loro automobile.

Riguardo al motivo dello assassinio, tutte le ipotesi vennero prese in considerazione fin da principio, tranne quella del furto, poichè nell'automobile abbandonata dal criminale fu ritrovata la borsetta di Nicole con un biglietto da mille franchi. Invece, è proprio questa ipotesi che potrà risolvere l'enigma.

L'inchiesta e l'autopsia dei cadaveri hanno escluso, infatti, che la gelosia o la politica abbiano fatto agire l'omicida, il quale non potrebbe essere neanche un sadico o un pazzo. Ora, proprio quando sembrava che l'assassinio del parco di Saint Cloud dovesse esser aggiunto alle cinquantina che negli ultimi anni sono rimasti impuniti, quattro testimoni si sono fatti vivi ed hanno messo la polizia forse sulla buona strada. Essi non si presentarono prima, per paura di rappresaglie da parte dell'omicida che i loro nomi siano tenuti segreti.

Dalle esatte testimonianze risulta che esattamente alle diciassette e cinque minuti del venerdì 22 dicembre, i due innamorati erano nella loro automobile, dove furono visti da una persona che passava vicino; altre due persone, che passarono ugualmente dal viale, scorsero alle 17,20 due giovanotti di una ventina d'anni, entrambi, in soprabito chiaro, di corporatura snella e di statura media, nascosti dietro la macchina; un terzo si nascondeva, invece, nei cespugli; alle 17,35 un disgraziato che attraversava il parco udì distintamente quattro colpi di rivoltella sparati uno dietro l'altro, e, dopo un breve intervallo, altri due colpi.

Gli assassini sarebbero dunque questi tre giovani. Resta da sapere il perchè dell'orrendo crimine. Ma si ritiene, ripetiamo, che il movente fu la rapina. L'inchiesta ha stabilito che il giorno della loro morte Nicole Depoux aveva nella borsetta non mille franchi, ma circa tremila, e Joseph Terrago circa quindici mila. Tale somma, tranne un biglietto da mille che forse fu lasciato nella borsetta per evitare le ricerche della polizia, non venne ritrovata.

L. Mannucci

Nuovo questore a Milano

Milano, venerdì sera.

Il dottor Vittorio Emanuele Modica, questore da tre anni di Milano, lascia la nostra città. Con una comunicazione giunta stamane, il Ministero degli Interni gli ha conferito l'incarico a ispettore generale. A sostituire il dottor Modica è stato chiamato il dottor Alberto Ripandelli, attualmente questore di Venezia.

Vittorio Emanuele Modica ispetterà il suo nuovo alto incarico a Roma.

Dopo le dimissioni dal PCI

L'avv. Franco Reale entrerebbe nel P.S.D.I.

Acqui, venerdì sera.

Le dimissioni dal P.C.I. dell'avv. Franco Reale, fratello dell'ex-ambasciatore Eugenio, hanno destato vivo scalpore non solo in Alessandria, ma anche in tutta la zona, e specialmente in alcune sezioni dell'Acquese, in cui è già in atto un processo di disgregamento. Non si esclude che il clamore suscitato dal gesto dell'avvocato alessandrino porti ad altre dimissioni e al rafforzamento della campagna per il nuovo tesseramento.

Frattanto si viene a conoscenza di una notizia che conferma come l'avv. Franco Reale abbia meditato a lungo il suo proposito e che prova che non è sua intenzione lavorare alla formazione di un nuovo partito, ma unicamente contribuire all'unificazione socialista. Alcuni giorni fa infatti, prima ancora di presentare le dimissioni, egli ha chiesto di ottenere l'iscrizione al P.S.D.I. La sua domanda è ora all'esame dell'apposita commissione della Federazione provinciale del partito e non è ancora dato sapere se sarà accettata o meno. Appare però evidente che l'avv. Reale darà, qualunque sia l'esito della sua domanda di iscrizione, tutto il suo appoggio alle iniziative tendenti alla formazione di un partito socialista unificato.

Italia-USA di bridge

Gli Italiani hanno la vittoria in tasca

New York, venerdì sera.

La rappresentativa italiana di bridge conduce ora per 7000 punti sugli americani, dopo la partita di ieri sera del campionato mondiale di bridge.

Con sole 24 mani dalle 224 da giocare, gli italiani campioni d'Europa, hanno già la vittoria in tasca. Rimane da vedere quale sarà il loro margine. Il campionato terminerà oggi.

Nel pomeriggio di ieri gli Italiani Sinisealco e Forquet si sono opposti agli americani Gorea e signora Avarelli e Belladonna hanno giocato contro Levintritt e Kotychau.

Cin-En-lai a Varsavia con un reattore sovietico

VARSAVIA, venerdì sera.

Il Primo ministro cinese Cin En-lai è giunto stamane a Varsavia recando la ritina spiegazioni dell'Unione Sovietica sulla «via polacca» al socialismo.

Cin En-lai è arrivato nella capitale polacca a bordo di un aereo a reazione di linea «Tu-104» ed è stato accolto all'aeroporto da una considerevole folla di persone che hanno reso i cordiali saluti della polizia per avvicinarsi maggiormente al Primo Ministro comunista cinese.

Travolta una donna l'automobilista fugge

La vittima è ora in fin di vita all'ospedale di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

Stamattina, poco prima delle ore 7, in corso Garibaldi, quasi all'imbocco di piazza Roma, dove c'è la stazione ferroviaria, una «1100» di vecchio tipo ha investito una giovane donna gettandola a terra gravemente ferita; senza recarle soccorso l'automobilista è fuggito.

Qualche istante dopo un gruppo di tassisti che sostavano dinanzi alla stazione ferroviaria s'avevan visto in «1100» notavano un corpo sdraiato lungo la strada. Andavano a guardare e riconoscevano la donna gravemente ferita, cui medici. Caricatala su una loro macchina, la trasportavano a un ospedale, ove veniva ricoverata in fin di vita. Per ora non si conoscono le generalità della sventurata.

Orrendo delitto nel Salernitano

Gettato vivo nel pozzo dopo essere stato derubato

Salerno, venerdì sera.

Tre giorni or sono, a Galdo degli Alburni, i vicini di casa dell'agricoltore Ettore Marino, di 70 anni, si accorgevano che l'abitazione di costui era stata lasciata aperta e che non vi era traccia del proprietario. Avvisavano i carabinieri, che si portavano sul posto e constatavano che ignoti ladri avevano svaligiato completamente la casa. Si notavano anche tracce di lotta sull'aiuola e sul pavimento erano macchie di sangue.

Tutte le ricerche per rintracciare il Marino o il suo corpo rimanevano senza esito, ma questa mattina due pastori che si erano recati a prendere acqua in un pozzo profondo oltre cinquanta metri, a ben 500 metri di distanza dalla casa svaligiata, hanno avuto la sorpresa di rinvenire un corpo umano. Dato l'allarme, il corpo emergeva: si trattava del Marino. Il medico condotto, dopo attento esame del corpo, concludeva che il Marino, dopo essere stato percosso e storditio, ancora vivo era stato gettato nel pozzo.

L'atroce delitto ha suscitato una vera ondata di raccapriccio nel tranquillo paese della valle di Diano.

Costretti a chiudere i teatri lirici?

Allarme e polemiche nel mondo musicale

Un recente progetto di legge prevede una forte diminuzione delle sovvenzioni governative ai massimi teatri italiani - Il "San Carlo,, di Napoli alla fine del mese cesserà l'attività: lo seguiranno il "Teatro dell'Opera,, di Roma, il "Comunale,, di Firenze e, forse, la "Scala,, di Milano

Roma, venerdì sera.

Nel mondo della lirica vivissimo è l'allarme e forti sono le preoccupazioni per un progetto di legge che, preso in esame dal Consiglio dei Ministri del 28 dicembre, dovrebbe essere approvato nella prossima riunione del Gabinetto. Si tratta della legge per il riordinamento degli enti lirici e delle attività teatrali e musicali in Italia, di cui è stata già approvata la sola parte finanziaria; resta ancora da decidere, invece, quella amministrativa.

Le sovvenzioni per gli enti lirici e concertistici fino ad oggi venivano prelevate dalla ritenuta del 12 per cento sui diritti erariali introitati dallo Stato con gli spettacoli di qualsiasi genere. La nuova legge, invece, stabilisce una somma fissa di 2 miliardi e 625 milioni da ripartirsi non soltanto fra gli enti lirici che già usufruivano delle sovvenzioni (enti autonomi del Teatro dell'Opera di Roma, del Teatro alla Scala di Milano, del Comunale di Firenze e dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma), ma anche fra i teatri di Bologna, Genova, Napoli, Torino, Venezia, Verona, Ente Teatrale Italiano, Ente Italiano Scambi Teatrali e Istituto del Dramma Antico, senza contare i versamenti previsti alle Ferrovie dello Stato per le concessioni di speciali tariffe per i viaggi degli artisti, complessi teatrali e trasporto materiale scenico.

Dai primi calcoli che sono stati fatti dai «tecnici» ne consegue che i grossi enti lirici, come ad esempio quello del Teatro dell'Opera di Roma, vedranno decurtato sostanzialmente della metà il contributo dello Stato.

Una delle prime conseguenze della nuova legge sarebbe l'abrogazione dell'art. 7 del R. D. 30 maggio 1948, n. 558, con il quale era stato possibile mantenere in vita stabilmente fino ad oggi le masse dei maggiori enti lirici italiani, con benefici riflessi sul livello artistico della nostra lirica.

Le preoccupazioni del mondo lirico si stanno manifestando non solo nell'invio di parte di centinaia di telegrammi al Presidente del Consiglio, al quale si chiede il personale intervento promesso a metà dicembre in una udienza ai rappresentanti della categoria, ma anche nella formazione di un «Comitato di difesa per il riordinamento degli enti lirici-sinfonici italiani», di cui fanno già parte i sindaci delle città interessate. Inoltre un autorevole membro dell'attuale Commissione per l'erogazione delle sovvenzioni (Commissione che dovrà sciogliersi non appena approvato il nuovo decreto) ha già chiesto d'urgenza la convocazione di tutti i componenti, per esaminare da vicino il problema.

I possibili sviluppi della situazione giustificano l'ardore che viene messo nella polemica, aperta oggi dai maggiori critici del teatro lirico. Guido Pannain ad esempio, in un suo articolo pubblicato sullo schema della nuova legge che egli definisce «un incredibile colpo alla cultura nazionale» scrive stamane: «Alla fine del corrente mese il teatro San Carlo di Napoli chiuderà i battenti. Lo seguirà a breve distanza il teatro dell'Opera di Roma. Gli terranno compagnia, nella mesta cerimonia, il Teatro Comunale di Firenze e l'Ente Concerti Sinfonici dell'Accademia di S. Cecilia. La Scala di Milano, nonostante le sue floride condizioni, anch'essa non potrà a meno di soccombere».

Secondo il suo parere condiviso dalla maggior parte degli esponenti del mondo della musica l'approvazione del provvedimento da parte del Consiglio dei Ministri e poi del Parlamento (e si profila anche la possibilità che, configurata come un provvedimento di natura puramente amministrativa, esso non venga sottoposto alla discussione delle camere essendo sufficiente l'approvazione dell'esecutivo) sconvolgerebbe come «Il funerale al teatro lirico».

Giorgio Nani

Un appello a tutte le madri

Cerca nutrici l'ospedale di Biella

Una singolare "banca del latte,, per strappare alla morte bimbi immaturi e gastroenterici Assicurato un compenso, vitto e alloggio

BIELLA, venerdì sera.

Il presidente dell'ospedale cittadino, ing. Carlo Lace, e il primario pediatra prof. Mario Scarzella hanno lanciato un appello «a tutte le madri, alle ostetriche e alle donne di buona volontà a perchè individuino al nosocomio nutrici disposte a versare parte del loro latte alla singolare «banca» che si chiama, appunto, «del latte umano».

Le giovani madri dovrebbero trattenersi qualche tempo all'ospedale con il loro piccino affinchè i sanitari possano effettuare il prelievo con regolarità. E' necessario che la balia — prosegue l'appello — sia nel periodo di svezzamento, cioè al quarto e quinto mese. L'amministrazione del nosocomio corrisponderà il vitto e l'alloggio anche per il bambino e inoltre ognuna di esse avrà un compenso non inferiore a 30 mila lire mensili se riuscirà a dare un litro di latte nelle 24 ore». Le nutrici che non hanno la possibilità di soggiornare all'ospedale, potranno recarvisi ambulatoriamente; verranno loro rimborsate le spese di viaggio e sarà corrisposto il compenso di una lira per ogni grammo di latte dato alla banca, più il pasto gratuito. Alla fine verrà loro consegnato anche un premio.

La «banca del latte umano», costituita alcuni anni addietro, ha avuto piena successo e grazie ad essa già numerosi bimbi immaturi o gastroenterici hanno potuto essere strappati alla morte.

Tutte le ricerche per rintracciare il Marino o il suo corpo rimanevano senza esito, ma questa mattina due pastori che si erano recati a prendere acqua in un pozzo profondo oltre cinquanta metri, a ben 500 metri di distanza dalla casa svaligiata, hanno avuto la sorpresa di rinvenire un corpo umano. Dato l'allarme, il corpo emergeva: si trattava del Marino. Il medico condotto, dopo attento esame del corpo, concludeva che il Marino, dopo essere stato percosso e storditio, ancora vivo era stato gettato nel pozzo.

L'atroce delitto ha suscitato una vera ondata di raccapriccio nel tranquillo paese della valle di Diano.

Formato l'investitore

La tragica morte della sposa di Donnaz

I medici hanno inutilmente tentato di toglierle viva dal grembo la creatura che stava per dare alla luce - Come si difende il presunto responsabile della sciagura

Ivrea, venerdì sera.

Il trentaduenne Emanuele Garbagni, residente ad Aosta, sarebbe il responsabile dell'investimento avvenuto ieri sera alle 18 alla porta di Donnaz, in Valle d'Aosta, che è costato la vita alla ventitreenne Anita Alberto in Chenuil, i carabinieri della compagnia di Ivrea hanno infatti raccolto seri indizi a carico dell'automobilista, che però si mantiene anche stamane sulla negativa. Nella giornata di oggi, comunque, il «fermato», dopo un secondo interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica di Ivrea, sarà messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di Aosta, competente per territorio.

Il grave fatto ha destato profonda impressione a Donnaz e nei paesi vicini della Valle di Aosta e del Canavese: questa notte la piccola Franca ha continuato a chiamare la mamma ed accanto a lei ha vegliato, sconvolto dal dolore, il marito della vittima, Mario Chenuil, di 30 anni, operaio allo stabilimento ILSSA di Pont St. Martin.

Come già avvenuto l'incidente, è ormai noto: madre e figlia stavano tornando a piedi da Donnaz — dove s'erano recate per visitare i familiari e per fare alcune spese — ed erano dirette a casa, in frazione Verturin, dove poco dopo le 18,30 la famiglioia si sarebbe riunita per la cena. Camminavano sulla destra della strada, sul bordo ancora nevoso, quando ad un tratto un'automobile proveniente da Aosta è piombata alle loro spalle, agganciando la Chenuil, e strappandola letteralmente alla bambina di tre anni che teneva per mano.

Uno stridore di freni, un urlo e poi il pianto disperato della piccola Franca: «Mamma, mamma». A duecento metri c'era un giovane ciclista che si è precipitato sul posto dell'incidente, mentre la macchina investitrice si allontanava a tutta velocità in direzione di Ivrea. Nell'urto, però, un fanale dell'auto s'era spezzato e frammenti di cristallo giacevano sull'asfalto, accanto al corpo inanimato della giovane sposa. Giungevano i carabinieri di Donnaz e con una macchina in transito, guidata dal dottor Tumiger di Pont Saint Martin, la Chenuil veniva trasportata all'ospedale di Ivrea, dove purtroppo decedeva intorno alle 19. Fino all'ultimo i sanitari hanno tentato di togliere la vita dal grembo la creatura che avrebbe dovuto dare alla luce fra due mesi. Ma ogni sforzo riusciva vano.

Intanto i carabinieri di Donnaz si mettevano in contatto telefonico con la compagnia di Ivrea che alle 18,30 instaurava un rigoroso blocco stradale a Porta Aosta. Una decina di minuti dopo veniva fermata un'auto di media cilindrata, targata AO, che procedeva con un solo fanale e presentava insieme ad alcune recenti ammaccature sul parafanghi tracce di sangue. Interrogato subito dal capitano Noto, il guidatore, che, come già detto, è certo Emanuele Garbagni, di Aosta, presentava un alibi che appariva però poco consistente. Asseriva infatti di avere lasciata incustodita l'auto in una piazza di Pont St. Martin dalle 17,30 alle 18,15 circa e di averla poi trovata con un fanale fracassato e con ammaccature ai parafanghi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Carla e famiglia si associano commossi al dolore della famiglia Amirante per la immatura scomparsa del

Comm. Dott. Guido

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	79 70	80 85
» » cons.	79 60	80 85
Ricost. 3½	87 25	87 15
Redimib. 5%	93 70	93 70
» » cons.	95 40	95 40
Redimibile 5½	79 50	79 50
» » cons.	91 40	91 40
Ricostruzione 5%	95 10	95 10
» » cons.	95 10	95 10
Ricostruzione 5½	71 40	71 40
» » cons.	71 50	71 50
Ricostruzione 5%	86 40	86 40
» » cons.	86 30	86 30
Riforma Fond. 5%	80 60	81 —
Pr. R. 5% Trieste	81 —	81 —
R.T.N. 5% 1939	97 05	97 20
» 5% 1940	96 10	96 10
» 5% 1941	96 —	96 30
» 5% 1942	95 —	95 35
» 5% 1943	94 85	95 —
» 5% 1944	93 —	94 90
» 5% 1945	94 85	94 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½	90 75	90 75
I.R.I. (50) 5%	95 —	95 10
I.R.I. vari. 5%	92 70	91 55
I.R.I.-Mare 4½	88 50	88 30
I.R.I.-Mare 5%	99 —	99 50
I.R.I.-Ferro 4½	350 —	355 —
» » ordin.	120 —	120 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	150 —	155 —
» » ordin.	106 —	106 —
I.R.I.-Elettr. 5%	98 —	98 —
I.R.I.-Elettr. 5½	112 —	112 —
I.R.I.-Elettr. 5½	98 10	98 10
Elter (II) 4½	86 30	86 30
Elter (IV) 5%	85 20	85 —
FF. SS. 5%	85 60	85 50
» » 5% (3°)	88 80	89 10
» » 5½ (3°)	99 20	99 90
C. C. O. P. 4%	92 85	92 85
E. C. O. P. 5%	91 —	91 —
R. Posta 5%	94 —	94 —
» » 4%		

	10	11
R. Posta 3½	86 —	86 —
Mediterran. 5%	81 —	81 —
C.I.R. Elett. 4%	85 —	85 —
Gr. F. Stelline 5%	85 —	85 —
C.I.R. Napoli 5%	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 4%	91 75	92 —
I.F.I.-Edison 5%	94 75	95 —
I.M.I. (50) 5%	97 50	97 90
I.M.I. (III) 6%	94 —	94 50
I.M.I. (IV 1° 2° 3°)	94 75	95 —
I.M.I. (XVIII) 6%	90 50	92 90
I.M.I. (XIX) 6%	92 95	93 80
Terme (33) 5%	90 —	90 —
» (37) 5%	90 25	90 25
Fiat 6%	97 80	97 90
Fiat 6% 1956	97 10	97 10
Pirelli 6%	97 80	97 80
Olivetti ('48-'49) 7%	100 70	100 25
» ('50) 7%	102 50	102 75
» ('51-'52-'53) 7%	104 —	103 —
Magneti ('49) 7%	101 —	101 —
» ('49) 7%	101 —	101 —
» ('50) 7%	102 —	101 —
Eternit 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	103 50	103 50
» 7% ('50)	104 —	104 —
Cavi-Gomma 7%	104 —	103 25
Watt-Edison 7%	101 —	101 —
Safe 6%	97 50	97 50
Ferrara 7%	99 50	99 50
De Angeli-Frua 6%	86 50	86 50
Cartiera Ital. 7%	103 50	103 50
Cellul 6%	99 —	99 —
Mediocredito 6%	96 50	96 50
Montecatini 6%	92 75	92 50
Ilpel 6%	99 80	100 50
Timo 6%	94 80	94 80
Tibre 6%	94 —	94 —
Terni 6%	93 50	93 50
Ilva 6%	93 —	93 —
Elba 6%	95 50	96 25
Elba 6% '56	99 50	99 50
Piombo & Zinco	98 50	98 50
Montecatini 5½	95 —	96 —

A TORINO — La tendenza assestatasi di ieri si sviluppa visibilmente nella seduta odierna, per il settore automobilistico. Fra i valori interessati da un più attivo intervento di compera, sono le Fiat, le voci del gruppo Finaider, le Nebiolo, le Westinghouse. Le Ercol ricuperano con facilità il terreno perduto nella riunione precedente.

Sulle altre voci trattate, non si registrano progressi di rilievo; prezzi generalmente invariati e affari poco voluminosi. L'attività è sempre limitata ai soli scambi per contanti.

Titoli di Stato in costante, vivace ripresa.

Ben tenute le obbligazioni. Diritti Sip: 2850. Diritti Montecatini: 285-285.

Sono stati registrati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti: Lane Borgosesia 9425; Safa Vicenza 1485; Cir 2030; Monteponi 2610-2600; Torino Nord 73; Stet 2430; Ferrovie Meridionali 1515; Invest 2750; Ilva 525; Terni 513; Finaider 630-615; Westinghouse 619; Nebiolo 19,40; Fiat 1351-1350; PCE 696; Unes 710; Sese 2650; Sip 1445; Meridionalelettrica 1480; Cartiera Italiana 4100; Burgo 14.000; Acqua Potabile 2100; Incet 335; Ceramica Pozzi 603; Italgas 1475; Saffa 2410; Rumianca 1480; Montecatini 2815; Liquigas 906; Immobiliare Roma 611.

Corso ufficiale dei biglietti di Banca esteri: dollaro carta 626,875; dollaro canadese 669,25; franco svizz. 144,625; sterlina australiana 23,75; fiorino olandese 163,50; franco belga 13,30; franco francese 153; sterlina G.B. 1670; marco germanico 147,50.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6750-6950; marengo svizz. 5815-5875; sterlina carta unitaria 1660-1700; dollaro carta 626-640; franco svizzero 143-142,50; franco francese 153-155; oro fino 723-737; argento 36,70-31.

A GENOVA — La settimana borsistica ha chiuso in bellezza. Il mercato è molto fermo e numerosi sono i titoli in aumento. Prezzi: Finaider 636; Cotini 618; Ilva 516; Fiat 1348; Sip 1650; Edison 2365; Industrie Zuccheri 19.150; Galileo 1342.

A FIRENZE — Ancora una riunione di pochi affari, con fondo, tuttavia, realizzato. Ferme le Fiat. Il listino ha raccolto questi prezzi per fine mese: Meridionali 1815; Centrale 2800; Montecatini 2615; Magona 613; Terni 519; Fiat 1350; Immobiliare 613.

I prezzi per contanti sono questi: Cotini 1635; Fiat 1348; Immobiliare 611.

Riunione di ministri stamane al Viminale

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio on. Segni ha presieduto stamane al Viminale una riunione di ministri, che si è svolta nella normale sala del Consiglio.

Si ritiene che oggetto della riunione sia stato il definitivo esame degli ultimi provvedimenti di attuazione della legge delega che, senza dubbio, sarà alla massima parte di oggi.

Un morto sulla via Emilia

Tremendo scontro fra due grossi autocarri

Modena, venerdì sera.

Un drammatico incidente si è verificato stamane all'alba sulla via Emilia. Un autocarro con rimorchio pilotato dal trentunenne Mario Casadei, da Savignano sul Rubicone, diretto a Bologna, poco prima di Castelfranco Emilia andava a cozzare in piena velocità contro un autocarro con rimorchio carico di tubi d'acciaio, in sosta per un guasto. L'urto era così violento che l'autocarro fermo veniva proiettato in avanti per circa settanta metri, e si ribaltava poi a lato della strada. L'autocarro investitore, con la cabina completamente sfasciata, si rovesciava a sua volta in un fossato laterale.

L'incidente ha avuto il bilancio di una sola vittima: il Casadei. Il secondo autista del camion fortunatamente, Bruno D'Orazio di 28 anni, che dormiva nella cuccetta, è uscito illeso dalla cabina sfasciata. Pure illesi i due autisti del camion investito, Angelo Rota Graziosi e Giulio Bertacchi, entrambi da Bergamo, i quali hanno però vissuto un attimo tremendo. Essi erano sotto il camion, sdraiati ed intenti a una riparazione, allorchè avvenne l'investimento. Il pesantissimo autoveicolo, sbalzato in avanti, passò sopra di loro senza che le ruote li toccassero.

E' morto a Milano l'architetto Ugo Zanchetta

Milano, venerdì sera.

E' spirato stamane, nella sua abitazione di via Broletto 8, l'architetto Ugo Zanchetta. Da due mesi il professionista era afflitto da un male incurabile.

"Uccideremo vostra figlia se non conseguerete un milione,,

Ore di ansia a Genova per un presunto rapimento

Genova, venerdì sera.

La polizia l'altro giorno per alcune ore si è allarmata interessata a un sensazionale caso di rapimento denunciato da due genitori. Nel pomeriggio si era presentato in questura un industriale abitante nella zona della Foce, il quale denunciava la scomparsa della propria figlia, I. G., di 14 anni. La ragazza, che frequenta la media, si era recata a scuola, come sempre, in compagnia della sorella più piccola. A mezzogiorno però non era tornata a casa e la sorellina aveva detto di non averla incontrata all'uscita.

Dalle prime indagini si accertava che la ragazza non si era neppure presentata a scuola. Il particolare aveva messo in allarme i genitori, ma un assegno, ancor più grave doveva giungere qualche ora dopo. Al padre infatti veniva recapitato un espresso di questo contenuto: «Alle 18, in piazza Verdi, consegnate un milione e una signora vestita di blu che sarà in attesa. Se avvertite la polizia, la bimba sarà uccisa prima delle ore 21». La lettera poneva i poveri genitori in preda alla disperazione. Essi imploravano il comandante la Squadra Mobile di fare tutto il possibile per poter giungere in tempo e salvare la ragazza.

Prima dell'ora fissata per la consegna del denaro, il padre però ricevette una telefonata da Firenze, dove risiedono i suoi genitori. Al telefono sua madre gli annunciava che nel pomeriggio si era presentato lo stesso piangente e scarmigliato, che aveva narrato di essere stato rapito da due giovani nei pressi della scuola. A bordo di un'auto i rapitori l'avevano trasportata a Firenze, dove ella era riuscita a fuggire raggiungendo poi la casa dei nonni.

Il padre partiva subito per la città toscana e a mezzanotte, confuso, telefonava alla polizia chiedendo scusa ai funzionari per il disturbo arrecato, spiegando che la figlia aveva architettato la storia del rapimento. Dovendo ritirare la pagella e sapendo che i suoi voti erano alquanto scadenti, la studentessa aveva deciso di fuggire, e per giustificare la sua scomparsa aveva inventato la misteriosa vicenda.

TORINO - Anno XI - N. 10
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 48-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
11-12 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

La singolare figura del successore di Eden

Harold Macmillan, successore di Eden al n. 10 di Downing Street, residenza dei Primi ministri inglesi, vive da una illustre famiglia di editori scozzesi. Dalla mente viva, dal sorriso pronto, dalla voce cupa, egli è dotato di un grande senso di umorismo. Eccolo durante una partita di caccia nel possedimento del Duca di Devonshire di cui, com'è noto, il Macmillan è genero

Suggestiva cerimonia religiosa in un circo equestre a Genova

Il cardinale arcivescovo Siri ha presenziato ieri a Genova alla manifestazione propiziatoria che ogni anno viene celebrata sotto la tenda del circo nazionale Orfei. Durante la Messa, celebrata sulla pista, il porporato ha somministrato il sacramento della Comunione al personale del circo (circa 250 persone), primo fra tutti il nano Bagonghi. Durante la funzione religiosa, il prescelto è stato circondato da un volo di bianchi colombi uno dei quali gli si è posato sul capo come per un presagio di buon augurio. Alla cerimonia hanno assistito anche autorità e cittadini (Telefoto)

Sophia Loren in Libia

Sophia Loren è partita ieri dall'aeroporto di Ciampino diretta in Libia. Nell'oasi di Ghadames, l'attrice girerà, con John Wayne, il film « Il tesoro di Tombuctù » (Tel.)

Rassegna d'arte contemporanea

« Conversazione », una delle opere di Carlo Loro esposte alla Rassegna d'Arte Contemporanea ordinata nella Galleria S. Trinita a Firenze, e alla quale partecipa un numeroso gruppo di artisti romani. Di Carlo Loro si annuncia prossima una mostra personale a Milano e successivamente a Roma e Parigi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

SOLEGGIATRICE camera cucina angolo cott. riscaldata Porta Palazzo. 25.000 51-544 00223

VERMUCCI 47 affittasi alloggio tre camere cucina bagno ascensore primo piano. Rivalgersi Saracco Quaglia. Telefono 627-153. F0439

VIA Giulietti 1, affittasi splendida camera libero bagno. Telefonare 528-982

VIA Po affittasi graziosa 3 mansarda servizi liberi. Telefonare 48-288

VIGLIANZE 6, Gia affittasi bellissimo alloggio camere 2, servizi. Tel 61-790.

VIGNO marmore Dora, via Giovanni 32, proprietario affitta 3 camere, cucinino, bagno, terme, aspirazione, eventuali garage. Rivolgersi portinaio M0162

6 ALB. e STAB. BALN. L. 40 p.p.

CASABLANCA Mesni a Bogliasco (Genova), telefono 790-003. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

HERMI soggiornate Villa Lilla. Viareggio, via Oberdan 21/5, telef. 578-448 Servizi.

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione a Marinella s. Giacinto sul mare. Tutti confort, giardino. Telef. Genova 700-073.

RAPALLO, signorile comfort ottimo vitto. Telefonare Serra, Piazza Annibale 10.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

BAMBINI al mare, a Prinzi Elioterapia a Rapallo, informazioni telefonare 888-140 Torino. 12312

CPAPUCCI 30 posti corso ministeriali qualifica stenografia, dattilografia, Sicilia Via Po 2. Telef. 47-072. 484

10 LEZ. RIPET. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno, diecimila signorine superbissime lezioni individuali collettive. Telefonare 883-749 L0228

ESPERTO liberati assicurare personale aziende uffici domestici, scrivere casella 4210, SPI, Torino. L0388

FRANÇAIS par enseignante française, Méthode rapide, diction, répétition, avancement assuré. Téléphoner 776-584.

FRANCESE signorina parigina impartisce lezioni di francese, conversazione. Telefonare 887-888. F0387

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti non Coloni affittasi indipendente ammobiliata, comodità. Telefonare 81-534 M0306

AMMOBILIATA confortevole, moderna, comoda, 2-3 letti, 5000. Telef. 50-848.

CAMERA ammobiliata zona Granata affittasi a serio. Telefonare 591-683.

CENTRALISSIMA pensione completa a distinti studi. Trattamento signorile. Telefono 555-082. 60359

FAMIGLIA affitta camera riscaldata 7000 a signorina con referenza, corso Umberto Telefonare pasti 772-114 M0155

LIBERA subito bella ammobiliata affitta eventuale, comodità. Indagatori Piazza 3 piazza Solferino. F0357

PIAZZA Castello, ammobiliata, terme, acqua affittasi. Telefonare 41-882.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata, due amici o signorine. Tel 60-804

12 OFF. IMPIEGATI L. 40 p.p.

A serie modellista e cucitrice, cittadini posti semilavati a Londra. Ottima retribuzione. Scrivere Maida Vale Bureau, 344 Edgware Road, London W. 2 (Inghilterra). 706

A società commerciale cercasi accorto laureati o diplomati giovani, dinamici, esperti attività commerciale ed amministrativa. Inviare domande dettagliate manoscritte. Scrivere casella 4174, SPI, Torino.

ABILE cartotecnica indispensabile ditta, prova subito assicurazione personalizzata Gilibo, Pastrengo 6. 70672

ACQUISITORE esperto tecnico macchine lavabiliere bachelite, pasa macchina cerniali. Scrivere casella 4188, SPI, Torino.

ARRUOLIAMO abile capotecnica per assistenza posti occupati. Scrivere casella 3289 SPI, Torino. F0230

CERESI portinaia cortili soli. Telefonare 682-895, ore 12-13. M0203

CERCASI abile carpentiere per costruzioni in ferro possibilmente anche aggiustatore. Rivolgersi per riparazioni automezzi e motori industriali. Dettagliare posti occupati. Scrivere casella 3100 SPI, Torino. M0126

CERCASI artista grafico collaborare. Scrivere casella 6037, SPI, Torino.

CONTABILE laureato oppure diplomato veramente esperto indicare referenze e pretese. Scrivere casella 6072, SPI, Torino. 70673

CUSTODE giovane energico ex Arma grossa ditta stabilimento industriale. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.

DISEGNATORE primissima ditta carpenteria metallica. Scrivere casella 3284, SPI, Torino. F0121

DISPONENDO giardino vuolsi piazza Rivoli fatti compilazione con pensionati aggiustatore Sociolatore. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. L0310

FAMIGLIA signorile assume brava cuoca tuttofare fissa. Buon stipendio, trattamento ottimo. Telefonare 54-756. Scrivere casella 6067, SPI, Torino.

ELETTROTELEFONICO operaio specializzato cercasi. Scrivere casella 4269, SPI, Torino. L0542

GOVERNANTE francese per bimba otto anni cercasi. Referenze controllabili. Scrivere casella 3270, z. 1, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca abilissimi (prima categoria) pialiatori, alesatori, e trapanatori per grosse macchine. Indicare età, prati occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 1172, SPI, Torino. 758

IMPORTANTE azienda provincia di Cuneo, commercio macchine, trattori agricoli, cerca elemento direttivo capace acquisti vendite, prodotti offerta ripercussioni e condizioni. Dettagliare pretese, referenze, curriculum. Scrivere casella 9350, SPI, Torino. 60088

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ALBASATORE frenatore 1ª ufficiali cerca ditta. Scrivere Lini, via A. Banfo 53.

ASSICURATORE manatori organizzativo lunga esperienza, scopo miglioramento offerti. Scrivere casella 6036, SPI, Torino.

AUTISTA provetto pianoforte Ellanore sulle pasteni, libero subito, offresi ditta, privato. Telefonare 772-826. 60341

CAMERIERA albergo piani, tavoli, bella presenza offresi subito. Telef. 880-441 ore 10-13. L0507

CINQUANTENNE seria indipendente offresi Nasa cucito altre presso signore, famiglia, governo casa signora sola. Dunque. Referenze controllabili. Scrivere Postelmare, casella 22, Alessandria. 1044

CONIUGI piemontesi cercano portineria villa custode. Telefono 882-786 mattino.

CORRISPONDENTE tedesco, eccellente stenografia, pratica [illegible], giovane seria signora impiegherebbesi. Telefonare 778-533. L0430

DATTILOGRAFA italiana corrispondenza impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Telefonare 876-272. F0170

DIGIAMETTENDE radiotecnico offresi subito. Telefonare 585-027. 60242

DONNA referenze, abbonamento tramviario, offresi per commissioni negozio, magazzino. Scrivere casella 3105, SPI, Torino. M0158

EX finanziere 45enne pensionato offresi qualsiasi lavoro, purchè onesto, grazie seria ditta. Scrivere casella 6242, SPI, Torino. L0433

GEOMETRA serio militare impiegherebbesi presso studio o seria impresa. Patento. Scrivere casella 6051, SPI, Torino

GEOMETRA giovane praticissimo rami petrolifero, già tecnico società petrolifera fama mondiale, offresi. Scrivere casella 4222, SPI, Torino. L0411

GIOVANE 18enne offresi tappezziere garzone, referenze inoccepibili. Scrivere Favanzia, via Cavalieri 6, Torino.

IMPIEGATO tecnico 36enne pratico studi, avanzamenti, approvvigionamenti, conoscenze disegno, magazzino, patente 3ª, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 387-824.

IMPIEGATO ventennale pratica pagamenti contributi offresi libero subito. Scrivere casella 6050, SPI, Torino. 60408

PERITO elettrotecnico militia esente conoscenza tedesco arabo offresi. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. L0585

RAGIONIERA primo impiego occupazioni. Scrivere casella 42-66, SPI, Torino

RAGIONIERA 19enne, conoscenza inglese, francese, stenodattilografia cerca primo impiego. Scrivere casella 3039, SPI, Torino. F0511

RAGIONIERA diplomata pratica paghe mutuali studiobuli, lavori ufficio offresi. Telefono 54-369. 60408

SEGRETARIA stenodattilografa, secondo impiego offresi. Telef. 772-772. L0439

STENO-DATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per [illegible] familiare. Telefonare 681-580.

TECNICO, segretario direzione, provvista conoscenza trattamenti acciai utensili ed cuscinetti. Progetti, manutenzione impianti trattamenti, controllo temperature. Reparto metallografia, stress analysis, metallurgia. Energico organizzatore. Scopo miglioramento offresi. Eventuali referenze. Scrivere casella 4236, SPI, Torino.

TUTTOFARE maltese o pugliese offresi. Telefonare pomeriggio. Tel. 54-443.

TRENTENNE, studi superiori, premunite, patente, esperienza commerciale settore automobilistico, viaggiatore Italia, offresi massimi eclusivi. Scrivere casella 3288, SPI, Torino F0319

UNIVERSITARIO periodo russo, inglese, francese conoscenza tedesco offresi interessante traduttore ripetizioni. Millimetro, 121, casella 64, Torino. 515

VENTENNE volonteroso offresi operaio qualsiasi lavoro preferibilmente meccanico subito macchine acc. Telef. 751-638.

VENTIQUATTRENNE, ragioniere, volonteroso offresi qualsiasi lavoro decoroso, eventualmente corso serio per conoscenze in serie. Telefonare 557-036. L0430

VENTICINQUENNE pratico autoriparazione stazione servizio motorino con patente 3ª Diesel, offresi. Telefonare 880-184.

VENTIDUENNE si raccomanda cerca lavoro: decorino impiegatizio sorveglianza. Scrivere Calderoni, Chivasso 9. 60634

VENTIDUENNE bella presenza pratica negozio magazzino gradirebbe occupazione ottimo stabilimento famiglia. Telefonare 293-340. F0356

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

PANTOFOLE rinomatissima cercasi piazzisti pratici ottimamente introdotti. Telefonare 772-488 M0177

FABBRICA pastacarni a mille cerca nei rappresentanti regionali introdotti mobili e radiofoni. Non rispondere se non con requisiti analoghi. Scrivere casella 4288, SPI, Torino. L0736

PRATICO ramo cerco rappresentanza seria ditta mobili e cucine, disponendo macchina automunito e capacità organizzativa anche con deposito in Torino. Scrivere casella 4303, SPI, Torino. L0674

UFFICIO tecnico ampi locali centrali, macchina, eventuali magazzini per rappresentanza esclusività Piemonte Liguria prodotti edili ed affini cerca seria ditta costruttrice italiana alcuniera. Scrivere casella 1163, SPI, Torino. 261

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ADRIANO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. 75340

ADRIANO grande quantitativo cassoni, sale, Marocco, Rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavoli, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-121. 685

ARMONIANCORI accertamenti informazioni commerciali, privati, commerciali Cittadini dell'Orsina, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100 521-569

ATTENZIONE! Matrimoniali 80.000, civili 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 21 C. 3818

BRILLANTI oro argenti compro cambio. Via Barbaroux 26. Italo-svizzera.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine tinelli, Rateazioni, consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Interiorn, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45, via Nizza 24 (facilitazioni). 9467

SUBITO dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, Rateazioni, Insegnamenti, Assistenza Torino, Bogino 5, telef. 528-930, Ivrea, Via Palestro 50, telef. 43-24. 11914

MACCHINA maglieria 12/100 ottima occasione privato vende L. 230.000. Rateizzato. Telefonare 274-087. L0624

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione garantita, tariffe ribassatissime, cambio mobili. Via Garibaldi 6, telefono 521-107.

MOBILI lusso e comuni, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO « Nuova », Berthollet 18, camere 90.000, tinelli 80.000, soggiorni, cucine, entrate, grandi assortimenti, poltrone letto rateale 10.000.

PELLICCE pelli persiane, smontati, cuoio, cuoio ricci ecc. Prezzi irrisori, Bic, via Lagrange 24 B. 16119

PIANOFORTI Coccolo, Cairoli 14, telefono 81-764, nuovi, occasioni, vende, compra, ripara, noleggia. 12701

SPECIALITA' cucine lavatoi, lavelli, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

SPENDERETE poco il vostro denaro, avrete mobili ultimi arrivandovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, vende, permuta rateizzo: Appia, Alfa TI, 900, 1100, 103, 500 C belvedere, Corso Regina 153. T4239

ALLA « Vera » autoscuture Fiat. Cambi, rateazioni. Fondo 11. Telef. 45-139.

ALL'AUTOACCADEMIA Condor corso Palestro 4, tel. 50-962 Appia prima, seconda serie, Ardea quarta serie, 103 diesel, 600, 1400, 1100 E, Belvedere sfilate, 500 C. Cambi, rateazioni. 173

ALL'AUTOACCADEMIA Ferrero, via Lampada 3, 1400, 103, Belvedere, 500 C, Giardinetta, Cambi, rateazioni. 268

ALL'AUTOACCADEMIA Lagrange 18 e Roberto Giuliata nuova, seminuova, Giulietta Sprint recentissima, T.T. Spider, 103 familiare ultimo, 100 nuova, semnuova. T.T. [illegible], 1100 E, 900, [illegible], Rateazioni. Telef. 528-652.

AUTOMOLEGGIO abbiamo vetture nuove auto, D'Aquila, Parini 3, tel. 50-960. 998-999. 440

AUTOMOLEGGIANO autovetture prezzi speciali. Telefonare 88-104, 888-236. San Marzano 47. 181

AUTOMOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400-JA, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 772-865. 276

BELVEDERE 1953 vendo 480.000. Telefonare 782-397. L0356

BIANCHI Autex 1953 furgone trasporto merci. O.M. Taurus ditta vende. Dora Soana 53, Torino. L0530

COMPRO, aguzzo corso Re Umberto 5. Finanziamenti autocarri, graditi basso interesse. 74309

LANCIA Concessionaria Esperar, via Fabro 10, tel. 42-582: Esame cabina avanzata, Zeta nelle 25 q.li. Autocarri usati. 14909

METANO officina specializzata impianti metano via Saluzzo 26. Tel. 25-109.

OTTIMA 500-C 220.000, Topolino 70.000, Zagato ultime 60.000. Corso Vittorio 117.

PRIVATO vende bellissima Zagato, topolino A, sera escludesa. Tel. 890-145.

VENDO 1400 a privato ultime condizioni. Telefonare 585-541. 60322

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Torino 127, telefono 670.062. 1307

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

LAMBRETTA, Concessionaria Dario Vico, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Ballestrero, via Vibò 25; Cocolo, corso S. Maurizio 20; Castillo, via Domodossola 35; Franchino, piazza Repubblica 34; Manetti, via Murialdo 17; Martinetto, via Madama Cristina 73; Pasmar, corso Duca Abruzzi 106; Pregnero, via Principe Amedeo 13; [illegible], corso Unione Sovietica 7. 310

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, eccezionissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 156. Telef. 31-136. 347

PEGASO 4 tempi, 2 cilindri, 4 velocità, perfetto, Provasato senza impegno. Rosati, Chiablamberto 2. 10223

VESPA prenotazioni rateazioni informazioni al « Bit » agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Bernaia. 276